Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 3 luglio 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 137 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

ATMOSFERA DI ESTREMA TENSIONE SULLA FRONTIERA CON LA VICINA REPUBBLICA

Sparatoria al confine con l'Austria nei pressi del Passo di Cima Vallona

Una pattuglia di alpini ha aperto il fuoco in aria dopo aver notato uno sconfinamento
Localizzata un'altra pericolosa mina dagli specialisti del Quarto Corpo d'Armata di Bolzano

Vienna, 2

Il Ministro degli Interni austriaco ha annunciato che una pattuglia di confine austriaca è stata fatta oggetto di colpi di arma da fuoco «da una posizione italiana» nella zona di confine di questa mattina.

Il comunicato precisa che l'incidente si è verificato alle 11,10 (12,10 ora italiana) al passo di Porze, nei pressi di Cima Vallona, dove una settimana fa un traliccio della corrente elettrica venne fatto saltare con una azione che le autorità italiane hanno attribuito ai terroristi e che provocò la morte di quattro militari italiani.

L'annuncio non dà altri particolari in merito alla sparatoria il primo incidente di questo genere alla frontiera tra i due Paesi.

La pattuglia austriaca comprendeva un ufficiale della gendarmeria e un doganiere.

Il Ministro degli Interni Franz Hetzenauer si trova oggi in visita di ispezione nella zona di confine dove il Governo ha ordinato una intensificazione delle misure di sicurezza allo scopo di contrastare l'attività dei terroristi che si ritiene operino dal territorio austriaco.

Il comunicato aggiunge che Hetzenauer è giunto sulla scena della sparatoria qualche ora dopo ed è stato messo al corrente dell'incidente dai membri della pattuglia.

Il comunicato non afferma inoltre in maniera specifica che nella sparatoria siano state coinvolte guardie di confine italiane. Si limita solo a dire che è stato sparato dal territorio italiano.

Un rapporto dei membri della pattuglia fa ritenere possibile che essi si trovassero in territorio italiano al momento della sparatoria.

Hanno riferito al Ministro che stavano pattugliando la zona di confine lungo un sentiero di montagna che corre su un costone, molto frequentato dai turisti. Il sentiero taglia il confine in diversi punti.

Secondo il racconto dato dai membri della pattuglia, a causa di un temporale avevano trovato riparo sotto una roccia sporgente quando «improvvisamente dei colpi si sono schiacciati sul terreno a qualche metro». Ciò fa ritenere che non vi siano stati feriti.

Hetzenauer ha in seguito dichiarato che i turisti saranno avvertiti di evitare in futuro la zona. Precedentemente durante la sua visita di ispezione Hetzenauer si era incontrato con le autorità di polizia italiane al passo di Stallen, nella valle dell'Arhn.

L'elicottero del Ministro si era abbassato nei pressi di un ghiacciaio a pochi metri dalla frontiera italiana ed è così che gli agenti italiani si sono fatti avanti e hanno discusso la situazione con il Ministro.

Secondo alcune fonti di Vienna si ritiene che il Governo austriaco chiederà spiegazioni a Roma anche se è difficile che intenda fare dell'incidente una grossa questione.

Si ha l'impressione che le guardie di frontiera italiane abbiano preso i colleghi austriaci per dei terroristi che tentavano di passare in territorio italiano o forse di attaccare un avamposto italiano.

IL COMUNICATO delle nostre autorità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 2

Alcuni militari specializzati del 4.o Corpo d'Armata di Bolzano hanno localizzato questa mattina a Cima Vallona un ordigno, che sembra essere una bomba. I militari sono da alcuni giorni sul posto con il compito di bonificare la montagna dopo che domenica scorsa due trappole, simili a quella rinvenuta oggi, uccisero quattro soldati e ne ferirono un quinto. L'ordigno non è stato però rimosso per misura precauzionale, dato che si teme possa esplodere al semplice contatto. Domani mattina sarà portato sul posto uno specialista, il quale tenterà di disinnescare la bomba, ma se riterrà che i rischi sono troppo grandi, si limiterà a farla esplodere mediante un candelotto di dinamite.

Si farà comunque il possibile per ricuperare l'ordigno e, per chiarire soprattutto un mistero: la natura, cioè le caratteristiche del congegno che fa esplodere la mina. Fino a oggi, infatti, non è stato ancora possibile precisare come siano saltate le bombe che uccisero all'alba di domenica scorsa l'alpino Armando Piva e ferirono il sergente paracadutista romano Marcello Fagnani, e che nel pomeriggio dilaniarono poi orribilmente il capitano dei carabinieri Gentile, il sottotenente dei paracadutisti Di Legge e il sergente Dordi. Si tratta di un sistema di esplosione mediante impulso radiocomandato con un congegno a base di mercurio. Del mercurio i terroristi si servirono per esempio per far saltare il rifugio Plan, la scorsa primavera. Il sistema è abbastanza semplice: un primo polo di un circuito elettrico è immerso in una piccola ampolla piena di mercurio, mentre il secondo polo è accanto all'ampolla stessa. Basta una piccolissima pressione per far dilagare il metallo liquido nel secondo polo e chiudere così il circuito e far saltare l'esplosivo. A Cima Vallona l'ordigno è stato localizzato a circa 200 metri dal traliccio, che fu abbattuto dai terroristi per richiamare sul posto i militari. La bomba è stata rinvenuta sotto il pietrisco di un sentiero appena tracciato. A causa di alcune sue parti metalliche è stata localizzata con gli strumenti, e poi parzialmente dissepolta. Quando però gli artificieri hanno visto i fili che si dipartono dalla massa esplosiva diretti verso un punto imprecisato del sentiero, hanno preferito abbandonare l'operazione per lasciarla terminare, se lo riterrà opportuno, ad uno specialista più qualificato.

Il ritrovamento di questa nuova bomba (sempre che di bomba si tratti, dal momento che potrebbe anche trattarsi di un errore) vale a sconfessare ancora una volta l'ingegnosa campagna calunniosa da parte della stampa austriaca, secondo la quale a Cima Vallona non era accaduto nulla, non vi era nemmeno una bomba, ma vi furono invece trasportate le vittime di un incidente accaduto al Passo di Monte Croce Comelico.

Nell'inquieta zona di Cima Vallona vi è stato quest'oggi anche un incidente, forse uno scontro di pattuglie italiane ed austriache, che potrebbe nei prossimi giorni essere sfruttato per ragioni propagandistiche dagli austriaci. In sostanza si è trattato solo di due raffiche di mitra esplose in aria da soldati italiani per dissuadere alcuni escursionisti austriaci che erano sconfinati, dal raggiungere la zona, ove domenica scorsa avvennero gli attentati, e che è ancora disseminata di mine. Ma dato che Vienna si è lamentata di colpi d'arma da fuoco sparati verso una pattuglia, formata da un doganiere e da un gendarme austriaco, l'episodio è forse destinato a gonfiarsi.

Eccone la dettagliata ricostruzione secondo il comunicato diramato questa sera dal comando del 4.o Corpo d'Armata di Bolzano, al quale fanno capo tutti i distaccamenti addetti al parlustramento e alla sorveglianza antiterroristica lungo lo arco di frontiera.

Era da poco trascorso il mezzogiorno quando una pattuglia di alpini hanno notato un gruppo di quattro persone che camminavano in territorio austriaco a ridosso della frontiera, vicino al Passo di Cima Vallona. Ne hanno seguito i movimenti ed hanno così notato le persone penetrare ad un certo punto in territorio italiano. I soldati si sono subito avvicinati, cercando di intercettarli ed hanno poi ripetutamente intimato loro l'alto là. Gli austriaci (si ritiene infatti che fossero degli escursionisti) o non hanno sentito, oppure non hanno capito l'avvertimento. Ed allora i militari italiani hanno sparato due raffiche di mitra in aria a titolo di avvertimento. I soldati sono ricorsi a questa misura, non tanto per respingere la violazione di frontiera, quanto perchè i quattro austriaci stavano avvicinandosi pericolosamente alla zona ove era avvenuto l'attentato, e che si ritiene sia ancora minata, così come è emerso proprio oggi dopo la localizzazione di un nuovo ordigno.

Gli austriaci sentendo gli spari hanno fatto marcia indietro, e sono precipitosamente tornati oltre la linea. L'episodio non avrebbe assunto importanza se poco dopo l'APA, l'agenzia ufficiale di stampa austriaca non avesse diramato un comunicato, nel quale si diceva che un doganiere e due gendarmi austriaci in servizio di pattuglia nella zona di Cima Vallona avevano udito colpi d'arma da fuoco provenire dal territorio italiano. Nella nota non si dice esplicitamente che i colpi erano diretti contro i militari austriaci, ma il tono secco e la prontezza con la quale Vienna ha ritenuto di dover diramare la notizia fanno pensare che l'episodio possa divenire oggetto di speculazioni.

A Bolzano comunque sia il comando del 4.o Corpo d'Armata che quello della Legione carabinieri escludono che si sia sparato contro persone, ma solo in aria, e si precisa inoltre che le persone che hanno violato la frontiera dovevano essere escursionisti dal momento che non indossavano divise o uniformi, ed erano almeno in apparenza disarmati.

Una Messa di suffragio per l'alpino Armando Piva — uno dei quattro militari uccisi nell'attentato di Cima Vallona — è stata celebrata oggi a Santo Stefano di Cadore da mons. Bortolot, parroco del paese. Alla Messa erano presenti dirigenti e giocatori dell'Unione Sportiva «Comelico», della quale faceva parte il Piva e di altre associazioni sportive del Cadore, nonchè i Sindaci dei Comuni di S. Pietro, S. Stefano, Comelico superiore, S. Nicolò Comelico e Danta ed un picchetto armato del battaglione «Val Cismon» con il comandante col. Costanzo e ufficiali e sottufficiali.

Continuano a migliorare le condizioni del sergente maggiore Marcello Fagnani, ricoverato nell'ospedale di San Candido dopo l'attentato di Cima Vallona.

Il giovane è stato visitato anche dal sen. Rosati, il quale gli ha espresso, oltre al suo personale augurio, anche quello della commissione senatoriale della Difesa.

Giorgio Fait

FALLITO UN ATTENTATO sulla Torino - Savona

Torino, 2

Uno dei molti treni che percorrono la linea di Savona stanotte doveva saltare in aria ad opera di terroristi. Il caso ha evitato la tragedia. La bomba, ad alto potenziale, due chili di polvere nera già sistemata nei fornelli e un centinaio di metri di miccia, a lenta combustione, è stata segnalata da raccoglitori di fiori di camomilla. Hanno dato l'allarme e sul posto sono accorsi i carabinieri che hanno subito reso inoffensivo l'ordigno. I terroristi erano due. Sono riusciti a fuggire su una «Volkswagen».

Il gravissimo episodio è accaduto a circa due chilometri da Villastellone, un paese tra Torino e Fossano. Gli attentatori avevano lasciato l'auto sulla strada statale che in quel punto costeggia la ferrovia. Erano saliti sulla massicciata e deposta la bomba, stavano innescando le micce. E' appunto durante tale manovra che sono stati notati dai due erboristi, i fratelli Giuseppe e Antonio Di Leo, rispettivamente di 31 e 17 anni, abitanti a Nichelino.

Essi stavano raccogliendo, per il loro commercio, fiori di camomilla nei prati attorno alla ferrovia. Arrivati vicino al binario, il più giovane dei Di Leo ha scorto due uomini che stavano armeggiando con un contenitore metallico, ogivale, della lunghezza di trenta centimetri. Più avanti notavano un rotolo di micce. Sulla massicciata erano state praticate tre buche distanti un paio di metri l'una dall'altra e profonde una trentina di centimetri. Una di esse era già quasi piena di polvere granulare.

Il capostazione, sulle prime, appariva dubbioso e soltanto di fronte alle insistenze degli informatori, avvertiva i carabinieri.

LA ISOLATA RIPRESA DEI COMBATTIMENTI PRESSO PORT SAID

ANCHE IERI SCONTRI SUL CANALE DI SUEZ

Il Governo egiziano ha cercato di minimizzare le notizie relative ai combattimenti
Non si ritiene peraltro che i fatti d'arme preannunzino il riaccendersi delle ostilità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 2

Una serie di scontri con l'impiego di artiglierie e carri armati nella zona del Canale di Suez verificatisi ieri e oggi ha scosso la tregua che da tre settimane si era stabilita fra le forze egiziane e quelle israeliane ma non sembra preannunciare una ripresa vera e propria della guerra fra arabi e israeliani.

Il Governo egiziano ha cercato di minimizzare le notizie relative a questi scontri. I comunicati diramati al riguardo sono stati brevi e molto ritardati. Gli israeliani da parte loro hanno anche riferito gli incidenti come fatti marginali.

Entrambi hanno protestato presso il Segretario generale dell'ONU, ma nessuno dei due ha chiesto la convocazione del Consiglio di sicurezza, pur accusandosi vicendevolmente di violazione della tregua.

Gli esperti militari dubitano comunque che le forze armate così duramente provate nella recente guerra siano in condizioni di lanciare una offensiva vera e propria anche dopo avere ricevuto dall'Unione Sovietica dopo la sconfitta del Sinai nuovi caccia a reazione Mig e abbondante materiale bellico.

Ma neppure si crede che gli israeliani abbiano alcuna intenzione di passare nuovamente all'attacco sia per ragioni politiche sia per il fatto che le loro linee di rifornimento si sono già allungate eccessivamente.

Comunque un portavoce israeliano ha dichiarato che le forze egiziane che avevano attraversato il Canale di Suez ed erano penetrate nella penisola del Sinai a 15 chilometri a sud di Port Said aprendo il fuoco con i mortai contro un'unità israeliana sono state respinte poco dopo la mezzanotte. Il portavoce ha aggiunto che gli egiziani, i cui effettivi erano pari a quelli di una compagnia, hanno attraversato il Canale di Suez a bordo di imbarcazioni e sono tornati sulla riva occidentale.

Le perdite israeliane ammontano a sette feriti di cui due sono in gravi condizioni.

Il portavoce israeliano ha dichiarato che durante l'attacco il reparto egiziano è stato appoggiato dai mortai che si trovavano sulla riva occidentale del Canale e che hanno aperto il fuoco su reparti israeliani unitamente ai mortai di cui disponeva la compagnia egiziana. Secondo il portavoce, anche i mortai che si trovavano sulla riva occidentale del Canale «sono stati ridotti al silenzio».

Oltre alla RAU, anche Israele ha inviato una protesta alle Nazioni Unite.

In merito ai nuovi incidenti fra truppe egiziane ed israeliane scoppiati stamani nella zona del Canale di Suez violando, per il secondo giorno consecutivo, anche oggi le versioni dei fatti sono nettamente contrastanti a seconda delle fonti da cui provengono.

Da parte egiziana, le scarne informazioni fornite dalla radio e dalla televisione statali riferiscono su due scontri armati avvenuti sulla riva orientale della via d'acqua nel corso dei quali l'esercito della RAU avrebbe respinto un duplice attacco sferrato dagli israeliani che sarebbero stati costretti a ritirarsi dopo aver perduto in battaglia tre carri armati ed altrettanti mezzi cingolati.

Il primo annuncio della ripresa delle ostilità era stato diramato in serata dalla radio che, interrotti i programmi regolari, trasmetteva un conciso dispaccio dell'agenzia di notizie del Medio Oriente in cui si affermava che otto carri armati avversari avevano tentato una sortita nella zona di Kamtar, a 45 chilometri dall'ingresso settentrionale del Canale muovendo in direzione di Ras el Ayish. L'avanzata sarebbe stata respinta dalla guarnigione egiziana dislocata a Ras el Ayish, 15 chilometri a Sud di Port Fuad, con la distruzione di tre Tanks e tre «Halftracks».

Dodici ore più tardi, cioè questa mattina, radio Cairo tornava sull'argomento per comunicare che i combattimenti erano cessati. Nessun ulteriore dettaglio veniva aggiunto, successivamente la stessa emittente, negando quanto era stato affermato dalle autorità israeliane, e che cioè reparti egiziani avevano attraversato il Canale di Suez per stabilire, senza successo però una testa di ponte sull'altra sponda, cioè nel Sinai occupato, aggiungeva che una seconda offensiva avversaria, sferrata nello stesso punto verso mezzogiorno ora locale, era stata parimenti contrastata e resa inoperante.

La scarsità di notizie riportate al riguardo dagli organi di stampa cairoti, che stamane dedicano all'episodio pochi cenni di cronaca, quasi sempre sotto un titolo ad una colonna, dimostrano chiaramente che le autorità della RAU considerano gli incidenti di lieve natura, non tali insomma da dover ingenerare una nuova psicosi di guerra. Il mancato risalto ha inoltre una altra ragione: è la presenza delle odiate forze armate israeliane sulle rive dell'istmo di Suez, cioè alle porte di casa. Tre giorni fa, quando gli ambienti governativi egiziani erano stati uccisi e tre feriti dagli israeliani mentre navigavano il Canale a bordo di una lancia privata, lo episodio non venne riportato dalla stampa nazionale. Oggi dunque l'Egitto accetta, anche se a denti stretti, la presenza così vicina dell'avversario rivelando nel contempo qualcosa che non si sapeva: lo stazionamento di un contingente egiziano nel territorio del Sinai che si riteneva interamente occupato da Israele. La località dove si sono verificati i due incidenti si trova infatti nei pressi di Port Fuad, la città gemella di Port Said, che sorge appunto sulla riva orientale del Canale.

Il portavoce israeliano militare ha invece riassunto la situazione in questi termini: «Una compagnia egiziana ha invaso la scorsa notte il territorio israeliano del Sinai nei pressi di Kantar, avanzando per una profondità massima di 15 chilometri prima di venire respinta e ricacciata sulla riva occidentale del Canale.

«Gli invasori, dopo un aspro scontro, si sono ritirati in fuga usando natanti di ogni tipo per riguadagnare la sponda egiziana dell'istmo. Durante questa fase, la loro manovra è stata coperta dal fuoco di mortai ed armi leggere che avevano sparato in direzione delle postazioni israeliane. Questa mattina, sempre nella zona di Ras el Arish, gli egiziani avevano ripreso a tirare in direzione dell'altra sponda, sempre facendo uso di batterie di mortai, alle 13.15, e di nuovo un'ora più tardi. "Le batterie avversarie sono state ridotte al silenzio", ha aggiunto il portavoce.

Secondo l'interpretazione israeliana, la RAU, con l'attacco fallito di ieri, aveva progettato di stabilire una testa di ponte nel Sinai non tanto per usarla come trampolino di lancio di una successiva operazione militare ma a scopi puramente propagandistici in modo da influenzare il dibattito alle Nazioni Unite sulla crisi medio-orientale e guadagnare voti alla risoluzione presentata dalla Jugoslavia in nome dei Paesi non allineati.

A Tel Aviv infine, il Governo israeliano ha annunciato che gli abitanti della Giordania che avevano abbandonato le loro case per rifugiarsi sulla riva orientale del Giordano potranno tornare in territorio israeliano entro il 10 agosto.

A. P.

DIFFICILI I COLLOQUI di Podgorni a Damasco

Damasco, 2

Così come la missione del Primo Ministro Alexei Kossighin a Cuba non aveva incontrato il successo sperato dai dirigenti sovietici, anche i colloqui che il Presidente Nikolai Podgorni sta tenendo in questi giorni con i leaders siriani, non hanno corrisposto alle aspettative del Cremlino.

La «Tass», in un dispaccio da Damasco, ammette stamane che le conversazioni fra Podgorni ed il Presidente siriano Atassi non hanno registrato la sperata «completa identità di vedute». I due statisti, in due giornate di discussioni svolte in un'atmosfera definita molto eufemisticamente «franca e cordiale», non avrebbero raggiunto alcun accordo.

L'agenzia moscovita non accenna agli argomenti discussi ma dalla composizione della delegazione siriana, che includeva fra gli altri il Ministro della Difesa gen. Hafez Asad, ed il capo di Stato maggiore generale, gen. Ahmed Suweidani, si può facilmente desumere che l'accento sia stato posto sui temi militari e non su quelli politici.

Ciò indica che la parola delle armi è l'unica di cui i siriani intendono servirsi nell'immediato futuro per risolvere la questione israeliana. A nulla perciò sarebbe valsa l'abilità dialettica del Capo dello Stato sovietico nel convincere i suoi interlocutori ad uscire dalla posizione di intransigenza per visualizzare il problema dei futuri rapporti fra gli Stati arabi ed Israele entro un contesto più ampio.

Stamane Podgorni, accompagnato dalla delegazione al completo, aveva lasciato lì buonora la residenza ufficiale riservatagli dal Governo siriano — egli è infatti il primo Presidente dell'URSS giunto in questo Paese — per proseguire le riunioni con Atassi ed i massimi esponenti del Governo siriano.

L'ospite sovietico ha raggiunto a piedi la sede del palazzo presidenziale, salutato al suo passaggio dagli applausi di una scarsa folla domenicale.

Gli osservatori, in attesa del comunicato ufficiale sulla visita la cui pubblicazione è prevista entro le prossime 24 ore, analizzano nel frattempo le dichiarazioni pronunciate ieri dai due statisti.

«Siamo a conoscenza, «aveva dichiarato fra l'altro Podgorni delle mire nutrite da Israele e del ruolo degli imperialisti per alterare lo statuto di queste regioni. Il loro disegno però non riuscirà, anzi prenderà un corso opposto a quello sperato dai Paesi capitalisti».

Fin qui i pronunciamenti pubblici ad uso e consumo della propaganda. Privatamente però Podgorni, pur non discostandosi dalla tesi sovietica che prevede il ritiro globale delle truppe israeliane dai territori occupati nella RAU, in Giordania e nella stessa Siria, ha sicuramente fatto presente ad Atassi il desiderio del Cremlino di una politica più moderata da parte di Damasco. Tale richiesta trova una sua ragione proprio dagli insegnamenti della crisi di giugno quando le accese ed infiammatorie dichiarazioni siriane costituirono un fattore primario, se non il principale, nel portare il mondo arabo ad un punto di parossistica ebollizione contro Israele.

L'ADDIO A CARNERA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sequals — Un giovane che tiene in mano l'accappatoio di Primo Carnera, precede, con a fianco il campione del mondo dei medi Nino Benvenuti (a sinistra) e l'ex campione del mondo dei welter jr. Duilio Loi (a destra), la bara, portata in spalla da amici e concittadini. In seconda pagina il nostro servizio sui funerali dell'ex campione mondiale dei pesi massimi

QUASI UN GIALLO INTERNAZIONALE PER L'EX PRIMO MINISTRO DI LEOPOLDVILLE

Il Congo chiede l'estradizione di Ciombè dopo il misterioso rapimento ad Algeri

Come è noto egli è stato condannato a morte dalle autorità del suo Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 2

Il Governo congolese si accinge a chiedere ad Algeri la consegna dell'ex Primo Ministro Moise Ciombè, che nello scorso marzo venne condannato a morte in contumacia da un tribunale congolese. Oggi, Radio Kinshasa ha annunciato che la richiesta ufficiale di estradizione di Ciombè dall'Algeria viene preparata sotto la supervisione dei Ministri degli esteri, Bomboko, e della giustizia, Nsinga. Si sta anche predisponendo la necessaria documentazione per l'estradizione dell'ex Primo Ministro che — com'è noto — si trova attualmente in stato di fermo in Algeria, dove l'aereo su cui viaggiava è stato costretto ad atterrare.

Nel Congo, un portavoce si è rifiutato di fornire altri particolari in merito all'azione relativa all'estradizione, ma ha fatto capire di ritenere che, da parte congolese, non si scorgono difficoltà ad ottenerla, malgrado il fatto che tra Kinshasa e Algeri non siano state riallacciate le relazioni diplomatiche rotte proprio all'epoca del regime di Ciombè.

Lo stesso Procuratore generale del Congo, parlando alla radio, ha detto che l'estradizione non può presentare difficoltà, perchè Ciombè è ricercato per reati comuni, e non per reati politici. Egli ha aggiunto che la condanna a morte, pronunciata lo scorso marzo in contumacia contro Ciombè, è tuttora valida. Contro di essa non vi è appello, ma solo la possibilità di ottenere la grazia dal Capo dello Stato.

Radio Kinshasa, dopo aver detto che fra il Congo e l'Algeria «regna attualmente una atmosfera di comprensione», ha precisato che, oltre a rispondere dei suoi passati reati, Ciombè dovrà dare informazioni su «un piano segreto» nel quale era coinvolto l'ex Primo Ministro insieme a «un alto ufficiale belga». Il piano prevedeva atti di sabotaggio economico nel Katanga e nel Congo centrale, tentativi di insurrezione e di rivolta delle forze armate, l'inizio di una guerra civile e l'eliminazione fisica del Primo Ministro Mobutu.

Ad Algeri, frattanto, nessun nuovo particolare è stato fornito sull'episodio del rapimento di Ciombè; Radio Algeri ha comunicato che l'inchiesta dei servizi di sicurezza sull'episodio dell'aereo atterrato venerdì sera «prosegue con la massima discrezione». L'emittente ha ribadito che, oltre a Ciombè, lo apparecchio aveva a bordo «varie persone di diverse nazionalità», che vengono attualmente interrogate, ma non ha fornito altre precisazioni nè particolari.

Secondo alcune fonti, a bordo dell'apparecchio vi erano solo Ciombè, due piloti inglesi e tre belgi, fra i quali una donna; ma le notizie sul numero delle persone a bordo dell'aeroplano e sulla loro nazionalità non sono affatto complete, e talora risultano contraddittorie. In ogni modo, tutti coloro che erano sull'aeroplano sono ancora sotto controllo dei servizi di sicurezza algerini. Algeri, che si proclama del tutto estranea alla vicenda, non ha ancora deciso nulla sulla sorte dell'equipaggio e dei passeggeri. L'incaricato d'affari belga si è recato stamani al Ministero degli Esteri per esaminare la questione dei cittadini belgi.

Secondo un'opinione diffusa a Madrid (dove l'ex Primo Ministro risiedeva), Ciombè è stato rapito da persone che si fingevano suoi soci d'affari, e che gli avevano forse fatto qualche proposta finanziaria. Secondo la cronologia degli eventi — così come è stata ricostruita in modo sia pure sommario — Ciombè sarebbe giunto a Palma di Maiorca giovedì pomeriggio, accompagnato da una segretaria e da due agenti di polizia spagnoli in borghese. Forse la segretaria era di nazionalità inglese, recentemente assunta; infatti, la segretaria abituale di Ciombè, la belga Denise Salteur, non sembra possa essere identificata con la donna bionda vista sull'aereo dirottato. La Salteur si troverebbe ora nel Belgio, sembra in vacanza.

Ciombè — è stato precisato — non aveva nè aereo personale nè un appartamento a Palma di Maiorca, dove però teneva costantemente prenotate cinque camere in un lussuoso albergo. Giovedì pomeriggio, dunque, Ciombè viaggia da Madrid a Palma su un volo regolare della società «Spantax». Nel suo albergo, trova ad attenderlo due piloti inglesi, giunti con un bireattore qualche ora prima; questo apparecchio — a quanto sembra — era stato noleggiato da Ciombè per qualche giorno. Venerdì mattina, quattro persone che si dicono appartenenti a un gruppo finanziario che ha rapporti con Ciombè si presentano all'albergo. Si tratta, probabilmente, di due belgi, di un francese e della moglie di uno di questi, la famosa «signora bionda».

Alle 14, il gruppo decide di andare a Ibiza per la colazione, e alle 15 il bireattore atterra a Ibiza: esso ha a bordo Ciombè, i due agenti spagnoli, i quattro «amici» dell'ex Primo Ministro congolese e, naturalmente, i due piloti. Il gruppo «mangia con buon appetito in un ristorante» e visita il tipico porticciolo di San Antonio. Ciombè sembra libero nei suoi movimenti, ma il gruppo è guidato, in apparenza, da uno dei suoi quattro «amici», un uomo di una quarantina d'anni, a metà calvo. Finora le nove persone sono rimaste insieme.

Alle 18, l'aereo fa il «pieno» su consiglio dell'uomo calvo, e alle 18,25 parte alla volta di Palma. Dopo una ventina di minuti, il pilota comunica via radio alle torri di controllo di Palma e di Ibiza che vi è stato un ammutinamento a bordo, e che i passeggeri lo costringono a dirottare l'apparecchio verso Algeri. Non è chiaro se i due agenti della polizia spagnola siano partiti anch'essi sull'aereo. Di loro, al momento, non si sa nulla. Ciombè, a quanto risulta da buone fonti, era interessato a fare investimenti nell'isola di Ibiza, che sta ora conoscendo un grande sviluppo turistico.

Oggi, frattanto, è giunto a Madrid da Bruxelles, via Lisbona, Thomas Ciombè, fratello di Moise. Egli ha detto di non sapere nulla sulle circostanze del rapimento, e ha espresso la convinzione che il Governo algerino «non si assumerà la responsabilità dell'estradizione del fratello».

Del caso si sta ora occupando anche il Governo inglese, che ha compiuto un passo presso le autorità algerine per avere chiarimenti sulla sorte dei due piloti inglesi e del loro apparecchio. Le relazioni diplomatiche fra i due Paesi sono rotte. Gli interessi inglesi in Algeria sono curati da un console generale, che lavora presso l'Ambasciata svizzera.

U. P. I.

KOSSIGHIN A MOSCA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Il segretario del Partito comunista dell'Unione Sovietica riceve all'aeroporto di Mosca il Premier Kossighin rientrato dalle missioni in America, a Cuba e nella capitale francese

LA SITUAZIONE

Un altro incidente è avvenuto a Cima Vallona. Da parte delle nostre autorità militari è stato reso noto che un gruppo di persone aveva attraversato la linea del confine, nella zona, per cui i nostri soldati di guardia sparavano in aria dei colpi di avvertimento costringendo gli sconosciuti a ritornare in territorio austriaco.

Da Vienna è stata data una diversa versione. Secondo quei Governo infatti da un fortino in territorio italiano sarebbero stati sparati dei colpi contro una pattuglia di doganieri austriaci.

L'episodio viene ad ogni modo a confermare che la situazione nella zona è tesa. Prima dell'annuncio sull'incidente era stato precisato da parte dei nostri comandi che nella zona di Cima Vallona sono stati ritrovati altri ordigni esplosivi per cui si sta provvedendo a bonificare tutta l'area interessata. Non vi è dubbio che sul nuovo incidente e sulla situazione in generale discuterà a fondo il Consiglio dei Ministri che si riunisce nella mattinata anche in preparazione del dibattito che si terrà alla Camera nei prossimi giorni sia sull'Alto Adige che sulla politica estera.

Di questi argomenti si è parlato ampiamente, a quanto viene assicurato da buona fonte, in un colloquio tra il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio.

In giornata l'Assemblea delle Nazioni Unite vota sulle risoluzioni presentate da vari blocchi di Paesi per risolvere la questione del Medio Oriente. Alcuni Paesi non allineati hanno modificato e ammorbidito la loro risoluzione nella speranza di ottenere i voti richiesti; anche i Paesi sudamericani hanno presentato una risoluzione.

In genere questi documenti invitano Israele a ritirare le sue forze ma non parlano di una condanna degli israeliani come «aggressori» come avevano chiesto a suo tempo i sovietici.

Intanto tra egiziani e israeliani sono proseguiti gli scontri a fuoco sulle sponde del Canale di Suez; in un primo tempo tali incidenti erano sorti tra gli opposti gruppi nella zona Edi El Fuad; dopo una fase di relativa calma durata alcune ore, ci sono state nuove sparatorie di artiglierie nella zona di El Qantara.

Tuttavia, almeno per ora gli incidenti a fuoco sono rimasti limitati. Resta da vedere se rimarranno nell'ambito di scaramucce e se sono in realtà prodromi della ripresa degli scontri in grande stile.

Il Capo di Stato russo Podgorny intanto ha continuato i suoi colloqui politici con i dirigenti della Siria.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI CONVOCATO STAMANI A PALAZZO CHIGI

Dissensi tra i liberali sull'«Alfa-Sud» e il divorzio

Mercoledì o giovedì dibattito alla Camera dei deputati sul problema dell'Alto Adige e sulla politica internazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Il Presidente del Consiglio Moro ha riferito al Capo dello Stato sulla sua missione a Londra. Ha subito dopo convocato per domattina il Consiglio dei Ministri.

Si ha ragione di ritenere che contriaramente alla comunicazione ufficiale nel colloquio tra Saragat e Moro svoltosi a Castelporziano si sia colta l'occasione per fare un giro di orizzonte completo su tutti gli aspetti della situazione politica internazionale e interna. In altre parole Saragat e Moro non hanno esaminato solo i risultati della missione a Londra ma anche le questioni del Medio Oriente e dell'Alto Adige, e rapidamente avrebbero effettuato anche un esame panoramico delle questioni politiche e interne e di quelle parlamentari, in riferimento alle ormai prossime ferie estive delle Camere e all'attività che esse potranno svolgere in autunno, nel periodo finale della legislatura.

Quanto al Consiglio dei Ministri è stato convocato per domattina alle 11 a Palazzo Chigi. Nella riunione consiliare si discuterà dell'andamento del dibattito all'Assemblea delle Nazioni Unite sul Medio Oriente e del voto che domani pomeriggio l'Assemblea stessa sarà chiamata a dare sulle risoluzioni predisposte per risolvere il conflitto tra israeliani e arabi.

E' da ritenere, peraltro, che si discuterà anche dell'Alto Adige. Tuttavia la riunione consiliare dovrà essere forzatamente breve perchè Fanfani dovrà partire nella stessa giornata per l'Aja per prendere parte alla riunione dell'UEO nella quale si discuterà della richiesta inglese di adesione al MEC, e Colombo dovrà partire per Bruxelles per prendere parte ad una riunione finanziaria della CEE. Stando così le cose ed essendo in programma per mercoledì o giovedì un dibattito sull'Alto Adige e sulla politica internazionale alla Camera, è da presumere che il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi in settimana subito prima dell'inizio del dibattito in Parlamento.

Nella riunione consiliare il problema dell'Alto Adige sarà esaminato sulla base delle relazioni che verranno fatte da Taviani e Tremelloni che riferiranno sulle misure prese al confine italo-austriaco per fronteggiare eventuali incursioni di terroristi. Taviani e Tremelloni riferiranno anche sull'odierno incidente di Cima Vallona. Questa parte della relazione è stata puntualizzata stasera tra Moro e i due Ministri in una serie di colloqui telefonici. Moro ha poi provveduto ad informare il Capo dello Stato in merito a quanto era avvenuto a Cima Vallona.

Nel primo pomeriggio odierno si sono conclusi intanto i lavori del Consiglio nazionale liberale. La relazione di Malagodi è stata approvata con larga maggioranza; con una ampia maggioranza è stato approvato anche un ordine del giorno favorevole all'adozione del divorzio.

L'approvazione alla relazione Malagodi è stata data con 131 voti favorevoli, 19 astenuti e sette contrari; per il divorzio 132 i favorevoli, 28 i contrari e 12 gli astenuti.

E' da rilevare, peraltro, a questo proposito che sul divorzio Malagodi mentre ha trovato consensi vasti tra gli altri dirigenti del partito, ha dovuto fronteggiare varie critiche e riserve venute dai parlamentari del partito.

Ricordiamo, tra le astensioni, quella del vice segretario aggiunto on. Cottone. Fra i voti contrari, quello dell'on. Palazzolo, uno dei membri della commissione giustizia della Camera, investita appunto delle proposte di legge sul divorzio.

Sull'ordine del giorno relativo alla politica del partito si sono astenuti gli on. Cocco Ortu e Zincone e l'avv. De Cataldo, rappresentanti della minoranza di destra, in seno alla direzione del partito, e gli altri firmatari dell'ordine del giorno presentato da questa minoranza. Non ha partecipato alla votazione l'on. Marzotto il quale, per dichiarazione di voto, pur condividendo il contenuto della relazione e della replica del segretario generale nonchè la mozione finale presentata dalla segreteria, ha espresso la sua perplessità sull'azione concreta svolta dal partito, che, a suo giudizio, non è valida per accrescere i consensi elettorali al PLI.

L'ordine del giorno di «Energie Nuove» (della sinistra), che aveva come primo firmatario l'on. Bonea (dimessosi recentemente dalla direzione del partito), e sul quale l'on. Malagodi ha posto la fiducia per il suo rigetto, ha raccolto otto voti favorevoli e tre astensioni.

Sul problema dell'«Alfa Sud» erano stati presentati due ordini del giorno. Uno favorevole, l'altro contrario. L'on. Malagodi ha rilevato che il problema non è stato ancora approfondito ed ha invece bisogno di essere ben meditato per accertare se, nell'interesse del mezzogiorno, sia più consigliabile una tale iniziativa, o siano economicamente più valide, anche in relazione ai problemi posti dal Mercato comune europeo e dal «Kennedy round», altre iniziative per uno sviluppo di cui il Mezzogiorno ha indubbiamente bisogno.

Pertanto il segretario del P.L.I. ha proposto di accogliere entrambi gli ordini del giorno come valido contributo allo studio del problema.

La proposta di Malagodi è stata votata all'unanimità. Ben diversa invece la questione della nuova legge di PS recentemente approvata dal Senato e ora al vaglio della Camera. A Palazzo Madama tale legge è stata varata anche con i voti liberali ciò che non ha soddisfatto l'avv. De Cataldo e altri suoi amici della sinistra del partito i quali hanno presentato un ordine del giorno per criticare la legge e richiederne emendamenti specie agli articoli 58 e 61.

Contro queste critiche ha reagito Veronesi, del gruppo senatoriale liberale, dicendo che la nuova legge rappresenta un passo avanti verso la democratizzazione del testo unico di pubblica sicurezza, senza nel contempo togliere allo Stato, come vorrebbero i comunisti, le possibilità di difesa, riguardo all'ordine pubblico.

Malagodi ha cercato di placare il contrasto. Non c'è riuscito. Si è votato e De Cataldo e i suoi amici hanno ricevuto però solo venti voti favorevoli. Infine su proposta concertata di Malagodi e della destra del partito, si è deciso che il PLI in autunno tenga un convegno ideologico, preparatorio della campagna elettorale del '68, soprattutto per chiarire al Paese qual è la «linea» liberale.

Nella sua replica Malagodi ha riconosciuto che nelle elezioni dell'11 giugno il PLI ha avuto delle flessioni, ma non è stato l'unico. I liberali debbono ad ogni modo rinvigorire il loro impegno in vista delle elezioni del 1968.

Ha concluso un po' enfaticamente così: «Come Churchill diceva agli inglesi: „Io vi porto sangue, sudore e lacrime", così io vorrei dirvi: „Io vi porto perdite, fatiche, disinganni". Ma la difficile situazione non è un argomento per non combattere, ma per combattere con maggiore energia. Si può perdere centomila voti e, per l'animo con cui si è presenti sulla scena politica, avere una influenza maggiore di prima — o, invece, guadagnarne altrettanti ed avere, per deficienza d'animo, un peso minore. Io sono fiero della responsabilità che mi avete affidato, ma vi ricordo che potrò adempiere al mio compito solo se avrò la collaborazione e il pieno impegno di tutti».

Prima del voto è intervenuto anche il sen. D'Andrea per fatto personale in relazione ad affermazioni di un consigliere — secondo cui avrebbe scritto un articolo in favore di una posizione di equidistanza tra Israele e i Paesi Arabi. Egli ha smentito nettamente il rilievo, precisando che i numerosi articoli scritti nell'ultimo periodo ha costantemente richiamato l'attenzione sul gravissimo pericolo rappresentato dai progetti sovietici di installarsi nel Mediterraneo servendosi degli arabi ed ha sostenuto la causa di Israele nel modo più chiaro, ottenendo il pieno e grato apprezzamento della comunità ebraica e della stessa rappresentanza di Israele.

C. M.

Nuovo invito del Papa a pregare per la pace

Città del Vaticano, 2

Paolo VI ha rinnovato il suo invito a pregare per la pace ai fedeli che, a mezzogiorno, erano convenuti in Piazza San Pietro, per ricevere la benedizione del Papa.

«Noi vi proponiamo ancora — ha detto il Pontefice affacciandosi alla finestra del suo studio privato — per la nostra preghiera domenicale, il binomio di altre volte: pregate per la Chiesa, pregate per la pace. La Chiesa ha celebrato nei giorni scorsi avvenimenti importanti, il Concistoro, con la confluenza a Roma di ecclesiastici e di fedeli da tutto il mondo, si può dire; l'anniversario del martirio di San Pietro e di San Paolo; ed ha iniziato «l'anno della Fede». Dobbiamo pregare affinchè questi avvenimenti accrescano nella Chiesa il fervore religioso, il proposito del bene operare, ed il desiderio di trarre dal Concilio un principio di perenne e vero rinnovamento.

«Per la pace poi bisogna pregare: affinchè non si oscuri il concetto della sua necessità, non quello della sua relazione con la giustizia e con la fratellanza umana; ed affinchè la saggezza e la buona volontà sappiano ritrovare i sentieri che sembrano oggi smarriti. Questi prossimi giorni possono essere molto importanti per la pace nel mondo; non lo dimentichiamo — ha concluso il Papa — invochiamo la Regina della Pace».

SETTIMANA INTENSA al Senato e alla Camera

Roma, 2

In questa settimana l'attività delle Camere sarà intensa. Entro luglio, com'è noto, le Assemblee legislative completeranno l'esame dei numerosi provvedimenti programmati per tutto luglio e subito dopo inizieranno le ferie che saranno le ultime della legislatura.

Ormai, com'è noto, le Camere sono entrate nell'ultimo periodo di attività. In autunno riprenderanno le sedute che presumibilmente andranno avanti fino a tutto dicembre o a gennaio-febbraio del '68, essendo in programma le elezioni politiche generali per la primavera dell'anno prossimo.

Da domani il Senato riprenderà l'esame del disegno di legge riguardante la programmazione, avendo nell'ultima seduta superate le numerose pregiudiziali poste dai partiti di opposizione. La programmazione, come è noto, è stata già varata dalla Camera. L'Assemblea di Palazzo Madama conta di esaurirne l'esame entro il 22 luglio.

Intenso lavoro anche alla Camera dove da domani riprenderà l'esame del disegno di legge che detta norme per l'attuazione del referendum previsto dalla Costituzione. Alla Camera ci sarà un intenso lavoro anche nelle commissioni; quella speciale per i fitti, comincerà martedì l'esame del decreto-legge di proroga del regime delle locazioni; invece alla commissione Giustizia, sarà continuata mercoledì la discussione sulla proposta di legge Fortuna per il divorzio.

AIUTI SVIZZERI agli alluvionati veneti

Rovigo, 2

Arredamenti offerti dalla Croce Rossa Svizzera sono stati consegnati a 450 nuclei familiari del comprensorio di Porto Tolle, rimasti duramente colpiti dall'alluvione del novembre scorso. Alla simbolica consegna avvenuta in un magazzino nella piazza Centrale di Taglio di Po, sono intervenuti tra gli altri il direttore nazionale della CRI on. Ricca ed il vicedirettore della Croce Rossa Svizzera dott. Pascalis.

Si tratta di stanze da letto complete, con materassi e lenzuola, batterie da cucina.

PODGORNI SULLA STRADA DI DAMASCO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Damasco — Il Presidente siriano Noureddin Al Atassi (a sinistra) porge il benvenuto a Podgorny subito dopo il suo arrivo

NELL'ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DEL 2 LUGLIO 19[16]

Commemorati a Schio i Caduti del Pasubio

Stigmatizzati gli atti di terrorismo in Alto Adige dal Ministro delle Telecomunicazioni Spagnolli

Schio, 2

Nel nome e nel ricordo dei Caduti del Pasubio, è stato commemorato sul colle di Bellavista, davanti all'Ossario che raccoglie i resti di oltre quattromila soldati italiani della I Armata e di un centinaio di ignoti militari austriaci, il 51° anniversario della battaglia del 2 luglio 1916, nel corso della quale l'impeto della «spedizione punitiva» del maresciallo Conrad venne infranto dall'eroismo dei reparti italiani.

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni ha rappresentato il Governo alla cerimonia, rendendo omaggio ai Caduti e alle bandiere, decorate di medaglia d'oro al valor militare, di Vicenza e di Bassano del Grappa. L'Arcivescovo di Trento ha celebrato una Messa davanti all'Ossario, pronunciando un'omelia nella quale ha stigmatizzato gli atti di terrorismo, culminati in questi giorni nell'attentato di Cima Vallona. Al termine del rito hanno parlato il Sottosegretario agli Esteri sen. Oliva, a nome della «Fondazione 3 Novembre 1918», il sindaco di Rovereto Benedetti e il Ministro Spagnolli.

Il Ministro, dopo avere ricordato gli avvenimenti della prima guerra mondiale e la forza morale che spinse le forze italiane ad opporsi a quelle austriache, ha rilevato che «il popolo italiano ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali».

Accennando alle azioni terroristiche in Alto Adige, il sen. Spagnolli ha detto: «Queste convinzioni e l'onore che, senza distinzioni di parte rendiamo al sacrificio e al valore di tutti i soldati che qui combatterono a viso aperto per la loro Patria fanno più profonda e più intensa la nostra indignazione per il terrorismo organizzato che, seminando la violenza, l'odio e la morte, sta minando le promettenti prospettive d'intesa, di collaborazione e di solidarietà tra genti e Nazioni.

«Il nostro animo estende alle vittime del terrorismo l'onore che rendiamo al sacrificio e al valore dei soldati Caduti in guerra e bolla di infamia e di vigliaccheria non solo chi organizza attentati e imboscate, ma anche e più ancora chi le ecc[ita] e le seconda. Tutti sentiamo che al terrorismo nulla può essere concesso; che deve essere chiaramente e nettamente cancellata l'idea di poter, con essi, farsi valere e conseguire vantaggi politici.

«In questo senso agisce e agirà il Governo, il quale ritiene che la volontà di pace, d'intesa e di collaborazione fra i popoli deve esprimersi prima di tutto anche nell'ambito della Comunità europea, nel fermo impegno di ripudiare e reprimere il terrorismo, non tollerare più che attentati, imboscate, agguati, sabotaggi continuino ad essere secondati, organizzati e persino legittimati ed esaltati oltre confine. In questo senso va intesa ed accolta come espressione di fermezza l'iniziativa del Governo di far tener sospesi tutti i negoziati che erano stati avviati per l'associazione dell'Austria al Mercato comune ed alla CECA, fino a quando da parte austriaca non si cesserà di favorire direttamente o indirettamente i terroristi che hanno le loro basi di partenza e che trovano rifugio proprio nel territorio della Repubblica austriaca.

«Certo è che la pacifica convivenza e il benessere delle genti e dei popoli non possono derivare dalla violenza basata sull'inventario sterile dei contrasti e dei risentimenti del passato, ma dalla considerazione degli infiniti benefici della mutua comprensione del reciproco rispetto, delle pacifiche imprese, della volonterosa collaborazione. Ciascuno di noi — ha concluso il Ministro — scenda oggi da questo sacro colle con il proposito di adoperarsi secondo le sue responsabilità a portare il proprio contributo per una intesa serena fra i popoli e per una pace operosa. Prepariamoci così a celebrare degnamente l'anno venturo il cinquantenario della Vittoria. Questo ci chiedono coloro che abbiamo inteso qui ricordare e onorare».

«Canapino» vince il palio di Siena

Siena, 2

La contrada della «Tartuca» ha vinto il suo quarantasettesimo palio dopo una corsa entusiasmante svoltasi di fronte a oltre cinquantamila spettatori.

La vittoria per la «Tartuca» che non vinceva da quattordici anni, è stata conquistata dal cavallo «Ettore», uno dei favoriti della vigilia, col fantino Leonardo Viti, detto Canapino».

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvolosità variabile con temporali; nuvolosità e fenomeni tenderanno a ridursi nel tardo pomeriggio. Al Centro e sulla Sardegna poco nuvoloso lungo i litorali, nelle zone interne nuvoloso con isolati temporali. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile con temporali; nuvolosità e fenomeni si ridurranno progressivamente nel corso della giornata. Temperatura in diminuzione temporanea al Nord e lungo la dorsale appenninica, pressochè stazionaria altrove. Venti boli settentrionali, con locali rinforzi al Sud. Mari: leggermente mossi i bacini meridionali; quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 34; Verona 20, ; Trieste 24, 31; Venezia 20 32; Milano 18, 33; Torino 17, 32; Genova 20, 26; Bologna 21 33; Firenze ; 31; Pisa 15, 28; Ancona 24,28; Perugia 17, 33; L'Aquila 14, 26; Pescara 18, 30; Roma 19, 33; Roma (Fiumicino) 20, 28; Campobasso 17, ; Bari 21 28; Napoli 20, 29; Potenza 15, 24; Catanzaro 19, 25; Reggio Calabria 23, 30; Messina 22, 28; Palermo 22, 26; Catania 18, 30; Alghero 17, 32; Cagliari 19, 29.

DIECIMILA PERSONE A SEQUALS

L'ULTIMO ADDIO A PRIMO CARNERA

Il rito funebre è stato celebrato dal parroco che sposò il campione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sequals, 2

Una folla commossa, calcolata in circa diecimila persone, ha dato l'ultimo addio oggi, a Sequals, a Primo Carnera, ex campione mondiale dei pesi massimi, morto in seguito a grave malattia il 29 giugno scorso nella sua villetta del paese friulano dov'era nato.

Il feretro è stato deposto nella navata centrale della parrocchia di S. Andrea, la stessa chiesa dove nel 1939 Primo Carnera si unì in matrimonio con la signora Pina. Le nozze furono benedette dal parroco mons. Giuseppe Della Pozza, che ha oggi officiato il rito funebre. A fianco del catafalco, affranti dal dolore, erano la moglie di Carnera, la giovane figlia Giannamaria, giunta alcuni giorni or sono da Los Angeles non appena il padre si aggravò, lo zio Bonaventura Mazziol e altri congiunti.

Alla mesta cerimonia (numerose le corone, segno della commossa, unanime partecipazione da tutto il mondo al dolore della famiglia) sono intervenuti esponenti del mondo politico, pubblici amministratori e sportivi di ogni parte di Italia, oltre alle autorità locali e a una folla di sequalesi, amici, estimatori e conoscenti, uniti nel ricordo del grande campione scomparso.

Erano presenti al rito funebre tra gli altri l'assessore regionale all'istruzione Giust, in rappresentanza della Giunta del Friuli-Venezia Giulia, il sindaco di Sequals con il gonfalone del Comune e la Giunta al completo, il campione mondiale dei pesi medi Nino Benvenuti, l'ex campione europeo dei pesi welter Duilio Loi e centinaia di dirigenti di associazioni sportive, l'on Biasutto per il Parlamento e il delegato di Pordenone del CONI, Agosti.

Nell'omelia, mons. Della Pozza ha pronunciato parole di conforto per i familiari dello estinto. Al termine della cerimonia funebre, sul piazzale davanti alla parrocchia, molti si sono stretti commossi intorno ai familiari di Carnera. Si è formato quindi un corteo, seguito da decine di corone e da una grande folla, che ha accompagnato il feretro fino al cimitero di Sequals dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Il corteo si è mosso dalla villetta del pugile dove era stata allestita la camera ardente. La bara è stata portata a spalle da dieci giovani del paese fino al giardino dove era in attesa il carro funebre. Ai piedi del colle, che conduce alla parrocchia, la bara è stata ripresa in spalle dai giovani e portata in chiesa. Sulla bara è stato posto un cuscino di rose rosse della vedova. Di fronte al catafalco un giovane reggeva un cuscino sul quale era la cintura di campione del mondo del «gigante di Sequals». I cordoni della bara sono stati retti da Benvenuti, Loi, Agosti, e dal presidente della Società operaia di Sequals, Martinuzzi, della quale Carnera era presidente onorario.

Prima di giungere al cimitero il corteo si è fermato nella piazza centrale di Sequals, davanti al monumento dedicato ai Caduti della guerra '15-'18. Qui hanno illustrato ed esaltato la figura di Carnera il maestro Picco di Spilimbergo, uno degli amici più fedeli dello scomparso, il delegato del CONI del circondario di Pordenone Agosti, il presidente dell'Ente «Friuli nel mondo» prof. Valerio, ed il Sindaco di Sequals Falon.

P. G.

Il «Cantagiro» a Carpi

Modena, 2

La carovana del Cantagiro ha fatto tappa oggi a Carpi. Una folla di giovani, per la maggior parte ragazze in minigonna con abbigliamenti eccentrici, hanno accolto la prima auto entrata a Carpi: quella di Gino Santercole. Un assalto vero e proprio è stato dato alla vettura di Rita Pavone che è stata costretta a fermarsi e solo a stento ha superato il blocco formato dalla folla. Rita Pavone è apparsa stanca e innervosita.

Serra riconfermato presidente dei magistrati

Roma, 2

Il comitato direttivo dell'Associazione magistrati, al termine della riunione odierna, ha eletto la nuova giunta esecutiva centrale del sodalizio, composta da nove membri.

Alla presidenza è stato riconfermato il dott. Nicola Serra, appartenente a «magistratura indipendente»; vicepresidente è stato eletto Mario Barone, di «terzo potere»; segretario generale Salvatore Giallombardo, di «terzo potere»; vicesegretario Domenico Pone, di magistratura indipendente»; direttore del giornale La Magistratura» Adolfo Beria D'Argentine, di magistratura democratica».

Gli altri componenti la giunta sono: Ignazio Alcamo, di magistratura indipendente; Giovanni Bonelli, di magistratura indipendente, Luigi De Marco, di magistratura democratica e Salvatore Blasco, di riunificazione delle forze associative.

La giunta esecutiva è stata dunque ripartita nel seguente modo: quattro posti a magistratura indipendente, quattro a terzo potere e a magistratura democratica, uno a riunificazione delle forze associative. Il direttore del giornale, che appartiene a magistratura democratica, sarà affiancato nella sua attività da un comitato di tre persone, che rappresenteranno le altre tre correnti.

Nominata la Giunta, il comitato ha tracciato il programma che l'Associazione si ripromette di realizzare e cioè: 1) riforma del Consiglio superiore della Magistratura; 2) eliminazione del principio dell'abbattimento della carriera economica in Magistratura; 3) elaborazione di un progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario.

E' stato infine approvato un ordine del giorno, da trasmettersi al Presidente della Camera, con il quale si sollecita la discussione in Parlamento della riforma del Consiglio superiore della Magistratura.

IL GIGANTESCO ROGO DELLA CITTADELLA SOTTERRANEA

Riprende la vita a Roma-Termini

Per ora sono in funzione soltanto i servizi essenziali Chiusi tutti i negozi della grande «hall» della stazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Alla Stazione Termini la vita riprende lentamente. Gran parte del «dinosauro», come la definiscono i romani, è sbarrata da transenne, i tabelloni degli orari sono quasi tutti distrutti, funziona un solo bar, e i negozi sono chiusi. Ma i treni arrivano e partono ormai regolarmente e da domani riprenderanno a funzionare anche alcuni servizi essenziali, come i telefoni, la posta, la banca, le agenzie di viaggio.

Ora si sta cercando di fare il bilancio dei danni. Finora si era parlato di un paio di miliardi, ma già dai calcoli in corso risulta con chiarezza che la cifra è destinata ad aumentare. Più di due miliardi, a quanto sembra, valgono solo gli impianti elettrici e meccanici, di proprietà delle Ferrovie dello Stato che sono rimasti distrutti.

Occorre poi conteggiare le spese che si dovranno affrontare per ridare ai locali siti al livello del piano stradale, biglietteria compresa, il primitivo decoro. Immense fette di pavimento dovranno essere restaurate. Occorrerà rimpiazzare quasi l'intero mantello di gomma che lo ricopriva. Bisognerà detergere e ridipingere migliaia di metri quadrati di pareti interne e di soffitti.

I controlli per saggiare il grado di stabilità conservato dalle strutture che hanno subito l'attacco del fuoco, dovranno essere eseguiti con attenzione e con scrupolo. Intonaci da rifare, servizi da riattivare, congegni delicati e costosissimi da riattivare o da sostituire. Ci sono infine i danni riportati dalle ditte private che avevano i loro negozi e depositi nei piani sotterranei, e che in molti casi hanno perduto tutto: attrezzature, arredi, merci immagazzinate. Se gli accertamenti conclusivi dovessero parlare di una cifra intorno ai dieci miliardi, non ci sorprenderemmo.

Per rendersi conto con esattezza di quanto è accaduto nelle circa ventiquattro ore durante le quali è divampato l'incendio, bisogna scendere giù, nella «cittadella sotterranea», e percorrere pazientemente, alla luce delle lanterne, quel gigantesco e complicato sistema di gallerie che si sovrappongono in tre ordini al di sotto del piano stradale. E' una ragnatela di trincee, con improvvise aperture corrispondenti ai locali e ai depositi disseminati qui e là, attraversata a sua volta da un labirinto di cunicoli e di canalizzazioni, di condutture del gas e dell'acqua, per il vapore e per l'energia elettrica.

La cittadella, a un dipresso, è così composta. Ci sono innanzitutto due gallerie sovrapposte a quota meno cinque e meno nove metri, sviluppantisi al disotto del marciapiede di testa della stazione; altre due gallerie trasversali, ugualmente sovrapposte sono sistemate a quota meno 7,20 e meno 11,50, la prima delle quali è lunga 85 metri, mentre la seconda copre una lunghezza quasi doppia (queste due gallerie corrono proprio al centro dell'edificio, al disotto del primo sottopassaggio).

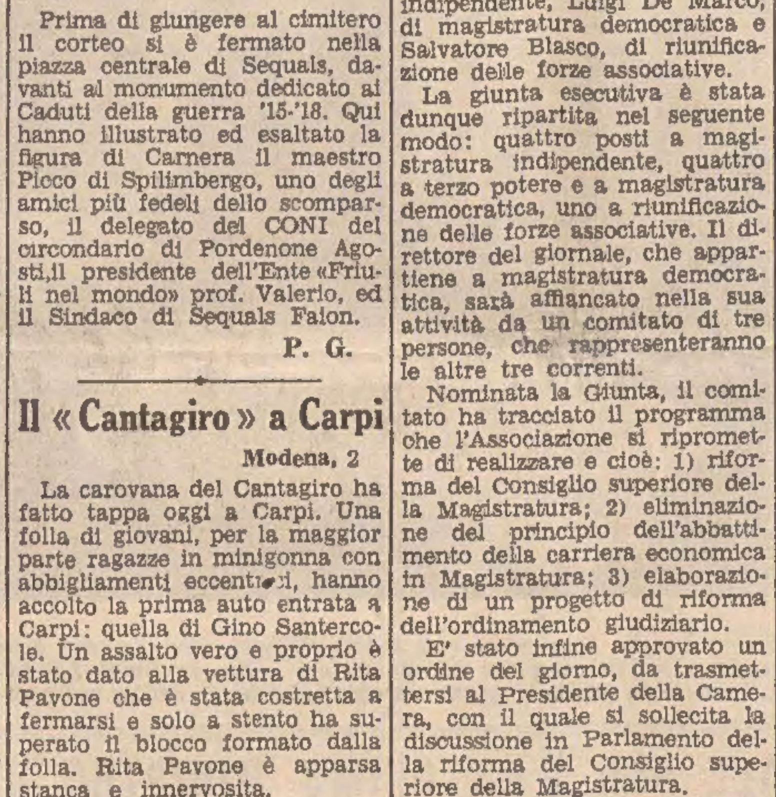
Sotto il secondo sottopassaggio, verso l'esterno della stazione, rispettivamente a undici e a sedici metri di profondità, corrono altre due gallerie, con annessa una serie molto vasta di locali, ricoprenti all'incirca un'area di 2400 metri quadrati. Tutti questi passaggi sono poi collegati da altre due gallerie longitudinali lungo l'asse del piazzale della stazione.

Infine, c'è un'ultima galleria gigantesca, lunga circa un chilometro, che si sviluppa, per il primo tratto, parallelamente a via Marsala, per guadagnare infine, passando sotto i binari la sottocentrale termica. E' in questo intrigo di gallerie e di canali che dal primo pomeriggio di giovedì scorso alla tarda mattinata del giorno successivo si è sviluppato l'incendio infernale che ha corroso dall'interno i visceri della stazione. E non c'è dubbio che quella rete di cunicoli e di passaggi ha favorito disastrosamente l'espandersi delle fiamme, poichè ogni galleria si è trasformata, durante l'incendio, in una pompa che aspirava il fuoco da un'estremità per vomitarlo rapidamente dall'altra.

Terminata la prima parte dei lavori per la rimozione delle macerie, si è avuto il primo sopralluogo ufficiale dei vigili del fuoco. Il comandante del corpo di Roma, ing. Rosati, ed il vice comandante, ing. Stella, accompagnati dall'ispettore generale di zona, ing. Oriani, e da altri ufficiali, sono scesi nei sotterranei per una approfondita ricognizione. Uscendo dai sotterranei, l'ing. Rosati ha dichiarato: «Ora stiamo constatando quali siano stati gli effetti più considerevoli causati dalle fiamme, per poi prendere i provvedimenti più urgenti. La nostra ricognizione è tesa anche ad una sommaria valutazione dei danni, che non ci sono apparsi tuttavia di dimensioni proprio disastrose. Quali esperti dei danni invisibili, che quasi sempre sono causati dal fuoco, ci stiamo preoccupando soprattutto di controllare le strutture portanti del vasto edificio. Rimetteremo un rapporto al Ministero degli Interni ed in esso indicheremo le risultanze delle perizie, che riteniamo saranno relativamente lunghe e laboriose. Spetterà poi ai tecnici del Comune di Roma, delle Ferrovie dello Stato e della Stefer, applicare, sulla base delle nostre risultanze, gli ulteriori provvedimenti quali, ad esempio, la riattivazione dei telefoni e tutti i collegamenti elettrici che, per precauzione, sono ancora interrotti, o la concessione di agibilità dei negozi devastati dal fuoco».

R. Perugini

Mangiavillano ad Atene



(Telefoto al «Piccolo»)

Atene — Ancora libero Francesco Mangiavillano, implicato nella rapina di via Gatteschi, passeggia assieme alla sua fidanzata

GRAVE INCIDENTE NEI PRESSI DI RAVENNA

Due ragazze uccise in uno scontro tra auto

Altre due persone hanno perso la vita sull'autostrada Napoli-Pompei-Salerno

Ravenna, 2

Due ragazze di 21 anni sono morte oggi nello scontro tra due auto sulla strada Molinetto carro Fiat «650» targato Livorno Marina. Nello stesso incidente sono rimaste ferite altre cinque persone.

Le vittime sono: Roberta Pirazzoli e Rossana Golfari, entrambe residenti a Bagnacavallo (Ravenna). Le due ragazze erano a bordo di una «500» targata Ravenna, guidata dalla Golfari. Sulla stessa auto viaggiavano anche la sorella della Golfari, Laura di 15 anni, e Michela Fusignani, anch'essa di 15 anni.

La «500» si è spostata sulla sinistra della strada nel momento in cui giungeva, dalla direzione opposta, una «Giulietta» targata Bologna guidata da Armando Negroni di 54 anni che aveva a bordo la moglie Delfina Dal Pozzo di 48 anni e il nipote Maurizio Vignoli di 13 anni tutti residenti a Bologna.

L'urto è stato violento. Le sette persone sono state trasportate all'ospedale di Ravenna, ma Rossana Golfari e la Pirazzoli sono morte durante il tragitto, gli altri sono stati ricoverati e dichiarati guaribili da 15 a 40 giorni.

Altre due persone hanno perduto la vita in un incidente avvenuto nelle prime ore di stamane sull'autostrada Napoli-Pompei- Salerno in prossimità del casello di Nocera Inferiore.

Un camion Tigrotto, targato Livorno 63464, guidato da Elio Sardi di 30 anni, di Piombino, ha tamponato, sembra nel tentativo di sorpassarlo, un autocarro Fiat «650» targato Livorno 63604, guidato da Fortunato Falcetta di 27 anni, di Campiglia Marittima, e con a bordo il secondo autista Salvatore Zaccaria di Orbetello.

Nell'incidente sono morti il Sardi e lo Zaccaria; lievi ferite ha riportato il Falcetta.

TRAGEDIA DELLA MONTAGNA SUL DISGRAZIA

PRECIPITANO DUE ALPINISTI SU UN GHIACCIAIO DELLA VAL MASINO

Poco pratici e male attrezzati non hanno dato retta agli amici

Sondrio, 2

Due giovani alpinisti di Cernusco sul Naviglio (Milano) — lo studente Antonio Maiocchi di 17 anni, e l'apprendista Giancarlo Pezzolato di 19 — sono precipitati oggi giù per il canalone Schenatti, la parete Sud Ovest del Disgrazia, andando a sfracellarsi nel sottostante ghiacciaio. Dell'incidente sono stati testimoni decine di alpinisti che in quel momento stavano salendo in cordate la parete.

I due giovani erano partiti ieri mattina da Cernusco sul Naviglio per Val Masino ed in serata avevano raggiunto la capanna Ponti, pernottandovi. Stamani, all'alba, i due sono partiti da soli per scalare la parete Sud Ovest; ad un certo momento, il Maiocchi e il Pezzolato hanno rinunciato a proseguire perchè poco pratici e per l'insufficienza dell'attrezzatura.

Per scendere, anzichè seguire la via normale, come gli amici avevano loro consigliato, hanno preso il canalone Schenatti che scende quasi a picco per quattro-cinquecento metri. Il canalone in questo periodo di caldo intenso è estremamente difficile a percorrersi perchè la neve si scioglie e non è possibile far presa neppure con le picozze. Ad un certo momento, uno dei giovani è scivolato trascinando l'altro: sono morti sul colpo.

Gli uomini del soccorso alpino della Val Masino e di Sondrio hanno recuperato le salme che nel tardo pomeriggio sono state portate a valle. Sono intervenuti per le constatazioni di legge, il Pretore di Morbegno, carabinieri e polizia.

Grande primaria industria ascensoristica

cerca

INGEGNERI

o persone equivalente preparazione per

RAPPRESENTANZE

ESCLUSIVE ZONE TRIESTE UDINE GORIZIA

Non sono indispensabili la provenienza dal settore e l'introduzione presso la Clientela, ma saranno presi in considerazione soltanto elementi ad altissimo livello. Scrivere inviando dettagliato curriculum a

CASELLA 208/N SPI MILANO

L'ITALIA FRA I PAESI A EDUCAZIONE SANITARIA PIU' ARRETRATA

Troppo tardi dal medico i malati di tumore in gola

Sconfortanti statistiche sul cancro illustrate al Convegno Lancisiano a Roma
Quello maschile è il sesso largamente preferito dalle neoplasie della laringe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

Anche nel caso del cancro faringeo, che in gran parte dei Paesi più industrializzati va aumentando vertiginosamente ma va anche contemporaneamente riducendosi come causa della mortalità, presso di noi e nelle località a educazione sanitaria più arretrata (Francia e Spagna), costituisce un problema particolarmente grave, che ha affrontato magistralmente il prof. Domenico Filipo, direttore della clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Roma, al convegno lancisiano sui tumori maligni.

In base a un'inchiesta della Organizzazione mondiale della sanità in una quarantina di Paesi di ogni parte del globo, sono risultati, per gli anni compresi tra il 1950-1963, i dati che seguono.

Per l'Africa, il numero annuo dei decessi verificatisi in tale periodo, dalle annate più lontane alle più recenti, è andato dai due ai tre casi nell'Isola Maurizio, dai quarantacinque ai quarantotto nel Sudafrica, dai sessantasei ai centocinque in Egitto. Per le Americhe, ad esempio nel Canadà tale numero è stato compreso tra i 141 e i 200 casi e negli Stati Uniti tra i 1.852 e i 2.549. In Asia, ad Hongkong i decessi annui da cancro laringeo sono stati compresi intorno ai dieci casi, in Israele tra i cinque e i ventuno, nel Giappone tra gli ottocento e i settecento, a Ceylon tra i ventiquattro e i ventidue. In Oceania, l'Australia ha avuto una perdita di vite umane da cancro laringeo di 114 nel 1950 ed ancora di 114 nel 1963, nella Nuova Zelanda tale numero è oscillato tra 24 e 17.

E' in Europa che si sono verificate le maggiori cifre della mortalità da tale tumore maligno, il che significa che da noi i malati arrivano troppo tardi all'otorinolaringoiatra. Le migliori situazioni si osservano nei Paesi sanitariamente più evoluti: in Norvegia, le perdite umane annue si sono aggirate tra i 22 e i 15 casi, in Danimarca tra i 33 e i 42 casi, in Finlandia tra i 68 e i 65, in Olanda tra i 96 e i 123. Ma in Francia il numero annuo dei decessi da cancro laringeo è andato da 2.586 (1950) a 3.093 (1962), con un tasso di 6,6 per centomila abitanti, che è il più elevato tra quelli di tutti i Paesi del mondo, seguita dalla Spagna (736-1.117), il cui tasso è stato in media di 3,9 su centomila abitanti, e dall'Italia, che si trova pure in condizioni pessime, con un numero annuo di decessi di 836-1.524, e un tasso di mortalità su 100 mila abitanti che, nel 1951, era di 1,8 casi e nel 1962 di 3,0: presso a poco a metà strada dell'incidenza francese, con la differenza, però, che in Francia la quota è stata elevata per tutto il periodo 1950-1963 (6,2-6,6 casi di decessi su 100 mila abitanti) e senza grandi oscillazioni, mentre l'Italia ha presentato una velocità di incremento ben maggiore; il che lascia presumere che, continuando con tale andamento riusciremo a oltrepassare la Francia, ponendoci alla testa delle nazioni sanitariamente meno evolute.

Questo rapido panorama mondiale permette una maggiore comprensione dei dati italiani, a proposito dei quali il prof. Filipo ha ricordato che, per il periodo 1951-1962 e per quanto concerne il raffronto tra il numero di deceduti per cancro della laringe e quello dei deceduti per cancro broncopolmonare, esso dimostra come, in questo solo decennio, si sia avuto rispettivamente un raddoppiamento per il primo, mentre sono triplicati i cancri broncopolmonari. Anzi, secondo le statistiche più recenti, l'incidenza dei tumori maligni laringei, nei riguardi di quelli di altre sedi di pertinenza otorinolaringoiatrica, hanno presentato un incremento di oltre il 45 per cento.

Considerando le varie forme che si sono presentate alla clinica otorinolaringoiatrica di Roma, sono affluiti in clinica pazienti per lo più arrivati agli stadi 3 e 4, i più infausti, e in quantità di ben l'82 per cento del totale, e poichè una situazione del genere (prevalenza dei casi che già da moltissimo tempo presentavano manifestazioni di cancro laringeo) si verifica in gran parte delle località italiane, ci si rende conto sia del rapido aumento delle incidenze annue italiane di morte per cancro laringeo, sia del fatto che solo una situazione radicalmente trasformata può impedire che il nostro Paese si ponga all'avanguardia, tra i più sanitariamente arretrati, della mortalità mondiale per cancro laringeo.

Il sesso preferito da questo tumore è quello maschile, colpito nel 96,4 per cento dei mille casi presentatisi nella clinica otorinolaringoiatrica di Roma. Nella donna, il cancro della laringe ha un andamento particolare: l'inizio è in genere più tardivo e il decorso più lungo. Il 16 per cento delle pazienti ricoverate era costituito da fumatrici e il 4,3 per cento da luetiche, primo dei cofattori che comincia a manifestare una relativa importanza.

L'età più colpita è, come noto, tra i 40 e i 60 anni, ma oggi vediamo alcuni casi giovanissimi, certamente — ha detto il prof Filipo — molto più numerosi di un tempo. L'analisi dei mille pazienti ha anche permesso di stabilire una curva di età, anno per anno, ed è risultato che si osservano massimi a 45, a 50 e a 60 anni, che corrispondono anche a una maggiore frequenza delle localizzazioni: a 60 anni, ad esempio, prevalgono i cancri estesi a quelli non ben classificabili per sede, dato l'interessamento di regioni sempre più estese, mentre a 50 anni prevalgono i cancri glottidei. Non solo, ma si è anche visto che più le età diventano adulte, più i pazienti si presentano negli stadi più avanzati e meno possono essere guariti.

Come fattori favorenti il cancro faringeo, alla clinica otorinolaringoiatrica di Roma sono stati anche presi in considerazione l'alcool, il fumo, la lue, le infiammazioni croniche e altre forme precancerose, l'attività professionale e si è potuto dedurre che l'alcool costituisce un fattore cronico, soprattutto per la parte sottostante al faringe e al margine superiore del laringe; nei bevitori di liquori e nei forti bevitori di vino, la sede è spesso vestibolare o ipofaringea.

Il fumo costituisce un fattore di indubbia importanza, e di particolare incidenza è quello della sigaretta, anche se tale fattore appare statisticamente meno importante e non ha il significato che gli si dà per il cancro polmonare. Sui mille pazienti esaminati nella clinica del prof. Filipo, è risultato che il 97,3 per cento era costituito da fumatori, mentre in Italia, secondo i dati dei monopoli dello Stato, nella popolazione adulta normale risulta fumatrice solo l'85 per cento. I forti fumatori presentano il tumore all'età media di 53 anni, mentre i non fumatori, oltre a presentare prevalentemente forme glottidee, lo hanno all'età adulta media di 62 anni. Il fumo, pertanto, come fattore irritante, sembra accelerare l'inizio della insorgenza tumorale.

La lue costituisce un altro fattore importante, oggi da noi troppo trascurato. Nei mille pazienti della clinica universitaria romana del prof. Filipo, un passato luetico o una sierodiagnosi positiva sono ricorsi nel 6,8 per cento dei casi, mentre nella popolazione italiana in genere, da statistiche elaborate per alcune regioni, l'incidenza è stata calcolata pari allo 0,4 per cento circa.

Le infiammazioni croniche non specifiche della laringe rivestono una grande importanza e secondo la loro frequenza risulterebbero: la laringite catarrale cronicizzante, il papilloma o verruca, la leucoplachia o discheratosi, la poliposi, con un'incidenza globale del 20 per cento circa.

Quanto alla professione o mestiere, l'analisi statistica di 742 casi ha dimostrato una forte incidenza in contadini e impiegati e, in seconda linea, in muratori, nei lavoratori del legno e nel personale dei trasporti (autisti, ferrovieri, ecc.), facilmente sottoposti a inalazioni di materiale irritante. E' specialmente negli agricoltori che prevalgono le forme in stadio evolutivo più avanzato e, quindi, più gravi.

Nella clinica del prof. Filipo si è inoltre registrato, negli ultimi cinque anni, un notevole aumento dei casi per sospetta o evidente neoplasia della laringe e, in base alla sopravvivenza da cinque anni a oltre, dall'atto operativo, si è visto che i risultati migliori sono indubbiamente quelli conseguiti in malati presentatisi al 1.o e al 2.o stadio, nei quali la sopravvivenza è andata fino all'84,2 e al 90,4 per cento dei casi, mentre notevolmente peggiori sono stati i risultati riscontrati nei pazienti presentatisi al 3.o e al 4.o stadio, nei quali la sopravvivenza è stata minima, il che dimostra come il buon andamento sia strettamente legato alla precocità della diagnosi e della cura.

Aldo Barchiesi

I funerali a Milano di Enrico Emanuelli

Milano, 2

Con una larga partecipazione di esponenti del mondo culturale e artistico, si sono svolti, questo pomeriggio, i funerali dello scrittore e giornalista Enrico Emanuelli, morto improvvisamente l'altra notte nella sua abitazione milanese.

Al termine della cerimonia funebre, la salma di Enrico Emanuelli è stata trasportata a Novara per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Tra i messaggi di cordoglio pervenuti, quelli del Presidente del Senato Merzagora e del Sottosegretario Salizzoni.

«Showgirl» a Las Vegas

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Las Vegas — Margaret White, una ragazza inglese di 23 anni «vedette» di uno spettacolo, è stata eletta «Showgirl 1968»

Bandiera di combattimento alla «Saetta»

Amalfi — La motocannoniera «Saetta», costruita dai CRDA di Monfalcone ed entrata in servizio nell'aprile scorso, ha avuto ieri solennemente in consegna la bandiera di combattimento

UN PASSO AVANTI IN VAL D'AOSTA

MANCINI INAUGURA LA NUOVA AUTOSTRADA

E' il tronco Quincinetto - Verres che potrà risolvere parte dei problemi sorti per l'aumento del traffico

Saint Vincent, 2

Il Ministro dei Lavori pubblici on. Mancini ha inaugurato oggi il tronco Quincinetto-Verres, di chilometri 17,1, dell'autostrada della Val d'Aosta.

Il Presidente della Giunta regionale valdostana, avv. Bionaz, nel rivolgere un saluto al Ministro, ha rilevato che questo tronco di autostrada rappresenta il parziale coronamento dell'opera più importante della regione; «una regione — ha detto — che sembra essere prescelta per favorire il dialogo fra le nazioni».

Il Ministro, da parte sua, ha rilevato che più che un traguardo questa cerimonia rappresenta uno degli stadi del miglioramento e adeguamento della rete viaria in Val d'Aosta. Un'altra autostrada — ha aggiunto — sarà portata a termine, la Ivrea - Santhià, con la cosiddetta «bretella di Santhià», la quale, collegando la Torino - Ivrea - Quincinetto, alla Quincinetto - Aosta, non solo costituirà la cerniera indispensabile per queste autostrade, ma abbrevierà, mediante l'asta di Santhià, il percorso da Milano e dal suo entroterra alla Valle d'Aosta.

Il tronco autostradale Quincinetto - Verres» è stato ultimato in circa 28 mesi e risolve una parte dei problemi di traffico venuti a crearsi in Val d'Aosta con l'entrata in funzione dei trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, problemi che saranno completamente eliminati quando l'autostrada raggiungerà Aosta, e ciò, presumibilmente, nella primavera del 1970.

Per raggiungere Verres è stato necessario superare il grosso ostacolo costituito dalla strettoia di Bard, mediante una galleria lunga circa 800 metri. I ponti e viadotti sono tredici; i principali sono quelli di «Quincinetto» di 400 m., quello di «Arnaz» di 458 metri, e il ponte sul Lys di 222 metri. Sono state impiegate 260 mila giornate lavorative. Il costo dell'opera è stato di 12 miliardi di lire.

Inglesina in carcere

Finito male il bagno nella fontana di Trevi

Roma, 2

Una giovane turista inglese — Carmen Stefanie Smith, di 20 anni — è stata arrestata oggi in piazza Fontana di Trevi per aver aggredito e insultato un agente di Pubblica sicurezza.

La Smith, insieme con altre connazionali, si era seduta sul bordo della vasca e aveva immerso i piedi nell'acqua. Richiamata dall'agente Franco Vaccari, la ragazza ha reagito, mordendogli le mani e insultandolo. La Smith è stata accompagnata al primo distretto di Polizia e quindi condotta nel carcere di Rebibbia e denunciata per violenza e resistenza.

Le amiche della turista, anch'esse sorprese mentre si bagnavano i piedi nella fontana, avendo aderito all'invito dello agente sono state lasciate andar via libere.

«SALTATO» A TUNISI il banco del Casinò

Tunisi, 2

Un giovanotto che non ha voluto rivelare la sua identità, ha fatto saltare la scorsa notte il banco del «Belvedere», il noto Casinò di Tunisi.

Il fortunato giocatore ha puntato alla «roulette» sistematicamente sul tre, riuscendo, nel volgere di due ore, a far dichiarare «forfait» al banco.

LA PRIMA DOMENICA DI LUGLIO SEGNA L'INIZIO DELLE GRANDI VACANZE

Solo turisti nelle città spopolate per l'esodo estivo

Più di mezzo milione di romani abbandona la Capitale - Anche Milano semideserta
Lunghe teorie di vetture sulle strade della Penisola - Le spiagge prese d'assalto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

La prima domenica di luglio, che coincide quest'anno con gli inizi del mese, ha segnato dovunque in Italia il primo massiccio esodo per le ferie estive. Nelle grandi città, comunque spopolate per via della «gita domenicale», carovane di turisti visitano i principali monumenti, incuranti del caldo, che da qualche giorno si fa particolarmente sentire.

A Roma, il grande esodo è cominciato come d'incanto, tra ieri e oggi. Migliaia di automobilisti hanno preso d'assalto le vie consolari: le stazioni erano gremite fino all'inverosimile, i servizi di linea hanno dovuto raddoppiare le loro corse. Si calcola che siano partiti più di mezzo milione di romani.

Si è verificato puntualmente quello che accade ogni anno con l'inizio della «vera estate». Luglio, si sa, è il mese in cui cominciano le vacanze in grande stile. Le scuole sono chiuse, la maggior parte dei ragazzi hanno terminato le loro fatiche, la famiglia, in parole povere, può ritenersi «libera» di lasciare la città.

Anche a Milano, il caldo di questi ultimi giorni, che ha raggiunto temperature di oltre 32 gradi, e un lungo «ponte» (cominciato il 29 giugno scorso) ha favorito il massiccio esodo dalla città. Difficile calcolare quanti milanesi hanno lasciato il capoluogo lombardo: certamente non meno di 300 mila. Milano è apparsa oggi quasi deserta. Le poche auto in circolazione non hanno avuto problemi di parcheggio da risolvere.

Eccezionalmente affollata invece, la Stazione centrale dalle ultime carovane di partenti per le vacanze e di turisti in transito diretti verso le riviere adriatica e ligure. Le biglietterie delle Ferrovie hanno venduto tra ieri ed oggi, ma i dati non sono definitivi, biglietti per oltre 90 milioni di lire. Affollato anche l'aeroporto di Linate, dove oggi vi è stato un movimento di 182 aerei in partenza o in arrivo con un movimento di circa 14 mila passeggeri. Gremite inoltre le piscine comunali della città e l'Idroscalo.

Assai intenso il traffico sulle autostrade. Sulla sola Milano-Genova sono transitati ieri, diretti verso la Riviera Ligure, 19 mila automezzi, mentre oggi ne sono transitati ottomila solo nelle prime otto ore. Per la maggior parte erano automobili stracariche di valige e di bambini. Lunghe carovane di turisti hanno attraversato il valico di frontiera italo-svizzero di Ponte Chiasso.

Tutte le spiagge della provincia di Venezia — Lido, Jesolo, Caorle e Bibione — sono state prese oggi d'assalto da decine di migliaia di villeggianti e turisti che, da ieri, hanno dato il cambio alle numerose famiglie partite per proseguire la villeggiatura in montagna. Particolarmente intenso il traffico lungo le arterie che conducono alle località balneari, specialmente la Mestre - Portegrandi — la più frequentata dagli automobilisti — che già da ieri sera presentava gli intasamenti tipici dei giorni di festa.

Eccezionale anche il movimento a piazzale Roma, dove i turisti sono arrivati a migliaia sia dalle altre regioni d'Italia sia dall'estero, specialmente dalla Francia e dalla Germania. Intenso il movimento dei traghetti tra piazzale Roma ed il Lido: per andare incontro alla grande richiesta di imbarchi, l'ACNIL (Azienda comunale per la navigazione interna) ha messo in linea un'altra motozattera, ciò che non ha impedito il formarsi di lunghe file di vetture in attesa d'imbarcarsi.

Notevole anche il movimento dei turisti giunti a Venezia in nave. Provenienti dalla Jugoslavia, dalla Turchia e dalla Grecia, sono sbarcati nella città lagunare circa 1300 passeggeri. Intensa attività anche all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera (Venezia) dove — con voli di linea o «charters» provenienti, oltre che da Roma, Milano e Firenze, da Londra, Glasgow, Parigi, Düsseldorf, Francoforte, Vienna, Helsinki, Amsterdam, Hannover, Monaco e Ronchi dei Legionari — sono giunti oltre mille turisti.

Da stamane traffico eccezionalmente intenso, con punte che si registrano solo nel periodo di Ferragosto, sulle strade della Riviera Ligure. Decine di migliaia di turisti, generalmente torinesi e milanesi ma anche nordici e tedeschi in particolare sono arrivati in auto a Santa Margherita, Rapallo, Portofino, Arenzano, Finale Ligure, Alassio e Sanremo.

Tutta la fascia costiera tirrenica della regione toscana, dalle spiagge di Marina di Carrara e Marina di Massa a Forte Marmi e a tutta la Versilia, con punte eccezionali di affuenza a Viareggio, e quindi il litorale di Livorno fino a Folonica, Marina di Grosseto, l'Argentario e le isole dell'Arcipelago toscano attorno all'Elba, sono state meta di decine di migliaia di turisti che, con la loro presenza, hanno contrassegnato l'inizio del periodo centrale della stagione estiva.

Sull'autostrada Firenze-Mare e nei vari tratti dell'Autostrada del Sole e della superstrada Firenze-Siena il traffico automobilistico è stato molto intenso ed i maggiori transiti si sono registrati al mattino o verso il tardo pomeriggio, quando cioè la temperatura era più mite. Oltre a Firenze e Pisa numerose comitive di turisti stranieri hanno raggiunto Siena per assistere, nella Piazza del Campo, alla tradizionale disputa del «Palio».

C. L.

UNA SEVERA SENTENZA CHE HA SOLLEVATO MOLTA PERPLESSITÀ

Chiassose proteste a Londra per la condanna dei «Rolling Stones»

Dimostrazione di «hippies» a Fleet Street, la famosa via dei giornali
Buona parte della stampa inglese schierata a favore dei due cantanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 2

Gli «hippies» inglesi sono scesi in forze nelle vie di Londra, per inscenare una clamorosa manifestazione contro il giornale domenicale accusato di avere denunciato i loro idoli, i «Rolling Stones»: hanno bruciato incenso e intonato canti di protesta nella «via dei giornali», la famosa Fleet Street, e hanno lanciato alte grida di sdegno per la condanna al carcere inflitta a Mick Jagger, il «leader» del complesso, e a Keith Richard, un altro degli «Stones». Jagger è stato condannato per il possesso di stupefacenti a tre mesi di reclusione, Richard a un anno: entrambi sono liberi su cauzione in attesa dell'esito dell'appello.

I dimostranti dai lunghi capelli e dal pittoresco abbigliamento hanno iniziato la loro operazione di primo mattino: loro scopo era presumibilmente quello di impedire che l'edizione di questa settimana del «News of the World» lasciasse la tipografia. Ma Scotland Yard non si è fatta cogliere alla sprovvista: i manifestanti, che erano centinaia, sono stati bloccati all'ingresso della via che conduce alla sede del domenicale. Così si sono dovuti accontentare di sfilare su e giù per Fleet Street; bruciavano con l'incenso anche vecchie copie dell'odiato giornale, mentre dall'altra parte della via centinaia di operai usciti dalle tipografie facevano quasi altrettanto frastuono, urlando invettive e frasi di scherno al loro indirizzo.

Diverse ragazze hanno cercato di sbarrare la strada ai furgoni con i pacchi di copie del giornale, sedendosi in mezzo alla via; i poliziotti le hanno portate via di peso. Tre dimostranti sono stati arrestati. Ma gli altri hanno continuato la dimostrazione. Ce n'erano con fiori alle orecchie, campane al collo, altri con farfalle dipinte sulle guance, fanciulle in minigonna e maxichioma. A centinaia si erano raccolti in Hyde Park, e cercavano di venire a rinforzare i colleghi già in Fleet Street. Ma gli agenti li hanno bloccati.

Il «News of the World», che gli «hippies» non avevano ancora avuto modo di leggere, e che i furgoni stavano portando in giro per la Granbretagna, recava un editoriale su quattro colonne intitolato «Un'accusa mostruosa». Si riferiva all'affermazione fatta da Richard, secondo cui il giornale aveva infiltrato un personaggio a nome Schneidermann, «con tutto l'aspetto di qualcuno interessato agli stupefacenti», in un ricevimento di fine settimana tenuto a casa dello stesso Richard, nel tentativo di trovare le prove che Jagger fumasse marijuana. Jagger ha già fatto causa per diffamazione al «News of the World». Adesso dice il giornale: «Le offensive accuse sono ovviamente del tutto prive di fondamento. Non abbiamo avuto alcun contatto diretto o indiretto con il signor Schneidermann prima, durante o dopo il caso. E' vero che abbiamo fornito informazioni alla polizia, era nostro dovere farlo. Avevamo avuto queste informazioni lo scorso gennaio, e facemmo sapere alle autorità che in un "party" in programma a casa di Richard si sarebbe forse consumata droga. Non è la prima volta che diamo informazioni alla polizia ed è improbabile che sia l'ultima».

Intanto imperversa la polemica sul caso. Christopher Gibbs, ventottenne figlio di un noto banchiere e nipote del Governatore britannico della Rodesia, ha detto al «Sunday Telegraph» di essere stato presente in febbraio al «party» incriminato. Dice che la festa «non avrebbe potuto essere più decorosa» e che la ragazza trovata con un tappeto come solo indumento non faceva nulla di male. In aula questa fanciulla non è stata identificata: il «Sunday Times» dice ora che era Marianne Faithfull, la «girl friend» di Jagger.

Un altro articolo del «Sunday Times», dal titolo «Gli Stones: un caso di vendetta sociale», definisce «indebitamente severe» le sentenze, in quanto «si trattava di reati commessi per la prima volta e normalmente punibili con la condizionale». Sullo indipendente «Observer» si legge che «anzichè scoraggiare gli altri, il caso ha fatto due martiri». Di analoga opinione è il diffuso «People», per il quale «in specie i giovani potrebbero guardare ai due come se fossero martiri, e il martirio dei pochi alimenta la sfida dei molti: se ciò accadesse, l'effetto del processo potrebbe essere quello di promuovere il consumo degli stupefacenti, anzichè dissuadere da esso».

Già ieri il compassato «Times» aveva, in un lungo editoriale, preso le difese di Mick Jagger, rilevando che questi ha commesso un semplice «reato tecnico», in quanto aveva acquistato pillole eccitanti in Italia, dove sono in libera vendita, e le ha portate in Inghilterra, dove invece è illegale possederle senza la relativa ricetta medica. Il «Times» si chiede poi se Jagger avrebbe ricevuto un così duro trattamento se fosse stato meno noto.

Il giornale sottolinea che lo stesso Arcivescovo di Canterbury, al ritorno da Roma, fosse stato trovato con speciali pillole contro il mal d'aria, in libera vendita in Italia, ma vietate senza ricetta medica in Inghilterra, avrebbe commesso lo stesso reato di Mick Jagger. «Se un giovane e promettente studente» — si chiede l'autore dell'editoriale — «fosse stato trovato al suo ritorno dall'Italia in possesso di quattro pillole eccitanti (tante ne sono state trovate nelle tasche di Mick Jagger) le autorità avrebbero forse rovinato la sua carriera mandandolo in prigione?».

U. P. I.

LA DONNA CROCEFISSA A MASAROLIS

UNO DEI CONDANNATI SI PROTESTA INNOCENTE

Udine, 2

«Non intendo trascorrere in carcere il resto della mia vita per colpe di altri»: questo dice, fra l'altro, la lettera di uno dei due condannati per l'uccisione di Pierina Cassina, trovata crocifissa a un susino di Masarolis (Udine), il 6 gennaio del 1960.

Il caso torna così alla ribalta, dopo che uno dei due condannati ha fatto pervenire al Procuratore della Repubblica di Udine la lettera nella quale si afferma che il responsabile dell'uccisione della Cassina sarebbe un congiunto della vittima; sembra tuttavia che nello scritto non siano sttai resi noti gli elementi atti a suffragare quanto asserito dal detenuto.

Per questo omicidio furono condannati, rispettivamente all'ergastolo e a 28 anni di carcere, Lino Cengich e Pietro Macorig, due persone con le quali la Cassina era stata vista la sera precedente la sua morte. Sulla lettera, la Procura della Repubblica di Udine mantiene però il massimo riserbo: non è stato neppure reso noto quale dei condannati ne sia l'autore.

L'avviamento postale

Il codice non arriva neppure in Parlamento

Roma, 2

Il deputato socialista Primo Silvestri, ha rivolto oggi una interrogazione, a risposta scritta, al Ministro delle Poste e Telecomunicazioni per conoscere «per quali motivi — essendo da oggi in vigore il codice postale — l'amministrazione pubblica, nonostante i ripetuti annunci, non ha ancora provveduto a distribuire l'apposito codice nemmeno in Parlamento».

UN NUOVO CONCORSO A PREMI SETTIMANALE

Milioni della RAI per banconote da mille

Roma, 2

Ogni foglio da mille lire da oggi in resto può valere un milione. Ogni biglietto da mille che ci entra in tasca dal pomeriggio del sabato alle 12 del giovedì, infatti, potrà essere la tessera d'ingresso alla nuova trasmissione della radio, «le mille lire», che al vincitore di un «incontro» tra due avversari attribuirà il premio di un milione tondo tondo al vincitore. Anzi, un milione e duecentomila lire, dato che alla cifra conquistata in trasmissione si aggiungono altre 200 mila lire, assegnate per il solo fatto di possedere un biglietto con un determinato numero di una determinata serie.

Ed ecco il meccanismo: ogni settimana, la RAI, attraverso alcuni notai, metterà in circolazione in Italia 20 banconote da mille lire segnalandone, a mezzo comunicati stampa e radiofonici, i numeri e le serie. Chiunque, in una qualsiasi località, reperisca una delle banconote e la consegni alla più vicina sede RAI entro le 12 del giovedì successivo al giorno del primo comunicato, si aggiudicherà un premio del valore di 50 mila lire. Le due persone che troveranno i primi due dei venti biglietti, vinceranno invece 200 mila lire e prenderanno parte come concorrenti alla trasmissione del sabato.

I comunicati radiofonici dei numeri e delle serie delle banconote verranno irradiati dal Programma nazionale la domenica alle 13.20 e ripetuti lunedì, martedì e mercoledì alle 14. Il concorso si chiuderà alle ore 12 del giovedì, passata la quale ora i biglietti torneranno al loro valore normale.

Una piacevole passeggiata
fra le affascinanti offerte della migliore
produzione mondiale.

19ª FIERA DI TRIESTE

Una brillante occasione
per ottimi affari e utili risparmi.

Lotteria giornaliera con estrazione
di ricchi premi e sorteggio finale
fra tutti i visitatori
di un'autovettura «FIAT 500».

DOMANI ALLE ORE 21 UN ECCEZIONALE SPETTACOLO:

GINO BRAMIERI

con il complesso THE BILLOWS

PRESENTA MARIA PIA BELLIZZI

Entrata in Fiera con il normale biglietto senza maggiorazioni. Dopo le ore 19 non sono validi i biglietti omaggio.

In vendita nel quartiere fieristico la cartolina filatelica ufficiale con l'annullo speciale

VISITATE LO STAND DELLE IMPRESE ROMENE

alla

FIERA DI TRIESTE

dal 21 giugno al 5 luglio

dove

Tehnoforestexport, Exportlemn e Romanoexport

espongono prodotti d'alta qualità e di esecuzione impeccabile.

*

Per qualsiasi informazione rivolgersi ai delegati delle imprese, che rimangono con piacere a vostra disposizione.

CRONACA DELLA CITTA'

TREMELLONI ESALTA LE VIRTU' PATRIE DI TRIESTE

LA BANDIERA ALLA «VISINTINI» NEL RICORDO DELL'EROE ISTRIANO

Il rito suggestivo sulle rive - Due nuove unità della Marina Militare avranno il nome della nostra città e quello del Martire capodistriano

(«Giornalfoto»)

Il Ministro della Difesa, on. Tremelloni, passa in rassegna il picchetto in armi delle unità alla fonda: alla sua sinistra il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, ammiraglio di Squadra Alessandro Michelagnoli; li segue l'ammiraglio di Squadra Giovanni Cantù

La corvetta «Licio Visintini» ha ricevuto ieri mattina la bandiera di combattimento nel corso di una solenne ed austera cerimonia militare alla quale ha presenziato il Ministro della Difesa, on. Tremelloni. La consegna della bandiera alla nuova unità da guerra che porta il nome del tenente istriano, Medaglia d'Oro, caduto nel tentativo di forzare il blocco di Gibilterra nel dicembre del '42, è avvenuta in concomitanza con il congresso nazionale di «Mariponave», la libera unione nazionale degli ufficiali di Marina in congedo che dal 1937 al 1943 frequentarono i corsi preliminari dell'Accademia di Livorno.

La cerimonia, improntata alle più nobili tradizioni della Marina militare, si è svolta in uno scenario particolarmente suggestivo. Accanto alla corvetta «Visintini», superba realizzazione dei Cantieri di Monfalcone, erano ormeggiate nello specchio d'acqua antistante la piazza dell'Unità d'Italia, altre sette unità da guerra: «Indomito», «Intrepido», «Grosso», «Fulmine», «Freccia», «Baleno» e «Folgore». A fianco della tribuna delle autorità, aperta verso il mare, prestava servizio d'onore un picchetto armato degli equipaggi all'ancora; assieme ai vessilli e alle bandiere delle associazioni d'arma, era pure presente la fanfara del comando della Difesa di La Spezia.

Il momento culminante della manifestazione militare è stata la consegna del vessillo da combattimento, seguito dall'alzabandiera. Il tricolore della Marina è stato donato alla «Visintini» dall'Associazione «Mariponave» e consegnato al comandante della corvetta, tenente di vascello Alfredo Foco, dalla signora Maria Montella, vedova dell'Eroe di Parenzo. Mentre la nuova bandiera di combattimento saliva sul picco, una salva di fucileria da parte del plotone della «Visintini» ha salutato il rito; contemporaneamente tutte le altre unità da guerra alzavano il gran pavese.

Alla significativa cerimonia hanno presenziato, oltre all'on. Tremelloni, che per la prima volta era in visita ufficiale nella nostra città come Ministro della Difesa, i maggiori rappresentanti della Marina Militare: l'ammiraglio di Squadra Alessandro Michelagnoli, capo di Stato Maggiore della Marina, l'ammiraglio di Squadra Giovanni Cantù, Comandante in capo del Dipartimento militare marittimo dell'Adriatico, l'ammiraglio Cosimo Basile, comandante della Terza Divisione, il contrammiraglio Luigi Faggioni (Medaglia d'Oro al valor militare), comandante del Raggruppamento subacquei e incursori «Teseo Tesei», il gen. Battaglieri, Ispettore generale delle Capitanerie di Porto (che abbiamo rivisto dopo il suo recente congedo da Trieste), il gen. Savarese, comandante del Porto e numerosi altri alti ufficiali della Marina militare. Presenti anche le maggiori autorità civili, militari e religiose cittadine, fra cui il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Commissario del Governo, Cappellini, il Presidente della Provincia, Savona, il Sindaco Spaccini, l'Arcivescovo mons. Santin, l'on. Bologna, rappresentanti della Magistratura, il Questore Guida, il comandante del Presidio gen. Montù, rappresentanti di tutte le Armi, dei Carabinieri, della Pubblica Sicurezza e della Guardia di Finanza; vogliamo ricordare ancora la presenza del gen. Sforza in rappresentanza dell'Aeronautica, e delle Medaglie d'Oro Schergat, Manisco e Cella.

La cerimonia ha avuto inizio con l'ingresso nello spiazzo davanti alla tribuna del gonfalone di Trieste. Dopo la Messa al campo officiata da mons. Bruno Martignon, primo cappellano della Marina, è stata benedetta la bandiera di combattimento, custodita in un artistico cofanetto, che riproduce in bassorilievo — scolpito da Sergio Vatteroni — l'effigie di Licio Visintini e alcuni particolari del suo tentativo di penetrare nella baia della fortezza di Gibilterra. Mons. Martignon ha quindi pronunciato un breve discorso nel quale ha illustrato il profondo significato della cerimonia, e subito dopo ha preso pure brevemente la parola il dott. Ugo Schleifer, presidente dell'Associazione «Mariponave»; l'oratore ha ricordato la figura dell'Eroe istriano e le sue imprese e si è detto sicuro che i marinai di oggi, come già Visintini, sapranno difendere con onore questa bandiera donata da «Mariponave».

Il comandante della corvetta «Visintini», tenente di vascello Foco, ha da parte sua ringraziato le autorità per aver voluto presenziare alla consegna del tricolore alla nave ed ha espresso la sua profonda riconoscenza alla signora Maria Visintini, la quale con la sua presenza ha voluto sottolineare «il legame ideale con il luminoso passato che è nel nome che porta e il presente, simboleggiato da questa nave».

Quindi ha preso la parola il Ministro Tremelloni il quale, dopo aver ribadito il significato della cerimonia e ricordato la nobile figura di Licio Visintini, ha detto: «La consegna di questa bandiera non poteva avere nome più degno, nè poteva avvenire in sede più degna. Trieste, decorata di medaglia d'oro al valore militare, antesignana e tenace assertrice dei più puri sentimenti di italianità e della fede nell'Italia, attraverso più di un secolo di lotte, di vicissitudini, di sacrifici. Trieste, centro di attrazione e guida spirituale di tutti coloro che, nativi di queste regioni, si sono distinti — oltre che nei pacifici commerci e nello sviluppo dell'industria — nell'arte, nella letteratura, nella battaglia cruenta quando è stato necessario. Trieste, nome caro a tutti gli italiani, che presto riavrà il suo nome su di una nuova unità che lo porterà sui mari, come il nome di Nazario Sauro che sarà rievocato su un'altra unità».

Quindi, dopo aver annunciato la prossima costruzione di due nuove unità della Marina militare dedicate ai nomi di Trieste e di Sauro e dopo aver avuto parole di vivo apprezzamento per l'attività e gli alti fini dell'Associazione «Mariponave», il Ministro della Difesa si è soffermato sui problemi internazionali e sulla funzione che la nostra Marina deve svolgere nel Mediterraneo: «La situazione politico-geografica del Mediterraneo — ha detto l'on. Tremelloni — è andata evolvendo nei secoli e particolarmente in questi ultimi decenni. Antiche Nazioni che per tradizioni vi si affacciavano per il disimpegno di una funzione storica e la cura dei propri interessi, oggi hanno, almeno in gran parte, grandi direttrici su altri mari; Nazioni di recente indipendenza pongono nei traffici che si svolgono su questo mare la ragione prima delle loro speranze di sviluppo e di ascesa; altre Nazioni, infine, che tradizionalmente aspiravano a giungere su questo mare, tendono oggi a realizzare questa antica aspirazione. Ne è risultato un profondo mutamento delle collettività, dell'equilibrio umano e civile, ma anche geo-strategico di questo mare. L'Italia, immersa in esso, non può ignorare questo grande processo storico e queste fondamentali necessità di liberi scambi.

«Una condizione vitale — che i marinai postulano da sempre — è la libertà dei traffici, la libertà di questo mare, accanto alla accessibilità incondizionata di tutti i mari. E mi piace ribadirlo — con i marinai italiani — da questa Trieste che dal margine estremo dell'Adriatico ha da sempre lanciato traffici industriosi, operosi e proficui su tutti i mari.

«La Marina italiana — che ha recentemente visto riconosciutale un'accresciuta responsabilità (con l'assegnazione del Comando delle Forze navali del Sud-Europa a Malta) — rappresenta sempre più un fondamentale elemento di stabilità, di equilibrio e di ordine nel Mediterraneo. Da tale condizione scaturiscono più impegnative responsabilità per la nostra Marina, per i nostri comandanti, per i nostri marinai, nell'interesse della pace, del lavoro, dello sviluppo armonico di tutti i Paesi del Mediterraneo, nell'interesse di un sereno progresso al quale siamo tutti legati e collegati e dal quale l'avvenire di tutti è condizionato.

«Sono certo — ha concluso il Ministro Tremelloni — che la Marina italiana — che ha tanta storia bellica gloriosa — aggiungerà altre pagine di merito in questa difficile quotidiana conquista della pace e della crescita civile; ma sono anche certo che, occorrendo, la Marina italiana saprà difendere i mari italiani da ogni aggressione, con l'usato valore, dietro una bandiera che non ha mai ammainato in tutta la sua storia».

Dopo il discorso del Ministro ha avuto luogo la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento, che è stata portata a bordo dell'unità da un giardiamarina ed alzata sul picco tra gli squilli dei fischietti e le salve di fucileria.

Contemporaneamente alla cerimonia di Trieste, a Gibilterra è avvenuto un rito simbolico di alto significato: il comandante della turbonave «Cristoforo Colombo», partita da Trieste venerdì, ha affidato alle acque dello stretto di Gibilterra, dove morì Licio Visintini, una corona di alloro.

Nel pomeriggio il Ministro Tremelloni ha lasciato la nostra città. L'annuncio che egli ha dato della prossima costruzione di due unità da guerra intitolate ai nomi di Trieste e di Nazario Sauro, ha rappresentato l'immediata risposta alla interrogazione dell'on. Bologna su questa duplice, giustificata richiesta della nostra gente. Al termine della cerimonia della consegna della bandiera alla corvetta «Visintini», l'on. Bologna, incontratosi con l'on. Tremelloni e l'ammiraglio Michelagnoli, li ha ringraziati per questo tempestivo e lieto annuncio.

(«Giornalfoto»)

La vedova di Visintini consegna la bandiera al comandante

(«Giornalfoto»)

Il presidente di «Mariponave», dott. Schleifer, pronuncia il suo discorso; gli sono vicini i due superstiti dell'impresa di Visintini, le Medaglie d'oro ing. Manisco (a sin.) e ing. Cella

Zagari oggi a Trieste in visita alla Fiera

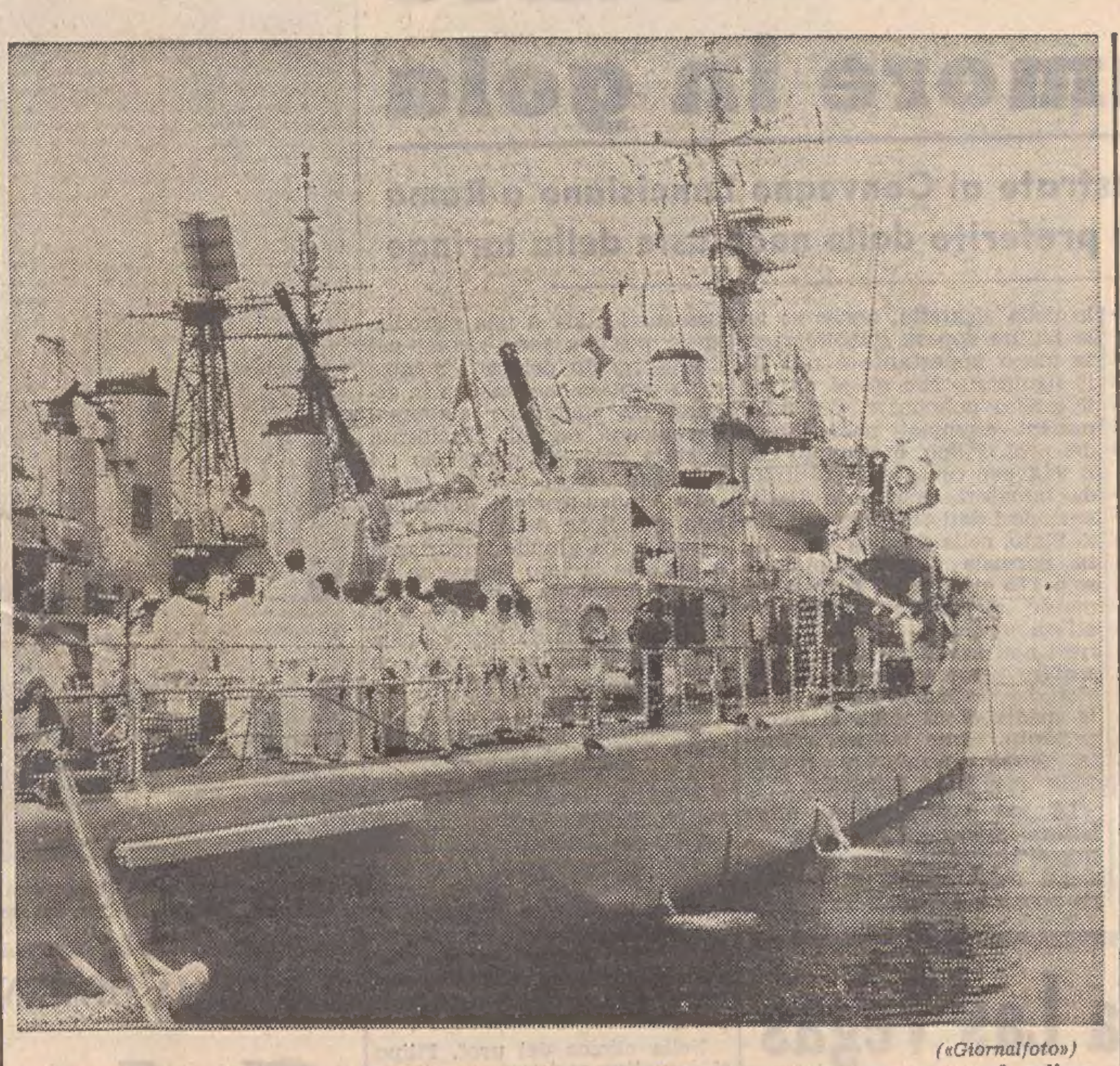
Il Sottosegretario agli Affari esteri, on. Zagari, sarà oggi a Trieste. L'illustre ospite visiterà la Fiera Campionaria, e prenderà parte alla riunione di lavoro degli operatori triestini e regionali con la delegazione del Camerun, che si terrà nel pomeriggio, alle ore 17, alla Camera di commercio.

Nell'occasione l'on. Zagari terrà una conferenza sul tema: «Europa, Italia e Trieste nei rapporti con l'Africa».

A VILLA REVOLTELLA

Ricevimento del Sindaco ai giornalisti triestini

Con pensiero cortese, il Sindaco ha voluto invitare i giornalisti a un ricevimento, per una cordiale presa di contatto a conclusione di un'intensa fase amministrativa del Consiglio comunale ed approssimandosi il periodo delle ferie estive: lo ing. Marcello Spaccini e la sua gentile signora hanno fatto gli onori di casa a Villa Revoltella, con molta cordialità, intrattenendosi con i rappresentanti della stampa. Erano presenti anche numerosi assessori e tutti i capigruppo consiliari; ospiti graditi, gli ufficiali delle navi della Marina militare attualmente a Trieste.



(«Giornalfoto»)

Sulla corvetta «Visintini» i marinai presentano le armi per salutare la nuova bandiera

L'ATTIVITA' DELL'A.N.I.CI. NELLA NOSTRA REGIO[NE]

RIUNITI A CONGRESS[O] GLI INVALIDI CIVIL[I]

Messi in rilievo i problemi della categor[ia]

Si è tenuto ieri mattina, nella sede di largo Papa Giovanni 6, il primo convegno ragionale dell'Associazione nazionale invalidi civili (ANICI), un organismo costituito due anni fa e che raggruppa gli associati all'ex Opera nazionale mutilati e invalidi civili, compresi i poliomielitici e gli spastici. All'affollata riunione sono intervenuti il presidente nazionale Dante Maggi, il segretario generale Costantino Rossi, il presidente regionale Luigi de Olazabal; e fra le autorità l'on. Zucalli, il dott. Callegari in rappresentanza dell'Assessorato regionale al Lavoro e il dott. Nemez per l'Assessorato regionale alla Sanità e igiene.

Nell'aprire i lavori del convegno, il presidente regionale ha reso noto che messaggi di adesione sono pervenuti dai Sottosegretari Ceccherini (Interni), Bensi (Finanze) e Di Nardo (Lavoro e Previdenza sociale).

Il presidente de Olazabal [ha] fatto un panorama dell'atti[vità] svolta in campo regionale d[alla] nuova Associazione: aperta [la] sede regionale e provinciale [a] Trieste, stanno per essere [po]tenziate quelle di Gorizia e q[uel]la mandamentale di Ronchi [dei] Legionari; nei prossimi gio[rni] inoltre verranno ufficialme[nte] inaugurate la sede provinc[iale] di Udine e quella di Cervig[na]no. Ha ricordato infine che [ne]gli ultimi tre mesi l'ANICI [ha] sbrigato ben 5256 pratiche, [una] cifra che testimonia effic[ace]mente dell'attività svolta in [fa]vore della categoria.

Ha preso quindi la parol[a il] presidente nazionale dell'As[so]ciazione, il quale ha reso [conto] della vitalità delle sedi oper[anti] nella nostra Regione, e ha q[uin]di illustrato le leggi fondam[en]tali per l'avviamento al lav[oro] dei mutilati e invalidi, forne[ndo] infine chiarimenti anche sul[l'as]segno economico cui hanno [di]ritto sia gli anziani sia gli [in]validi di ogni età che non [pos]sono, per accertati motivi, [tro]vare occupazione.

In particolare, il preside[nte] Maggi ha affrontato il pro[ble]ma della legge 1539, ormai s[vuo]tata del suo significato orig[ina]rio che era quello dell'assun[zio]ne obbligatoria di una deter[mi]nata aliquota di mutilati e i[nva]lidi civili — in quanto nella s[tes]sa aliquota sono stati fatti r[ien]trare anche quelli invalidi [che] già risultassero alle dipend[enze] delle varie aziende. Da qui [l'ap]poggio a un progetto di le[gge] già presentato in Parlame[nto] che prevede l'unificazione [di] tutte le categorie d'invalidi [ai] fini dell'obbligatorietà del co[llo]camento al lavoro, e ciò se[con]do un'unica aliquota: propo[rzione] determinata dal fatto che va [de]finitivamente esaurendosi il [nu]mero dei mutilati di guerra [an]cora in attesa di sistemazi[one].

Quanto all'assegno minimo [vi]talizio di 8 mila lire prev[isto] dalla legge 625, esso è da co[nsi]derarsi assolutamente inade[gua]to e dovrebbe essere elevat[o a] 15 mila lire, sì da essere p[ari]ficato, almeno alle pensioni [mi]nime dell'INPS.

Ha parlato infine l'on. Zu[cal]li, latore di un caloroso mes[sag]gio del Sottosegretario Cec[che]rini, per sottolineare la con[cre]ta impostazione che va d[ata] il Parlamento ai problemi [sol]levati dalla benemerita [cate]goria.

UNA DOMENICA CHE SEMBRAVA FERRAGOSTO

Abbiamo superato i 30 gradi primo record della stagione

All'Ufficio Talassografico 30,5; in piazza Goldoni toccati addirittura i 33 Spiagge nereggianti di folla, lunghe colonne di macchine su tutte le strade

E' stata registrata ieri la temperatura record della stagione. Mentre sabato essa ha superato, per la prima volta quest'anno, i 30 gradi, ieri la temperatura massima — ufficialmente registrata dal nostro Ufficio talassografico — ha raggiunto quota 30,5. Questo, appunto, il dato ufficiale; ma è da considerare che in alcune zone della città si sono toccate punte davvero eccezionali: 32 gradi in corso Italia e quasi 33 gradi in piazza Goldoni. Senza contare che sulle spiagge assolate — dove la calura assumeva addirittura, se si può dire, un peso fisico — si sono raggiunti i 40 gradi.

Ad acuire maggiormente il disagio derivante dall'eccezionale — l'aggettivo non è esagerato — ondata di caldo, la quale perdura ormai da una decina di giorni, ha contribuito anche il tasso d'umidità dell'aria, che ieri corrispondeva al 58 per cento; un dato in sè non straordinario, ma di notevole effetto se rapportato alla stagione ed alla contemporanea calura; da qui un'afa ristagnante, offuscato l'azzurro del cielo, e quasi completa assenza di vento: solo a tratti è soffiato a una velocità di 12 chilometri orari.

Fortunatamente il record stagionale del caldo è coinciso con la giornata festiva, sicchè a tutti è stato possibile, se lo volevano, ricercare un po' di refrigerio al mare o in collina. Ed è stata in effetti una domenica di traffico eccezionale. Gremitissimi gli stabilimenti balneari — che hanno registrato dappertutto degli «esauriti» — ed affollatissima la riviera di Barcola e quella muggesana. L'aria arroventata fin dal primo mattino, le strade sono state prese d'assalto dagli automobilisti; l'esodo, davvero massiccio, ha avuto anche mete relativamente lontane: Grado e Lignano da una parte e l'Istria dall'altra; le coste istriane sono state anche meta di numerose crociere. Al posto di blocco di Albaro Vescovà è stata registrata l'uscita di ben 90 mila persone, nella sola mattinata, fra le 5 e le 13. Assai intenso anche il traffico attraverso Fernetti, specie in entrata, e ciò per il primo, notevolissimo afflusso di turisti stranieri — in testa gli austriaci, seguiti da francesi e germanici — verso le più rinomate località della nostra Riviera, in particolare verso Grado e Lignano.

Ma ieri è stato rilevato anche un altro interessante «fenomeno», determinato forse dalla stessa eccezionalità della calura. Migliaia di persone hanno scelto mete molto vicine, sì di poter rientrare in città — al termine di una gita di raggio cortissimo — già verso l'ora di colazione. Infatti, lungo la strada litoranea si è verificato fra mezzogiorno e le 13 un traffico vistosissimo in direzione della città, mentre la carreggiata riservata a coloro che continuavano ad allontanarsene era pressochè sgombera. Circostanza, questa, che ovviamente si è ripetuta a sera; ma in questo caso si è trattato di un fenomeno dalle tinte paurose. Migliaia di veicoli incolonnati, a passo d'uomo e con soste snervanti, l'aria ancora torrida, resa sempre più pesante dal cielo coperto: poco prima delle 20 si sono infatti avanzate, ad oscurare il sole terribile, fitte nuvole oscure; ma sono scivolate sulla città, accompagnate da un minaccioso brontolio di tuoni, senza lasciar cadere una sola goccia d'acqua — salvo alcuni rovesci nei dintorni — e dopo il tramonto, il cielo ancora velato, l'afa era insopportabile. Era l'ora in cui ai posti di blocco la coda delle macchine in attesa di rientrare si allungava per parecchi chilometri. E così fino a tarda sera, delusa la speranza, che molti avevano nutrito, in una benefica pioggia refrigeratrice; e ciò al termine di una giornata tutta balneare, con l'acqua neppure quella ristoratrice, data la sua temperatura elevata: oltre i 24 gradi.

(«Giornalfoto»)

Il «fresco in mare» è uno dei pregi maggiori delle minicrociere che attraggono numerosi turisti e ancor più numerosi triestini: è un modo simpatico per sfuggire al caldo

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ireneo — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.57. La luna nasce alle 2.01 e tramonta alle 17.10.

Ieri: temperatura massima 30,5; minima 23,5; pressione mb. 1013,3; umidità 58 per cento; vento km. 12 da Nord-Est; cielo coperto; mare calmo con temperatura di 24 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 2.29 con cm. 38 sotto il l.m. e alle 12.38 con cm. 4 sotto il l.m.; alta alle 8.55 con cm. 4 sopra il l.m. e alle 19.26 con cm. 40 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Servizio per gli assistiti INAM: per visite urgenti, festive e notturne, telefonare al n. 37265.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Allarme per i traffici dopo Suez - Le multe «in articulo mortis» L'iter del piano regolatore - I «tempi lunghi» dei nuovi controlli

La chiusura del Canale di Suez, decisa dal Governo egiziano, ha avuto immediati riflessi sui traffici adriatici e in particolare su quelli attraverso il porto di Trieste: così esordisce il consigliere Cesare (PSU) in un'interrogazione al Sindaco, e prosegue ricordando che «la Società "Adriatica" ha fermato la sua "ammiraglia", l'"Ausonia", e si accinge, a quanto pare, a sospendere il servizio su altre linee. Negli ambienti marittimi corre voce inoltre — segnala l'interrogante — di un prossimo disarmo della motonave "Victoria" del "Lloyd Triestino", che assieme alla gemella "Asia" assicura il collegamento con l'Estremo Oriente». E così continua: «Questi fatti e queste voci già molto gravi in se stesse devono allarmarci ancora di più se poste in relazione alle ricorrenti pressioni dell'armamento privato per acquistare linee — e conseguentemente navi — della flotta Finmare. Le preoccupazioni per la crisi che ha colpito i nostri traffici sono inoltre accresciute dalla grave situazione di disagio in cui si trovano, e potrebbero ancor più trovarsi, centinaia di famiglie della nostra città».

Ed ecco la domanda rivolta al Sindaco: «Quali passi intende compiere presso il Governo nazionale ed anche direttamente presso gli organi competenti dell'IRI non solo per porre rimedio a una crisi che ci auguriamo contingente, ma anche per sollecitare tutte quelle misure — molte delle quali sono state annunciate in sede parlamentare dal Ministro della Marina mercantile, Natali — che possono assicurare, nel quadro della continuità dei servizi marittimi, il rilancio dell'Adriatico e delle linee di preminente interesse nazionale che vi fanno capo?».

▣

Il consigliere de' Vidovich (MSI) ha preso atto «con soddisfazione del fatto che il Comune ha provveduto alla rimozione in alcune vie del centro cittadino di ingiustificati divieti di sosta, come ad esempio nel tratto di via Milano fra via Trento e Corso Cavour». Ed ora egli chiede all'assessore alla Polizia urbana «se non ritenga opportuno disporre una moratoria per le multe elevate con particolare accanimento nei giorni immediatamente precedenti la rimozione dei divieti nei tratti di strada oggi pacificamente adibiti a parcheggio». L'interrogante, nell'auspicare che «altri inutili divieti vengano quanto prima rimossi», fra presente l'opportunità di segnalare tempestivamente ai vigili urbani le zone dove si prevede l'eliminazione di tali divieti; e ciò allo scopo di evitare che gli automobilisti si vedano elevare contravvenzioni per la sosta vietata in luoghi ritenuti d'intralcio al traffico, luoghi che il giorno successivo sono invece considerati di libero parcheggio: ciò comporta anche — secondo l'interrogante — un notevole pregiudizio al prestigio ed alla serietà del Comune».

▣

Il consigliere Trauner (PLI) ha rivolto al Sindaco la seguente interrogazione: «La mancata approvazione del piano regolatore di Trieste ha comportato e comporta conseguenze dannose per tutto il settore dell'edilizia ed è di ostacolo all'attività delle imprese, che sono costrette ad operare in una assoluta incertezza. Circola altresì la voce che da parte delle autorità regionali il piano regolatore possa essere restituito al Comune di Trieste con osservazioni di tale incisività, da compromettere addirittura l'approvazione». Desidera perciò sapere a che punto si trovi l'iter burocratico della pratica riguardante il piano regolatore di Trieste e se il Sindaco non ritenga di dover intervenire per sollecitarne al massimo l'evasione, e chiede altresì di conoscere «se risultino o meno infondate le voci circa un presunto possibile rinvio del piano regolatore al Comune».

▣

«Come si ricorderà, parecchi mesi fa la Commissione amministratrice dell'Acegat approvò una serie di delibere riguardanti l'esito di alcuni concorsi interni e la rivalutazione della qualifica di alcune categorie di lavoratori. Il personale interessato all'esito di quei concorsi riveste qualifiche modeste (si tratta quasi esclusivamente di operai) mentre la rivalutazione di categorie si riferisce alla posizione dei centralinisti, degli addetti alla biglietteria automatica connessa con il servizio basato sull'agente unico, i capi operai e gli assistenti tecnici preposti a responsabilità di reparto e di uomini». Ed ecco il consigliere Lovero (PSU) rileva ora che quelle delibere sono state già esaminate dalla Giunta comunale, la quale ha espresso in merito il suo giudizio favorevole. Da mesi invece (forse addirittura da un anno) tali delibere, unitamente a tanti altri provvedimenti che interessano gli Enti locali cittadini, attendono «il fin troppo meditato esame del Comitato provinciale di controllo, il quale sta dando dimostrazione dell'esagerata vischiosità del suo modo di operare».

Premi alla Fiera

Alla Fiera sono stati estratti i seguenti premi: un frullatore Philips a Giuseppe Castorino (via Tigor 27, Trieste); un atlante geografico per ragazzi a Francesco Lise; due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil a Luciana Gianperlati (via Revoltella 11, Trieste); assortimento calze da donna e cravatte a Lucio Vidon (via Settefontane 64, Trieste).

BIGLIETTI AEREI [PER] TUTTO IL MON[DO]
PATERNITI VIA[GGI]
Corso Cavour n.
Telefono

SKODA[.]

la 1000 che dà di più
L.870.000
AUTOSALONE derby
PIAZZA SCORCOLA,3 TRIESTE-TEL.24574

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: ORE 11.30-13 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL. 29738

Cassa di Risparmio di Trieste

COMUNICATO

In previsione dello sciopero proclamato dalle Organi[z]zazioni sindacali dei lavoratori del credito per i giorni 3 [e] 4 luglio 1967, si avverte la spett. Clientela che in tali date gli effetti su Trieste con scadenza 28-6, 29-6, 30-6 1-7 e 2[-7] saranno pagabili unicamente presso la Sede Centrale di v[ia] Cassa di Risparmio 10.

Nel contempo, al fine di evitare l'affollamento degli sportelli nelle giornate immediatamente susseguenti allo sciopero, la spett. Clientela è pregata di astenersi dal com[pi]piere in tali giornate tutte quelle operazioni che non rive[stono] carattere di urgenza, quali pagamenti di utenze, ca[no]noni vari ecc.

visitate
LA PREMIATA FABBRIC[A]
MOBILI-ARREDAMENT[I]
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 9673[.]
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 21[.]

CONCLUSO IL CONVEGNO ALLA FIERA

I problemi tropicali all'assise del legno

E' in continuo aumento l'esportazione dei prodotti semilavorati in Europa

Alla Fiera di Trieste, la seconda assise del legno ha impostato i problemi tropicali e le incidenze probabili dell'industrializzazione delle foreste africane. Gli ultimi lavori del consesso del legno hanno avuto due tracce di scorrimento: i trasporti marittimi e terrestri con le necessarie manipolazioni, e la industrializzazione dei Paesi tropicali. Temi formidabili per importanza, sia nei riguardi dei costi di manipolazione e dell'acceleramento delle spedizioni, quanto per la offensiva in corso da parte tropicale, tendente a vendere il prodotto semilavorato al posto di quello in tronchi.

Il vicedirettore della TRADA di Londra, dott. O. P. Hansom, ha investito l'attualissimo argomento della tecnicizzazione dei trasporti, visti sul profilo navale, dei porti, degli automezzi, delle ferrovie. Il dott. Hansom, con l'ausilio di una documentazione filmistica, ha posto in evidenza ciò che si sta facendo nel mondo per «industrializzare» i trasporti: è tutta una tecnica nuova che affiora nel grande commercio mondiale dei legnami segati. Il direttore della Divisione Legno FAO/CEE, signor T. J. Peck, ha poi aperto l'argomento della industrializzazione dei Paesi tropicali, mettendo in evidenza i progressivi segni di orientamento verso forme nuove di sfruttamento in loco dei tronchi. Con tavole filmate ha illustrato non solo la conformazione attuale dei traffici interessati, ma anche quelle che potrebbero essere le prognosi per l'avvenire.

A proposito dei legnami tropicali, notevole è stata la relazione del signor Angelo Mba del Gabon, il quale ha messo in evidenza che è necessario il trasferimento di segherie e di fabbriche di derullaggio europee verso i Paesi africani. E' dell'avviso, comunque, che l'industrializzazione progressiva dei produttori di «tropicali» non genererà a breve termine una brusca rottura dell'approvvigionamento europeo.

Ha convalidato le tesi di Ange MBA, il signor M. Chimbault, vicesegretario generale dell'A.T.I.B.T., il quale ha ribadito che gli africani dell'Ovest non trovando più sbocchi nel loro Paese si sono costretti ad esportare in Europa dei volumi sempre più grandi di prodotti semilavorati del legno.

Nel suo complesso la assise triestina del legno ha messo in debita luce le trasformazioni di struttura che stanno intervenendo nel settore, sia con l'utilizzo di tecniche nuove nel campo dei trasporti e nei lavori portuali di manipolazione, quanto nella tendenza in atto da parte dei Paesi forestali di vendere sempre meno tronchi, per spostare l'export sui semilavorati. Comunque tutti i relatori hanno espresso le loro convinzioni che il consumo di materie legnose andrà aumentando sempre più, sia per l'incremento della popolazione, quanto per il più elevato tenore di vita. Tra i vari interventi, da notare quello del dott. Bianchi, della Compagnia industriale del legno, società che opera già da anni nella Costa d'Avorio e dove ha installato una fabbrica di derulati.

L'ultimo relatore della seconda giornata del Convegno è stato il presidente della Camera d'Agricoltura, Allevamento e Foreste del Camerun, sig. Ephrem Mba, il quale ha parlato sulla industrializzazione del legname nel Camerun e l'importanza che l'essenza di Azobé può rivestire per il mercato italiano. Lo oratore ha sottolineato che le esportazioni camerunensi di lavorati sono ancora deboli, ma che il programma futuro prevede vasti ampliamenti di stabilimenti ed una impostazione razionale degli impianti. Circa l'essenza di Azobé, Mba ha fatto presente che l'Italia è un Paese estremamente interessato a questa qualità di legname per il fatto che l'impiego è svariato e soprattutto adatto in certi settori dell'economia italiana, quali le traversine ferroviarie, rafforzamento di argini, ecc.

Sono seguiti quindi parecchi interventi tra cui quello del cav. del lavoro Pietro Dalvera, il quale ha fatto presente che gli industriali oggi devono cercare di specializzarsi per ridurre i costi fino al 30-35 per cento affinchè il prodotto divenga competitivo. Il presidente del Convegno, il dott. Pizzigallo ha quindi riassunto e puntualizzato, concludendo con una panoramica di quanto è emerso durante le due giornate. Il direttore generale dell'Economia montana e foreste ha fatto presente che i punti salienti risultano: riduzione dei costi, problema dei trasporti, problema della mano d'opera, industrializzazione continua dei Paesi in via di sviluppo e la tendenza all'automazione. Nell'ambito della Fiera ha concluso il dott. Pizzigallo, «si deve auspicare che il Centro di documentazione del l gno, divenga una realtà». Infine il presidente avv. Slocovich gli ha consegnato la tradizionale campana di San Giusto.

Riunioni dell'Esecutivo dell'A.N.V.G.D.

Una serie di riunioni sono state tenute in questi giorni a Trieste dall'Esecutivo nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, sotto la presidenza dell'o . prof. Paolo Barbi. Vi hanno preso parte il vicepresidente na ionale avv. Lino Tommaso Drabeni, i rappresentanti della nostra regione dott. Antonio Cattalini e rag. Pasquale De Simone, e i membri avv. Bruno Bissaldi, dott. Vincenzo Brazzoduro, cav. Antonio Cepich, dott. Mario De Vidovich, oltre al presidente nazionale dei Gruppi giovanili adriatici dell'ANVGD dott. Diego Rebez, al commissario straordinario del Comitato provinciale di Trieste dell'ANVGD dott. Iginio Vascotto ed al segretario nazionale dott. Carlo Stupar.

Lo esecutivo nazionale dell'ANVGD ha sottoposto a lungo e particolareggiato esame tutti gli aspetti dell'attuale situazione interessanti gli esuli e il problema adriatico. Anche le questioni organizzative e di bilancio sono state ampiamente dibattute.

Nel settore organizzativo la ANVGD si muoverà d'ora in poi su di un piano di estrema chiarezza e cioè su quello dei rapporti organici: nel senso che soltanto gli organismi giuliano-dalmati che vogliono coesistere nell'ambito statutario associativo e nel pieno rispetto degli orientamenti democratici dell'ANVGD troveranno il loro naturale punto di convergenza presso la sede centrale e presso i Comitati provinciali. Questa precisazione è stata resa necessaria a seguito degli sviluppi della situazione in campo nazionale, con la confusione ed il disorientamento che spesso ne derivano per la presenza di numerosi organismi la cui base democratica e rappresentativa è spesso assai scarsa.

Nella regione Friuli - Venezia Giulia ed in particolare a Trieste, invece, l'evolversi della situazione appare molto più soddisfacente per la tendenza ad una sempre maggiore ed efficace unitarietà di rappresentanza e di azione. Per quanto riguarda infine il problema delle leghe, l'Esecutivo ha affidato ad un'apposita commissione il compito di regolamentarne le elezioni, orientandole sul principio della contestualità con le elezioni dei Comitati provinciali dell'ANVGD.

Il sindacato provinciale CGIL della federazione pensionati ha indetto per oggi alle ore 17 nella sede di via Pondares 8 una riunione di ex portuali e vedove di appartenenti a quella categoria. Saranno trattati problemi connessi con il Fondo integrazione pensioni.

Gli alunni promossi alla Scuola interpreti

Alla Scuola interpreti di via San Francesco sono stati promossi nella sessione di giugno i seguenti alunni:

Abriani Alessandro (intermedio tedesco); Battilana Gabriella (interpreti inglese); Bercè Maria (interpreti inglese); Cattaruzza Lorenzo (interpreti tedesco); Cattaruzza Lorenzo (interpreti francese); Cotterle Donatella (intermedio inglese); Cordi Chiara (traduttori inglese); Diraoca Clara (intermedio inglese); Donte Maura (intermedio inglese); Donte Maura (intermedio tedesco); Duriava Elvia (intermedio inglese); Fabris Delia (intermedio inglese); Farace Anna (orientamento inglese); Finderle Neva (intermedio inglese); Furlani Gianna (orientamento inglese); Gazzetta Silvia (interpreti inglese); Gherdol Bruna (orientamento tedesco); Gradara Luciana (intermedio tedesco); Grion Nadia (interpreti francese); Kermac Sonia (intermedio inglese); Kermac Sonia (orientamento tedesco); Mihelj Sonia (intermedio tedesco); Morpurgo Laura (interpreti inglese); Nesladech Plinio (traduttori inglese); Ranchi Marina (interpreti francese); Ravalico Adriano (intermedio inglese); Ravalico Claudio (intermedio inglese); Riosa Liana (intermedio tedesco); Tominz Iolanda (orientamento inglese); Tominz Iolanda (orientamento tedesco); Tongiorgi Rosa (intermedio inglese); Treu Furio (intermedio inglese); Treu Furio (intermedio tedesco); Verde Perla (interpreti inglese); Viviani Miriam (intermedio inglese.

Addio agli idranti

(«Giornalfoto»)

Anche «addio alle armi» si potrebbe dire, chè per i nostri bravi vigili del fuoco sono gli idranti, appunto, le armi con cui affrontano il loro temibile e spietato nemico. Cinque di questi bravi vigili, dopo molti anni di onorato servizio svolto in circostanze che tutti conosciamo, e non di rado con rischio personale, hanno detto addio alle armi, ai loro idranti, in una cerimonia simpatica e familiare, nel corso della quale il comandante del Corpo, ing. Casablanca ha consegnato a ciascuno una medaglia d'oro inviata dal Ministero dell'Interno. La nostra foto mostra i cinque festeggiati all'atto del congedo: da sinistra, Aldo Giardossi, Bruno Falcomer, Riccardo Moratto, Umberto Valentinis e Oreste Fozzer. I volti sono lieti e sorridenti, ma forse nel cuore c'è quel velo sottile eppure così pesante che grava sull'anima quando si deve dire addio a qualcosa che per anni ha fatto parte della nostra vita.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RITZ
GIOVENTU' BRUCIATA
JAMES DEAN NATALIE WOOD
Technicolor

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21.30: «Maximilian of Mexico (edizione inglese); alle 22.45: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus M in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.

EDEN. 16: «Berlino 1945 la caduta dei giganti». E' l'unico film di guerra che si può definire autentico. Diretto da C. Le Roy, con C. Douglas, D. Cooper e N. Strauss. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: «L'albero della vita» in cinemascope technicolor. Un colosso della storia del cinema con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift, Eva Marie Saint.

FENICE. 16: «Il moralista». Spassosissimo film con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Franca Valeri. Vietato ai minori di anni 16.

GRATTACIELO. 16.30: «Missione suicidio». Un film crudele, violento e spietato con Tony Curtis e Mary Murphy. Spettacolare technicolor.

NAZIONALE. 16: «Navajo Joe» in cinemascope technicolor. Un western spietato e violento in prima visione con Burt Reynolds, Nicoletta Machiavelli. Vietato minori anni 16.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Gioventù bruciata», con James Dean e Natalie Wood. Un'eccezionale indimenticabile produzione Warner in technicolor. Vietato ai minori di anni 16.

ALABARDA. 16.30: «I 5 della vendetta». Colosso in technicolor. Nelle lotte impari, audacissime e temerarie avventure contro tutti gli ostacoli, con Monica Randall e Guy Madison. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16: Straordinario successo di: «A qualcuno piace caldo», interpretato da M. Monroe, T. Curtis e J. Lemmon. Straordinario successo comico.

CAPITOL. 16.30: «L'Angelica avventuriera» (Sole nero). Una grande, drammatica interpretazione di Michèle Mercier. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

CRISTALLO. 17: «Il lungo, il corto, il gatto» in cinemascope technicolor. Una risata dalla prima all'ultima scena, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

FILODRAMMATICO. 16.30: «7 donne per i Mac Gregor». Colorscope. Scatenati i Mac Gregor, uniti a 7 indiavolate ragazze dal cuore intrepido, con David Bayley e Agatha Flory.

GARIBALDI. 16: «Le nevi del Chilimangiaro», in technicolor, Gregori Peck, Susan Hayward, Ava Gardner e Hildegarde Neff.

IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta: «Più micidiale del maschio», con R. Johnson, E. Sommer e S. Koscina. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16.30: «I ribelli di Carnaby Street», con James Donald, Daniel Massey e Michael Hordern. Un furto colossale, dalla dolce vita ai mille trucchi della malavita. Technicolor.

VIALE. 16.30: «Un dollaro d'onore». Un meraviglioso technicolor con John Wayne, Dean Martin e A. Dickinson.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Questa ragazza è di tutti», con Natalie Wood e Robert Redford. Tratto dal romanzo di Tenessee Williams. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Il ritorno del kentuckiano», J. Wayne.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Il compagno Don Camillo». L'ultimo divertentissimo film della celebre serie di Don Camillo con la famosa coppia Fernandel - Cervi.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Superargo contro Diabolikus», con Ken Wood e Loredana Nusciak. Entusiasmante!

GRATTACIELO
MISSIONE SUICIDIO
Technicolor con TONY CURTIS

ARISTON. 17 (estivo 21.30): «A Sud-Ovest di Sonora». Una grandiosa avventura in un'appassionata storia di amore. Stupendo cinemascope technicolor con Marlon Brando, A. Comer, John Saxon, ecc. Grande successo. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso.

MARCONI. 16.30 (estivo 21.15): «Diciottenni al sole». Technicolor con Catherine Spaak.

NOVO CINE. 15.30: «I gemelli del Texas», con Walter Chiari e Raimondo Vianello. Comicissimo in technicolor. Ultimo giorno.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (si ripete il 1.o tempo): «A Sud - Ovest di Sonora». Una grandiosa avventura in una appassionata storia d'amore. Stupendo cinemascope technicolor con Marlon Brando, A. Comer, John Saxon, ecc. Grande successo. Ultimo giorno.

ARENA DEI FIORI. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Febbre sulla città». Un meraviglioso technicolor con la bellissima Ann Margret, Michael Parks, J. Margolin.

ARENA DIANA. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Mary Poppins». Entusiasmante capolavoro di grande successo in technicolor con Julie Andrews e Dick Van Dyke.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Tutte le ragazze lo sanno». Cinemascope a colori con Shirley McLaine, David Niven.

GINNASTICA. Apertura cassa 20.45, inizio 21.15 (Si ripete il primo tempo): «Paradiso hawaiano». Commedia brillante in technicolor con E. Presley, S. Leigh.

MARCONI. 21.15: «Diciottenni al sole». Technicolor con Catherine Spaak.

SATELLITE. (B. S. Sergio). 21: Ultimo giorno: «La pantera rosa». Comicissimo technicolor. Grande successo.

SERVOLA. 21.15: Gary Cooper e Maria Schell in: «L'albero degli impiccati». Technicolor.

STADIO. 21.15: «Le spie uccidono a Beirut». Grandioso a colori con Richard Harrison.

VALMAURA. 21. Gregory Peck e Sofia Loren in: «Arabesque». Il più grande successo dell'anno, in technicolor.

MANOVALE JUGOSLAVO DAVANTI AI GIUDICI

Infausta per il ladro la festa del 1.o maggio

Colto sul fatto in un negozio di calzature passerà un anno e quattro mesi al fresco

Un ladruncolo... d'importazione è comparso, in stato di detenzione, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani, P.M. dott. Franzot e cancelliere Rubini: il manovale jugoslavo Jovo Markovic, di 26 anni.

Il Presidente riferisce che quel mattino il signor Piero Poduje raggiunse il calzaturificio «Principe» di corso Italia 19, di cui è titolare sua moglie, per dare un'occhiata al negozio. Ma non riuscì ad aprire la porta, e osservando attraverso i cristalli, s'accorse che l'interno aveva l'aspetto di un paesaggio devastato da un tornado: ovunque scatole sbadiglianti, scarpe sul pavimento e un buco al posto del registratore di cassa che era collocato sul banco. Il commerciante s'affrettò a telefonare ai carabineiri.

Appena entrati nella calzoleria, i carabinieri ebbero di che sbalordire: nell'angolo di sinistra c'era un giovanotto evidentemente imbarazzato, il Markovic. Questi venne fermato mentre gli investigatori effettuarono un rapido sopralluogo nei locali: il registratore di cassa fu trovato nel retrobottega, dove era stato forzato con l'ausilio di un paio di forbici e di un martello trovati sul posto.

Il Markovic, che aveva indosso 7500 lire, raccontò d'essersi introdotto nel negozio assieme a un connazionale di cui però ignorava il nome. Dapprima avevano tentato di forzare la porta, ma non essendoci riusciti, s'erano calati nel locale dalla finestrella sovrastante l'ingresso. Smontato il registratore, lo avevano trasportato nel retrobottega, l'avevano forzato e vuotato. Intorno alle quattro, trasformando la maniglia in una specie di rudimentale scala, il complice sconosciuto era riuscito a guadagnare la strada, e a darsi alla fuga. Anche il Markovic ci si era provato ma inutilmente: tutte le volte che aveva tentato di allungare un piede verso la maniglia, sulla strada passava qualcuno e la tema di venire scoperto lo aveva sconsigliato di mettere in atto il piano già collaudato dal compare.

Con l'aiuto dell'interprete Orlando Oio, il Markovic viene interrogato: nega il furto e sostiene che a rubare fu lo sconosciuto «socio» in affari. Quella notte — dice ancora — era ubriaco e non sapeva quello che stava facendo. Viene introdotta in aula la parte lesa, signor Piero Poduje: narra come scoprì il furto e precisa l'ammontare del danno subito. Per ultimo depone il brigadiere Jalenti dei carabinieri, e racconta come scoprì il ladruncolo, il quale era tutt'altro che ubriaco. Con severità, il P.M. stigmatizza lo operato del Markovic, enigmatico personaggio che non sa giustificare la propria presenza a Trieste, e sostiene d'essere manovale, mentre ha una scrittura che denota una certa confidenza con la penna. Il dott. Franzot conclude la sua requisitoria chiedendo che l'imputato venga condannato a tre anni di reclusione e 100 mila lire di multa. Il difensore, avv. Peinkhofer invoca che lo straniero vada assolto per non avere commesso il fatto. Il Tribunale riconosce il Markovic colpevole del reato ascrittogli, e lo condanna, con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per il danno di lieve entità, a un anno e quattro mesi di reclusione, quarantamila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio.

«FOTOGRAMMA D'ORO»

Il triestino Zabotto vincitore a Cattolica

A Cattolica il triestino Lodovico Zabotto ha vinto ieri con il film «Il dramma del Polesine» la seconda edizione del «Fotogramma d'oro», concorso nazionale per cineamatori, indetto dalla Federazione nazionale cineamatori - Enal, in collaborazione con l'Azienda di soggiorno di Cattolica.

Due «Fotogrammi d'argento» sono andati ad altri film di triestini: «Nomi di una possibilità» di Giorgetta Dorfles e «Ossessione» di Claudio Brandolin.

Un «Fotogramma di bronzo» è stato assegnato al triestino Umberto Marzi.

Infortunio balneare

Al bagno «Topolino» della riviera di Barcola è scivolato l'altro pomeriggio il tubista Silvio Pettirosso, di 21 anni, abitante in via Risano 2. Perduto l'equilibrio egli è caduto sulla banchina ed è quindi scivolato in mare. I bagnini sono corsi in suo aiuto e lo hanno estratto dall'acqua. Nella caduta il giovane si è fratturato l'omero sinistro. Trasportato con un'auto privata allo Ospedale maggiore, Silvio Pettirosso è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi.

LO HA TRADITO LA PARLATA VENETA

«Topo» di autotreni caduto in trappola

Amava introdursi nei veicoli incustoditi e «perquisiva» le giacche dei camionisti

Lunghi appostamenti, servizi di sorveglianza e continui controlli organizzati dalla Mobile, hanno fatto cadere in trappola un «topo» di autotreni. Non sarà l'unico esistente; comunque, i camionisti possono tirare un sospiro di sollievo. Gli agenti, al termine di lunghi interrogatori, hanno denunciato l'uomo alla Magistratura per furti aggravati, truffa, sostituzione di persona, falsità materiale aggravata, e guida di autoveicolo senza patente.

L'uomo che si è visto infilare codesta collana di denunce è il meccanico Cesare Pradovè, residente a Portogruaro. Egli è stato tradito principalmente dalla sua parlata veneta. Infatti gli agenti della Squadra mobile, che cercavano il misterioso «topo», sapevano che il loro uomo parlava con un forte accento veneto. Dopo lunghi appostamenti (bisogna pensare che l'uomo non «lavorasse» continuamente, ma con pause talvolta anche lunghe) egli è alla fine caduto in trappola. Accompagnato negli uffici di polizia, e sottoposto ad interrogatorio, ha dapprima negato ogni addebito, mostrandosi persino offeso per le accuse che gli venivano mosse poi, messo alle strette, ha finito col vuotare il sacco e raccontare le sue imprese.

Nel luglio dello scorso anno ebbe inizio la sua attività con un colpetto che gli fruttò la somma di tremila lire e una patente di guida. Al documento, intestato all'autista Carlo Menegaldo di 38 anni, residente a San Biagio di Collalto, il Pradovè sostituì la fotografia applicandovi la propria, e ottenendo così, senza spesa e senza dover sostenere alcun esame, la sua brava patente.

La tecnica usata la prima volta l'ha poi ripresa. Egli adocchiava gli autotreni in sosta sui piazzali del Porto Nuovo o Vecchio, si avvicinava ad essi e, quando vedeva una cabina vuota vi si arrampicava e con mano lesta si impossessava dei portafogli lasciati incustoditi nelle giacche appese dagli autisti nelle cabine.

La patente di guida che egli aveva «rigenerato» gli è servita per fare qualche lavoro di autista. Nel maggio di quest'anno l'uomo era andato a noleggiare una «850» che avrebbe dovuto restituire dopo due giorni. Ma la ditta di autonoleggio se l'è trovata davanti il garage appena dieci giorni dopo e con le portiere aperte. Il titolare della ditta esige ora da lui la somma di 72 mila lire.

Oltre ai colpetti sugli autotreni l'uomo ha confessato di essersi impossessato pure di un borsellino lasciato su un ripiano di una trattoria delle Rive.

Nella sede del SASMI di via Paganini 4 possono essere ritirati dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 dei giorni feriali i moduli per le domande di supplenza e per gli incarichi nelle scuole secondarie.

giornalfoto
giornalfoto
giornalfoto
giornalfoto

● foto
● tessere
● consegna
● rapida
Piazza della Borsa 8

DOPO L'ACCORDO CON L'ORDINE DEI MEDICI

Ripristinata la forma diretta alla Cassa mutua commercianti

La Cassa mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali della provincia di Trieste (via F. Filzi 17), informa che è stato raggiunto l'accordo, con l'Ordine dei medici di Trieste, per l'erogazione della assistenza medico-generica in «forma diretta». L'accordo, sottoscritto in questi giorni, è già entrato in vigore.

Per quanto attiene la parte regolamentare relativa all'ottenimento delle prestazioni sanitarie, nulla è mutato rispetto a quanto fissato precedentemente all'agitazione della classe medica. Gli assicurati dovranno pertanto munirsi del libretto per le visite mediche, del costo di lire 1500, valido per 10 prestazioni sanitarie, che è a disposizione degli interessati presso gli Uffici della Cassa Mutua. E' altresì indispensabile che gli assicurati, qualora non l'abbiano ancora fatto, facciano vidimare per l'anno 1967 la propria scheda di iscrizione (mod. 3/Org.).

Con il nuovo accordo è stata anche allargata l'assistenza medico-generica alla «forma indiretta» per la quale valgono praticamente le stesse norme previste per la «forma diretta». E' stato infatti predisposto un apposito libretto per le visite mediche in assistenza indiretta, valido per 10 prestazioni e sempre del costo di lire 1500, ritirabile presso gli Uffici della Cassa Mutua. Sui tagliandi-visita del predetto libretto, il medico non convenzionato dovrà convalidare l'avvenuta erogazione della prestazione sanitaria, convalida che consentirà al mutuato di poter ottenere il concorso spesa in base alle tariffe convenzionali in atto per l'assistenza erogata in «forma diretta».

D'ora in poi, cessata l'agitazione della classe medica, non verranno riconosciute valide, ai fini del rimborso, ricevute di prestazioni sanitarie generiche che non siano redatte sugli appositi tagliandi del libretto per le visite mediche in assistenza indiretta fornito dalla Cassa Mutua.

Gli assicurati che abbiano ancora da presentare, per il rimborso, ricevute e documentazioni riguardanti prestazioni sanitarie generiche erogate prima dell'entrata in vigore della nuova convenzione, hanno tempo a tutto il 31 luglio 1967 per presentare la domanda di rimborso.

E' a disposizione di tutti i mutuati, presso gli sportelli della Cassa, il regolamento completo relativo all'assistenza medico-generica, nonchè l'albo dei medici generici convenzionati per l'assistenza «diretta».

Con il presente accordo, tutte le prestazioni sanitarie, obbligatorie ed integrative, di competenza delle Casse mutue commercianti, a norma della legge istitutiva n. 1397 dd. 27-11-1960, vengono erogate, nella provincia di Trieste, in modo integrale sia in forma «diretta» che in forma «indiretta».

Colonia estiva di Banne. L'Ufficio provinciale della «Gioventù Italiana» informa che mercoledì 5 alle 8.30 precise partirà dal ricreatorio «Pitteri» di via San Marco il pullman predisposto per le bambine del primo turno della colonia di Banne.

DUE INCIDENTI A DISTANZA DI TRE ORE UNO DALL'ALTRO

IL CORSO «DIFFICILE»

(«Giornalfoto»)

Abbiamo dato notizia dello investimento, avvenuto sabato pomeriggio, alle 18.30 in Corso Italia, di una bambina di sette anni, travolta, sotto gli occhi della madre, da un filobus (che nella fotografia a sinistra vediamo fermo in attesa dei rilievi): fortunatamente le conseguenze non sono state gravi: la piccola Danisa Detovic guarirà in due settimane.

In serata il Corso è stato teatro di un altro incidente, più spettacolare, ma anch'esso senza conseguenze gravi (per le persone: per le macchine il discorso è diverso). C'è stato infatti, alle 21.30, un triplice tamponamento alla altezza della cartoleria Glessich. Il giovane che si trovava al volante della vettura di centro, lo studente Paolo De Beden, di 24 anni, abitante al numero 20 di Campo Marzio, è rimasto ferito: ha riportato contusioni al capo guaribili in dodici giorni.

Il giovane, alla guida della «Fiat 600», targata TS 86329, era fermo ed incolonnato in attesa del segnale di «via libera». Davanti a lui era la «Fiat 500», targata TS 85094, condotta da Loredana Gavinel di 25 anni, abitante in via Castaldi 9. Improvvisamente contro la «600» del giovane Paolo De Bon è finita la «Giulia», targata TS 85038, alla cui guida si trovava Romana Calligaris, di 23 anni, abitante in via Montecchi 2. L'urto è stato fragoroso e violento. La «600» sbalzata in avanti, ha urtato contro la «500». Lo studente è stato soccorso e trasportato all'ospedale mentre sul posto accorrevano gli agenti della squadra del Traffico. Le macchine hanno subito danni notevoli e sono state rimosse da un carrogrù. Il traffico si è svolto con una certa difficoltà per un po' di tempo.

Nella foto a destra, due delle tre macchine danneggiate nell'incidente.

(ORE DELLA CITTA')

«L'Arena» a quota mille

E' uscito il millesimo numero de «L'Arena di Pola», il battagliero settimanale dell'irredentismo giuliano e dalmata edito a cura del Movimento istriano revisionista; la rivista ha compiuto altresì il ventitreesimo anno di vita. Il millesimo numero — uscito in edizione speciale — reca numerosi e interessanti articoli a firma anche dei molti collaboratori che vanta il settimanale. Ci rallegriamo con i colleghi Pasquale De Simone e Rodolfo Manzin, direttore e condirettore responsabile del periodico, b augurando a «L'Arena di Pola».

Proiezioni in Fiera

Questa sera alle 20.30 nella Sala convegni della Fiera, l'ATYS, presenterà alcuni interessanti documentari sui primi anni di vita dei bambini. Precederà la proiezione una conferenza che sarà tenuta dalla dott. Carmela Rotunno sul tema: «Interesse degli omogeneizzati nella alimentazione del bambino».

Arredamenti Trieste

In occasione della Fiera '67, il *Consorzio Artigiani* invita l'affezionata clientela a visitare il padiglione allestito nell'interno della Fiera stessa. Per l'occasione sono stati progettati nuovi modelli «Linea Trieste» che incontreranno sicuramente i gusti dei concittadini.

Viaggio a Lourdes attraverso la Costa Azzurra

Dal 10 al 16 luglio è stato organizzato un viaggio in autopullman attraverso la Costa Azzurra con sosta di tre giorni a Lourdes.

Quota di partecipazione lire 48.950.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *a) Galassia - Cineselezione dei ragazzi — b) La spada di Zorro - «L'assalto dei Ranceros» - Telefilm - Int.: Guy Williams, Britt Lomond, Henry Calvin, Gene Sheldon.*

RITORNO A CASA

18.45: *Segnalibro.*

19.15: *Sapere- Incontro con la musica.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.*

20.30: *Telegiornale - Carosello.*

21.00: *TV 7 - Settimanale televisivo.*

22.00: *Lo sappiamo noi due - Canzoni in una città.*

22.35: *I pronipoti - Le avventure di una famiglia spaziale.*

23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

17.45: *Eurovisione - 54.o Tour de France - Arrivo della quarta tappa Amiens-Roubaix.*

21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*

21.10: *Intermezzo.*

21.15: *Anni difficili del cinema italiano (1952-1960) - «I soliti ignoti» - Film.*

23.00: *L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.*

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di spagnolo; 7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale; 8.30: Canzoni del mattino; 9: L'avvocato di tutti; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11.05: Le ore della musica (2.a parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale - Giorno per giorno; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Le mille lire; 13.36: Canzoni senza parole; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano. 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Antologia musicale; 17: Giornale - Sui nostri mercati; 17.15: Momento napoletano; 17.30: La coscienza di Zeno; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Luna Park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Carmen Villani; 20.20: Piccolo concerto jazz; 21: Il Novecento di O. Respighi; 22.05: Bellosguardo; 22.20: Orchestra diretta da B. Kaempfert; 22.30: Nero nerissimo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Giornale; 6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.30: Giornale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.40: Signori l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.35: Album musicale; 10: Manon Lescaut; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale; 10.35: Io e il mio amico Osvaldo; 11.30: Giornale; 11.35: G. Passeri: «La telefonata»; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.10: Le mille lire; 12.15: Giornale; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Giallo «13»; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 14: Arriva il Cantagiro; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi pianisti; 15.30: Giornale; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.30: Transistor sulla sabbia; 17: Buon viaggio; 17.30: Giornale; 17.55: Non tutto ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Giornale - Servizio speciale per il 54.o Tour de France; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Tour de France; 20: Punto e virgola; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: New York '67; 21.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9: All'aria aperta; 9.30: Corso di spagnolo; 10: Musiche di Traetta; 10.30: Musiche di J. Brahms e C. Franck; 11.30: Musiche di Strauss; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: F.J. Haydn: tre Sonate; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 14.55: Musiche di Dvorak; 15.30: L'Amfiparnaso - commedia; 16.20: Musiche di Rachmaninov; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: I corali per organo; 17.50: S. Prokofiev: Quartetto in Fa magg.; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica di eccezione; 18.45: La Lanterna - Sett. di cultura e costume; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Marito e moglie - dramma; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: La musica, oggi; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: I 5 solisti di Carlo Pacchiori; 12.15: Asterisco musicale; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Festival di Pradamano 1967; 13.35: «La teiera orgogliosa» - racconto di A. Gruber Benco; 13.45: Concerto sinfonico diretto da Leibowitz; 14.30: «Linea retta»; 14.45: Piccolo concerto in jazz; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

PICCOLO Sport

CARNABY STREET
con la sua moda giovane e sportiva in esclusiva
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

GIORNATA FAVOREVOLE PER IL CICLISMO ITALIANO AL TOUR - IL GRAN PREMIO DELL'A. C. DI FRANCIA

Polidori balza al comando della classifica generale Facile successo dell'australiano J. Brabham a Le Mans

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Marino Basso alza festoso le braccia dopo la volata finale che gli ha consentito di giungere primo al traguardo di Amiens

DOPO UNA FUGA A UNDICI NELLA TAPPA SENZA PACE CAEN-AMIENS

Marino Basso primo in volata e Polidori indossa la Maglia gialla

La vittoria della «squadra primavera» favorirà Gimondi nelle ore della verità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amiens, 2

Polidori maglia gialla, Basso maglia verde e vincitore di tappa: così ad Amiens dove si è conclusa la primagiornata «tutta italiana» del Giro di Francia. Per la precisione la giornata degli italiani della «squadra primavera» che dopo tre giorni di sforzi «improduttivi» sono finalmente riusciti a realizzare uno splendido «en plein».

Ovviamente il loro successo è di enorme importanza anche per Felice Gimondi, capitano dei «nazionali» che da oggi potrà fare corsa «di rimessa» esclusivamente sugli uomini di classifica (Poulidor ,Janssen e Jimenez) in attesa delle tappe della verità, quelle delle salite «vere» nelle quali egli si propone di prendere la iniziativa per conquistare la sua seconda maglia gialla da portare a Parigi. Potrà Gimondi fare questo tipo di corsa, giacchè all'ombra della posizione di gara dei «primavera» non gli toccherà più di impegnarsi a ricurice il gruppo ad ogni tentativo di fuga per timore di lasciare avvantaggiare qualche uomo che possa servire ai francesi di ricambio ad Aimar e Poulidor? Ora sono i francesi e gli altri ad essere minacciati da una manovra italiana a tenaglia.

Il buon diritto all'affermazione odierna degli italiani non si discute: dopo essere stati, prima che la tappa entrasse nella sua fase decisiva, gli inesorabili controllori della situazione hanno svolto la loro manovra offensiva senza incertezze o lacune. Aveva cominciato il lavoro Dalla Bona incollandosi alla maglia gialla, Van Neste che con altri belgi si era posto alla caccia del campione di Francia Theilliere, iniziatore di una fuga in coppia con lo olandese Shepers. Ad una quarantina di chilometri dalla partenza, Theilliere è fuggito per la seconda volta, ma si è trovato alla ruota Tosello; alla vigilanza dei belgi Monty e Spruyt, avevano poi provveduto Durante e Minieri ed altre iniziative erano state frustrate da Portalupi.

Poi Polidori, affiancato da Durante, cominciava la realizzazione del proprio piano, pur dovendo guardarsi dalla compagnia di pericolosi segugi quali Plankaert, Van Springel e Raymond.

Le schermaglie si sono protratte a lungo fino a poco più di 100 chilometri dalla partenza quando, esattamente al 104.o km., si è formato un gruppetto di 12 uomini (cinque francesi, due belgi, lo spagnolo Diaz, l'olandese Haast, un inglese e i due «primavera» Polidori e Basso) che è riuscito a «sganciarsi» dal gruppo. Questa pattuglia riusciva rapidamente ad aumentare il proprio vantaggio, mentre nel plotone, in testa gli italiani con il chiaro intento di rendere difficile l'organizzazione dell'inseguimento.

Ordine d'arrivo

Terza tappa del Giro di Francia, Caen - Amiens, di 248 km.:
1) MARINO BASSO (It.) in sei ore 01'37" (6.01'17" con lo abbuono);
2) Riotte (Fr.) s.t. (6.01'27" con l'abbuono); 3) Spruyt (Bel.) s.t. (6.01'32" con l'abbuono); 4) Haast (Ol.) 6.01'37"; 5) Hill (GB), 6) Diaz (Sp.), 7) Genet (Fr.), 8) Dumont (Fr.), 9) Bayssiere (Fr.), 10) POLIDORI (It.), tutti con lo stesso tempo di Haast (6.01'37"); 11) Paul In'T'Ven (Bel.) 6.01'47"; 12) Boelke (Germ.) 6.03"50".
Con lo stesso tempo di Boelke, nel gruppo, seguono, tra gli altri italiani, Vincentini, Balmamion, Stefanoni, Neri, Tosello e Gimondi.

Classifica generale

1) POLIDORI (It.) in 15 ore 03'07";
2) Genet (Fr.) a 23"; 3) Riotte (Fr.) a 33"; 4) BASSO (It.) a 44"; 5) a pari merito: Dumont (Fr.) e Spruyt (Bel.) a 49"; 7) Ventura Diaz (Sp.) a 50"; 8) Haast (Ol.) a 1'02"; 9) Hill (GB) a 1'04"; 10) Bayssiere (Fr.) a 1'05"; 11) Paul In'T'Ven (Bel.) a 1'07"; 12) Van Neste (Bel.) a 1'57"; 13) Alomar (Sp.) a 2'12"; 14) Lebaube (Fr.) a 2'15"; 15) Grain (Fr.) a 2'16"; 16) Novak (Fr.) a 2'18"; 17) Raymond (Fr.) a 2'20"; 18) a pari merito: Chappe (Fr.) e Aranzabal (Sp.) a 2'21"; 20) BODRERO (It.) a 2'23".

Davanti intanto Polidori tentava con un allungo l'avventura solitaria, ma una foratura lo bloccava al rifornimento di Lion-la-Foret (km. 152). Rientrato nel gruppetto di testa, il cui vantaggio sul grosso gli assicurava la conquista della maglia gialla, Polidori, rinunciava al proposito di vincere anche la tappa e si assumeva il compito di lanciare Basso, ottimo sprinter, nella volata.

Intanto, nelle retrovie, scompariva dalla scena lo spagnolo Errandonea, prima maglia gialla del Tour '67, che veniva raccolto sfinito dalla cosiddetta vettura della «scopa».

Quando i francesi, si sono resi conto completamente del pericolo che rappresentava la fuga capeggiata da Polidori e Basso, hanno tentato, con la collaborazione dei belgi di Van Neste, di porvi in qualche modo rimedio. Ormai non era più il caso di sperare di poter annullare il vantaggio dei capofila, ma si poteva almeno cercare di ridurlo. Così anche nel gruppone è scoppiata la «bagarre», con gli italiani che andavano in testa solo con l'intento di rompere la fluidità dei cambi. La reazione finale franco-belga è servita ad accorciare le «distanze» fino a poco più di due minuti.

Basso e Polidori nel frattempo, erano occupatissimi nel mantenere elevata l'andatura del gruppetto di testa e nel sorvegliare i velocisti più pericolosi che li affiancavano, Spruyt ed Haast in particolare. All'ultimo chilometro ha invece tentato l'allungo il campione di Francia Bayssiere; neutralizzato questo pericolo i due «primavera» hanno sventato un attacco di Riotte, e infine Polidori ha lanciato abilmente Basso che è scattato con tempestività tagliando nettamente primo il traguardo di Amiens.

Ci si potrebbe forse chiedere perchè in questa giornata tutta italiana sia mancata un'attiva partecipazione di Balmamion. Il capolista della squadra «primavera» non poteva tentare di «andare» coi primi: non poteva rischiare di compromettere l'iniziativa dei suoi due compagni di squadra, Balmamion è stato comunque il primo a felicitarsi per la duplice affermazione odierna e ad ostentare la propria contentezza per le due maglie conquistate da Polidori e da Basso. Marino Basso, dopo l'arrivo, ha dichiarato: «Ho sempre cercato di «tirare» sapendo che avrei assicurato la Maglia gialla a Polidori. Fontana (vicedirettore sportivo dei «primavera») mi ha detto ad un certo momento di dare tutto ed io ho ubbidito. Poi, nell'ultimo chilometro abbiamo annullato i tentativi dei francesi. Alla fine, con l'aiuto di Polidori, sono riuscito a piazzare il mio spunto di forza. Questa sera al mio paese faranno festa».

Polidori, come Basso, esordiente nel Giro di Francia, si vantava di essere stato all'arrivo il «gregario» di Basso al quale ha tirato la volata. Alla felicità di Polidori, di Basso e di tutti gli italiani si contrapponeva la mestizia dell'olandese Haast che ha spremuto qualche lacrima per «essersi fatto giocare nella volata». Polidori è dunque balzato oggi dal terzo al primo posto, Basso è passato dal 119.o al quarto; Felice Gimondi conserva immutata la sua posizione rispetto a Poulidor, all'ex campione del mondo Janssen, a Jimenez ed a Balmamion della cui alleanza non si fida poi proprio ciecamente. I «primavera» sono inoltre al secondo posto assoluto in classifica generale per squadre a soli 14 secondi dalla squadra nazionale francese.

Domani si corre la tappa Amiens - Roubaix di chilometri 191; un percorso veloce che condurrà i concorrenti dalla Piccardia al più importante centro tessile francese.

Luigi Prado

Lo spagnolo Errandonea ha dovuto ritirarsi

De Bosquentin, 2

Lo spagnolo José Maria Errandonea, che ieri ha perduto la maglia gialla conquistata nella prova preliminare a cronometro, si è ritirato nel corso della terza tappa, nei pressi del villaggio di De Bosquentin. Il giovane spagnolo soffriva da due giorni di foruncolosi.

Varata la squadra per il Tour dell'Avvenire

Marina Romea, 2

Su proposta del C.T. Elio Rimedio, la commissione tecnica sportiva della Federazione ciclistica italiana ha così formato la squadra azzurra che parteciperà al Tour dell'avvenire: Giannino Bianco (S.S. Salus Seregno), Giovanni Bramucci (A.S. Roma), Leopoldo Cattelan (G. S. Fiat), Costantino Conti (G.S. Tevlewat), Gino Cavalcanti (Rinascita Ravenna), Mario Giaccone (S.C. Corsico), Vittorio Marcelli (Pedale Ravennate), Arturo Pecchielan (Parete Gan); riserve: Lorenzo Bosisio (U.C. Melzo) e Benito Pigato.

AI CAMPIONATI DEL MONDO

Scomparso in mare un motoscafo concorrente

Napoli, 2

Ricerche sono in corso nella zona di mare compresa tra Napoli e Ponza del motoscafo d'alto mare «Chicca II», a bordo del quale si dovrebbero trovare Luigi Russo, Fabio Pulzone di 19 anni ed un'altra persona. Il «Chicca II» era partito stamani, alle 10.01, dal porticciolo del Molo Siglio per partecipare alla quarta prova del campionato del mondo.

All'ultima ora si apprende che il «Chicca II» è stato ritrovato: è stato preso a rimorchio dalla motovedetta «Ibis» e giungerà in nottata nel porto di Napoli. Tutto l'equipaggio è in perfette condizioni.

A Taramazzo su Porsche la Appiano - Mendola

Appiano, 2

Il pronostico della vigilia, che dava le «Porsche» come possibili vincitrici della competizione, è stato oggi rispettato nel corso della gara. Luigi Taramazzo, che ieri durante le prove aveva polverizzato il primato della gara di 9'41"3 stabilito lo scorso anno da «Noris» a bordo di una «Porsche-Carrera» portandolo a 9'34", oggi non ha potuto ripeterlo a causa delle cattive condizioni atmosferiche. Un temporale improvviso abbattutosi sulla zona, ha reso particolarmente pericoloso il difficile percorso di km. 14,400 che si snoda lungo i ripidi tornanti del Passo Amendola.

Ecco la classifica ufficiale:
1) Luigi Taramazzo (Porsche-Carrera) in 10'38"2 alla media di km. 81,229.
2) Vittorio Tabacchi (Fiat-Abarth) 10'55"7; 3) Piero Cappellaro (Fiat-Abarth) 10'56"1; 4) H. Liedl (Stever-Puch) 10'57"8; 5) Claudio Marangoni (Fiat-Abarth) 10'58"8; 6) Johan Abt (Fiat-Abarth) 11'01"4; 7) Umberto Grano (Fiat-Abarth) 11'5"9; 8) Ferruccio Zanardelli (Fiat-Abarth) 11'06"4.

UNA VERA CORSA A ELIMINAZIONE SUL NUOVO CIRCUITO „BUGATTI"

Il quarantenne campione del mondo ha dominato il campo con le sue vetture

Amon su Ferrari costretto a ritirarsi a metà percorso mentre si trovava già al terzo posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Le Mans, 2

Jack Brabham ha trionfato nel Gran premio di Francia, e con il quarantenne campione del mondo hanno trionfato le sue vetture: dietro la Repco-Brabham del vincitore, che ha girato alla media di 159.170 chilometri orari, si è infatti piazzata quella del neozelandese Denis Hulme. Terzo lo scozzese Jackie Stewart, su BRM.

Le due tre litri sono state le sole macchine, delle quindici in gara, a non lamentare noie; hanno doppiato tutte le auto avversarie, e sulla pista «Bugatti» hanno galoppato sicure verso il traguardo finale dopo aver visto le Lotus Ford di Graham Hill e Jim Clark e le Eagle di Dan Gurney e Bruce Mclaren sparire a una a una. Le Lotus-Ford sono apparse subito più veloci di tutte le macchine in lizza; ma i guasti le hanno poi fermate. E così al termine degli ottanta giri del circuito di 4.422 metri è stato Brabham a vedere per primo la bandiera a scacchi, e sulla sua scia è arrivato Hulme.

Chris Amon, il neozelandese che pilotava la sola Ferrari in campo, si è comportato magnificamente: era terzo al quarantottesimo giro, quindi un guasto al cambio ha messo fine alla sua corsa. Con il suo ritiro sono rimaste in gara solo sette vetture: una selezione durissima, spietata.

Un timido sole appena fora le nubi quando, alle 14.04 locali, viene dato il via ai quindici bolidi. Nei primi giri passano in testa uno dopo l'altro un ex campione del mondo, Graham Hill, poi il campione in carica Brabham, poi ancora un «ex», Jim Clark: un avvicendamento che promette emozioni e lotta serrata. Al primo passaggio dietro Hill sono Gurney, Brabham, Clark e Amon nell'ordine, poi prevale Brabham, quindi vola al comando Clark. E' la sua Lotus a condurre fino al decimo giro, e il record del circuito viene più volte battuto fino a che Hill lo porta a 1'36"7, media 164,624.

E' già doppiata la Cooper Maserati del francese Guy Ligier; all'undicesimo giro sono in testa Graham Hill e Clark, seguiti a duecento metri da Brabham e Gurney e ad altri 250 da Hulme e Amon. E' a questo punto che la Cooper Maserati dell'austriaco Jochen Rindt, molto spericolato in curva, fa uno spettacolare testa-coda alla curva di raccordo: ma il giovane pilota tiene bene e riprende in maniera mirabile.

Il primo colpo di scena al quattordicesimo giro: Graham Hill abbandona per guasto al cambio dopo essersi fermato di colpo alla curva a «U», e Brabham passa secondo, dietro Clark e davanti a Gurney. Già al decimo giro si era ritirato Mike Spence per un guasto alla trasmissione della sua BRM tre litri.

La nuova pista Bugatti si rivela velocissima, inesorabile nei confronti delle macchine sollecitate al massimo dai piloti nel turbinoso carosello; Jim Clark è scatenato, prende ai rivali uno o due secondi al giro con la Lotus, che sviluppa 415 cavalli. Ma ecco il secondo «coup de theatre»: Clark arriva lento ai box alla fine del ventitreesimo giro, fa cenni di sconforto. Ha il cambio inservibile, deve lasciare. E Brabham prosegue lanciato la corsa, seguito come un'ombra dall'Eagle di Dan Gurney. A 36" sono Amon e Hulme: fra i due neozelandesi la lotta è ingaggiata a fondo. A notevole distanza vengono Rodriguez, Rindt, Stewart; Lieger e Mclaren fermano ai box e ripartono solo dopo una lunga sosta.

A metà corsa le posizioni sono immutate; ma Brabham sta guadagnando terreno, ha 4" su Gurney, 48" su Hulme, 49" su Amon, 58" su Rodriguez. Rindt si è fermato al 34.o giro, alla curva a «U», per un guasto al motore. A metà gara sono solo nove le macchine in pista. La media di Brabham è a questo punto di 161.064.

Al quarantunesimo giro Gurney non riesce ad arrivare ai box per far rivedere la sua vettura. Ne esce, abbandona la corsa. Ha una conduttura del carburante spezzata. Sette giri più tardi abbandona Amon; un giro dopo, al quarantanovesimo, Rodriguez si ferma al box, la sua Cooper Maserati perde olio; ma poi viene riparata e riparte.

Al cinquantesimo giro Brabham ha cinquanta secondi su Hulme, un giro su Stewart, due sullo svizzero Josef Siffert, che pilota una Cooper Maserati, e sul britannico Chris Irwin che è al volante di una BRM due litri. Rodriguez è quinto a diversi giri. Si sono ritirati anche Bob Anderson e Bruce Mclaren.

Al sessantesimo giro posizioni immutate per i primi tre, Dietro Irwin ha soffiato il quarto posto a Siffert. Brabham continua la sua galoppata solitaria e taglia il traguardo con netto vantaggio su Hulme. Al neozelandese va però la soddisfazione di ottenere altri punti per la classifica del campionato mondiale conduttori, che lo vede in testa con ventidue punti rispetto ai sedici di Brabham. Particolare interessante: ognuna delle cinque corse fin qui disputate nella stagione è stata vinta da un pilota diverso.

U. P. I.

ORDINE D'ARRIVO

Classifica ufficiale del Gran Premio dell'Automobile Club di Francia:
1) JACK BRABHAM (Australia) Repco-Brabham 353,760 chilometri in ore 2.13'21"3, alla media di km. 159,170;
2) Denis Hulme (N. Zel.) Repco-Brabham in 2.14'10"8;
3) Jackie Stewart (GB) B.R.M., a un giro; 4) Joseph Siffert (Svizz.) Cooper-Maserati, a tre giri; 5) Chris Irwin (GB) B.R.M., a quattro giri; 6) Pedro Rodriguez (Mess.) Cooper-Maserati, a quattro giri; 7) Guy Ligier (Fr.) Cooper-Maserati, a dodici Giri. Tutti gli altri concorrenti si sono ritirati.

Graham Hill (GB) su Lotus ha stabilito al settimo passaggio il primato del circuito, di km. 4,422, in 1'36"7 alla media di km. 164,624.

LA CLASSIFICA MONDIALE CONDUTTORI

Classifica mondiale conduttori (Formula 1) dopo la quinta prova G. P. dell'Automobile Club di Francia:
1) DENIS HULME (N. Zel.) . . . . punti 22
2) Jack Brabham (Australia) p. 16; 3) Pedro Rodriguez (Mess.) p. 12; 4) Chris Amon (N. Zel.) p. 11; 5) Jim Clark (Scozia) e Jackie Stewart (Scozia) p. 10; 7) Dan Gurney (USA) p. 9; 8) John Love (Rhodesia) e Graham Hill (GB) p. 6; 10) John Surtees (GB) p. 4.

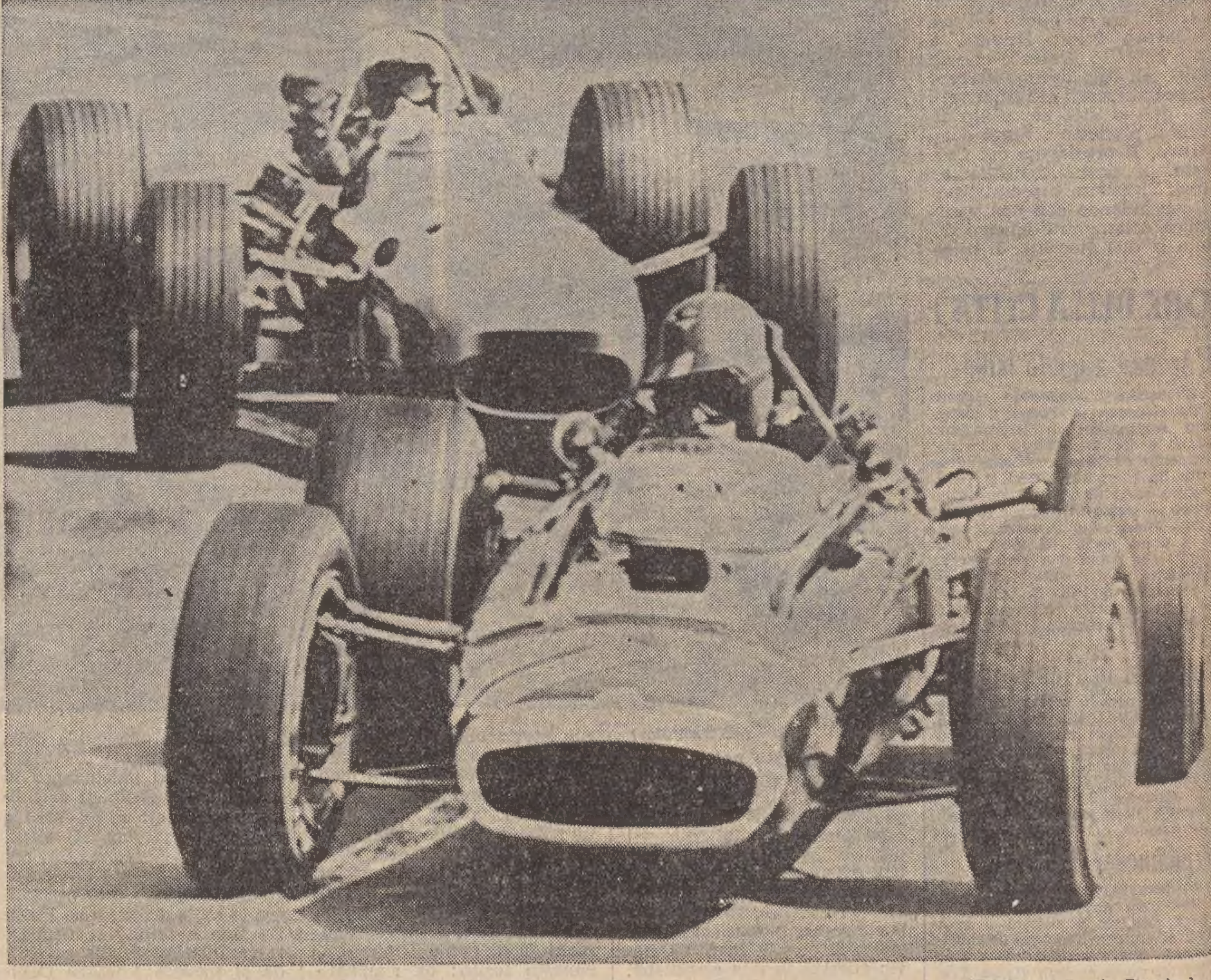
Le «Alfa Giulia GTA» trionfano a Nuerburgring

Nuerburgring, 2

Le «Alfa Romeo Giulia GTA» della scuderia Autodelta hanno ottenuto oggi una netta vittoria alla «6 ore automobilistica del Nuerburgring» occupando il primo, secondo e terzo posto della classifica assoluta nonostante la partecipazione della Porsche con i suoi migliori piloti: Mitter, Stommelen, Neerpasch e Dau.

La corsa, valevole per lo «challenge europeo del turismo», è stata vinta dalla coppia Luciano Bianchi-Rolland su «A. R. Giulia GTA», seguiti da Schultze-Schueler anch'essi su «Giulia GTA». Alla gara hanno preso parte 86 vetture tra le quali «Porsche 911», «BMW 2000», «Lancia Flavia», «Abarth» e «Giulia GTA». La coppia De Adamich-Nanni (Giulia GTA) che alla 5.a ora era prima assoluta, è stata costretta ad una sosta al box per la rottura di un filtro dell'olio.

Ecco l'ordine di arrivo:
1) Bianchi-Rolland (Giulia GTA), che percorrono in 6 ore 35 giri per un totale di km. 79[illegible] alla media di chilometri 130,400;
2) Schultze-Schueler (Giulia GTA), a 3"; 3) Stommelen-Dau (Porsche 911), a 1'14"; 4) De Adamich-Nanni (Giulia GTA), a un giro; 5) Neerpasch-Dechent (Porsche 911), a un giro.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Amon che conduce l'unica Ferrari in lizza a Le Mans ha dovuto purtroppo ritirarsi quando era già passato al terzo posto

GIORNATA DI PRIMATI A SAN JUAN DI PORTORICO, A MONACO E A KATOWICE

Carlos Ortiz non ha dimenticato lo «scandalo» del Messico
Agostini batte Hailwood alla media di quasi 200 orari

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

SAN JUAN DI PORTORICO. Carlos Ortiz colpisce di destro «Sugar» Ramos mandandolo a terra per otto secondi al quarto round. Il messicano si rialzerà parzialmente sorreggendosi alle corde e l'arbitro Clayton (a destra) dichiarerà senza esitare l'arresto del combattimento

RIVINCITA PER IL TITOLO DEI LEGGERI DOPO IL DISCUSSO INCONTRO NEL MESSICO

Ortiz resta campione mondiale
battendo Ramos per k.o. tecnico al quarto round

Soltanto l'arbitro Clayton ha salvato „Sugar" dal k.o. completo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Juan, 2

Ultiminio «Sugar» Ramos, il cubano diventato di recente cittadino messicano, non è riuscito per la seconda volta in meno di un anno a strappare la corona mondiale dei leggeri al portoricano Carlos Ortiz. Se la sconfitta riportata dal challenger lo scorso 22 ottobre a Città del Messico aveva lasciato i tecnici ed il pubblico piuttosto scettici sull'effettiva bravura del campione in carica, oggi il detentore ha riscattato se stesso dominando l'incontro dalle prime battute con il piglio sicuro di un fuoriclasse che sa cosa vuole ottenere. Come si ricorderà, Ortiz e Ramos si incontrarono in Messico: anche in quella occasione la vittoria fu assegnata a Ortiz, ma in seguito ai vivaci incidenti accaduti subito dopo per le proteste dei sostenitori di Ramos, il verdetto fu annullato. Il Consiglio mondiale della boxe non riconobbe valido il risultato dello incontro: in contrasto con questa decisione, accettata anche dalla World Boxing Association, Ortiz difese il titolo il 23 novembre, battendo il filippino «Flash» Elorde.

Oggi Ortiz ha vinto per K. O. tecnico alla quarta ripresa, e se l'arbitro Zacharay Clayton non avesse sospeso il combattimento con tanta rapidità, indubbiamente il verdetto sarebbe stato un K. O. pieno a favore del portoricano. Memore forse del pericolo corso una decina di mesi fa quando Ramos era riuscito ad atterrarlo al secondo round, per poi perdere al quinto causa una ferita sopra la arcata sopracciliare destra che aveva provocato l'arresto del match, Ortiz non ha voluto correre eccessivi rischi.

Attaccando quindi dalla prima ripresa, anche a costo di scoprirsi pericolosamente — la mancanza di una guardia efficace è stato sempre il punto debole del «figlio di San Juan» — egli ha imposto all'avversario un ritmo forsennato che questi non è riuscito nè ad eguagliare e tantomeno a contenere.

Il campione, che aveva accusato al peso 61 chilogrammi contro i 60 dello sfidante venticinquenne, aveva tentato più volte, senza però riuscirvi, la via del colpo definitivo. Al quarto, la conclusione. Un destro fulminante, che Ortiz fa scoccare dopo una finta di sinistro, raggiunge Ramos al mento. «Sugar» crolla di schianto sul tappeto riuscendo però ad evitare il peggio appoggiandosi alle corde. L'arbitro lo conta ed all'otto Ramos si alza faticosamente.

Da quel momento il combattimento è finito. Ortiz non ha più dinanzi a se un avversario ma un punching-ball che egli colpisce con le due mani a volontà. All'arbitro bastano pochi attimi per accorgersi che Ramos ormai non può più opporre nessuna resistenza. L'arresto viene decretato ad un minuto e 18 secondi.

Ortiz era stato dato per favorito per 8 a 5. Era la nona volta che egli difendeva il titolo conquistato il 21 aprile 1962 ai danni dell'americano Joe Brown. Il portoricano, indubbiamente uno dei leggeri più completi del dopoguerra, era stato battuto una sola volta da allora, ad opera del panamense Ismael Laguna, ma nel 1965 era già tornato al vertice della propria categoria.

L'organizzatore portoricano Zabala ha riferito al termine del campionato mondiale che Ortiz ha ricevuto un'offerta di 50 mila dollari (oltre trenta milioni di lire) per mettere in palio il titolo contro il cubano Angel Mantequilla Napoles nel prossimo settembre.

A. P.

RECORD MONDIALE UGUAGLIATO

La Kirszenstein corre i 200 metri in 22"7

LE RUSSE BATTUTE DALLE POLACCHE

Katowice, 2

La rappresentativa femminile polacca ha battuto oggi la rappresentativa femminile della Unione Sovietica per 66 a 51 in un incontro internazionale di atletica svoltosi a Katowice, in Slesia. E' stata questa la più dura disfatta subita dalle sovietiche. L'incontro ha avuto come avvenimento culminante la gara dei 200 metri in cui la polacca Kirszenstein ha uguagliato il proprio record mondiale in 22"7, che stabilì a Varsavia l'8 agosto 1965.

Altri eccellenti risultati sono stati il tempo di 22"9 registrato dalla seconda arrivata nella gara dei 200 metri e cioè dalla polacca Ewa Klobukowska, il nuovo record sovietico di salto in alto stabilito da Antonina Okorokova con metri 1,82 e il record polacco del giavellotto per merito di Daniela Jaworska con metri 53,68.

L'incontro fra le rappresentative maschili, invece, è stato vinto dai sovietici con il punteggio di 111 a 99.

ATLETICA LEGGERA

Tredici Nazioni domani al meeting di Zurigo

Zurigo, 2

Sessanta atleti, in rappresentanza di tredici nazioni (Germania Occidentale e Orientale, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Finlandia, Francia, Granbretagna, Italia, Polonia, Stati Uniti e Svizzera), parteciperanno martedì in notturna al tradizionale meeting internazionale di atletica leggera nello stadio di Letzigrund. Le gare dei 100, 200 e 400 metri ostacoli, lancio del martello e giavellotto saranno valide per la selezione in vista dell'incontro Stati Uniti-Europa.

Gli italiani Ottoz e Frinolli sono favoriti nelle gare sugli ostacoli, mentre sono molto attesi Giannattasio e Ottolina nei 100 e nei 200 metri; in queste due specialità la Francia presenterà Bambuck, Delecour e Berger; la Polonia Jaworsky, Werner, Maniak e Dudziak; la Svizzera la rivelazione nazionale Philippe Clerc (10"3 nei cento metri). Nel lancio del martello saranno di fronte il primatista del mondo, l'ungherese Zsivotsky e l'americano Burke.

CAMPIONATO DI CALCIO USA

Pareggio del Cagliari con il Sunderland (2-2)

Chicago, 2

In una partita del campionato di calcio degli Stati Uniti, il Cagliari, che rappresenta Chicago, e la squadra inglese del Sunderland (Vancouver) hanno pareggiato 2-2. Al termine del primo tempo la formazione italiana era in vantaggio per 2-1.

La squadra italiana ha avuto un avvio brillante e ha ottenuto cinque calci d'angolo nel primo quarto d'ora di gioco, passando in vantaggio al 25' con un magnifico tiro spiovente del centroavanti Boninsegna da circa dieci metri. Il Cagliari ha continuato ad attaccare e ha raddoppiato al 33' con un tiro rasoterra dello stesso Boninsegna da venti metri. Sul 2-0 gli inglesi hanno reagito decisamente, accorciando le distanze dopo appena tre minuti su azione personale della mezz'ala destra George Kinnel. Nella ripresa, al 25', un tiro da lontano dell'ala sinistra Jim Shoulder ha sorpreso il portiere.

A due partite dal termine del campionato sperimentale della «United Soccer Association», affiliata alla FIFA, il Cagliari è al terzo posto nel gruppo occidentale a tre punti della squadra inglese Wolwerhampton, che rappresenta Los Angeles, prima in classifica.

UGUAGLIATO IL TEMPO DELL'AMERICANO SPITZ

Record di Mosconi: 400 stile libero in 4'10"6

Domani il nuotatore francese tenterà di abbassarlo nella piscina di Montecarlo

Monaco, 2

Il nuotatore francese Alain Mosconi ha eguagliato il primato mondiale dei 400 metri stile libero in 4'10"6/10 nel corso dei campionati studenteschi e universitari di Francia. Il tempo realizzato da Mosconi costituisce il nuovo primato d'Europa della specialità. Questi i tempi di passaggio del nuotatore francese: metri 100: 60"5; m. 200: 2'03"5; m. 300: 3'08"5.

Il recordo mondiale venne stabilito alcuni giorni fa dall'americano Marc Spitz. Mosconi tenterà di abbassare questo primato martedì a Montecarlo.

Ottime prestazioni alle gare di Utrecht

Utrecht, 2

Si sono svolti oggi a Utrecht le gare internazionali di nuoto di cui diamo i risultati:

400 m. s. l., maschili: 1) Dick Langenhorst (Olanda) 4'26"7; 2) Tony Jarvis (Ingh.) 4'27"8; 3) Brian Elliot (S. Afr.) 4'28"7.

100 m. farfalla, femm.: 1) Ada Kok (Ol.) 1'7"5; 2) Nel Bos (Ol.) 1'8"2; 3) Marcella Naveshikova (Cecosl.) 1'11"2; 4) Diana Lutorf (S. Afr.) 1'13".

200 m. dorso, maschili: 1) Bob Schoutens (Ol.) 2'17"2; 2) Neil Jackson (Ingh.) 2'18"5; 3) Brian Stewart (S. Afr.) 2'19"5.

200 m. rana, femm.: 1) Clenie Bimolt (Ol.) 2'52"8; 2) Betty Heukels (Ol.) 2'55"8; 3) Marianne Janus (Ol.) 2'56"6.

400 m. misti, maschili: 1) Alan Kimber (Ingh.) 4'58"6 (record nazionale); 2) Folkert (Germ. Or.) 5'12"6; 3) Wim Mulder (Ol.) 5'13"2.

100 m., s. l., femm.: 1) Marin Muir (S. Afr.) 1'2"1; 2) Nel Bos (Ol.) 1'3"5; 3) Mirjan Van Hemert (Ol.) 1'3"7.

JACKIE STEWART

■ Jackie Stewart, lo scozzese che il prossimo anno dovrebbe passare alla Ferrari, correrà a fine mese a Brands Hatch con una vettura della casa di Maranello. La gara sarà valida quale ultima prova del campionato mondiale prototipi. Gli altri piloti della casa italiana, che ha iscritto tre vetture 330 P 4, saranno Chris Amon e Bruce McLaren.

RECORD 400 S.L.

■ La nuotatrice americana Pam Kruse ha abbassato di 1"2 il record mondiale dei 400 metri stile libero, durante i campionati di nuoto e tuffi svoltisi in Florida. Il nuovo primato è di 4'38"8. La Kruse detiene anche il record mondiale delle 500 yarde stile libero.

IPPICA A PARIGI

■ Taneb ha vinto a Parigi il Premio Saint Cloud di 1 milione e 150 mila franchi, battendo di un soffio Nelcius.

PROSEGUE LA LOTTA A OLTRANZA PER I TITOLI MONDIALI

Al G.P. Motociclistico del Belgio successi di Agostini, Anscheidt e Ivy

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francorchamps, 2

Giacomo Agostini, in questa stagione troppe volte secondo, ha finalmente trovato la vena giusta. Il campione del mondo, che già aveva posto una seria ipoteca alla vittoria del Gran Premio motociclistico del Belgio grazie alle eccellenti prestazioni della sua MV Augusta a tre cilindri durante i giorni di prova, si è aggiudicato la gara doppiando tutti gli avversari eccetto il suo antagonista più pericoloso, l'inglese Mike Hailwood, giunto secondo a più di un minuto.

Se Agostini ha dunque brillato, il centauro britannico della Honda ha però deluso, e molto. Vittima di un errore tattico che ripeterà incredibilmente per ben due volte nel corso della giornata, egli ha dovuto infatti impostare la sua corsa sull'inseguimento. Partito in prima posizione a fianco dello italiano, alla testa di 38 concorrenti iscritti alla categoria dei 500 cc., Hailwood si è fatto chiudere la strada nella fase di avvio non riuscendo a liberarsi dal groviglio che quando Agostini era ormai insediato tranquillamente al comando della corsa. Hailwood, benchè autore di una buona rimonta, non ha mai potuto ridurre il distacco a meno di 12 secondi, troppi per un campione della sua stoffa. Il trionfatore del Tourist Trophy ha dunque dovuto abbassare bandiera.

L'italiano ha coperto la distanza di 211 chilometri in 1 ora 3' 37", alla media di 199.475. Seconda la quattro cilindri di Hailwood, in 1.04'39"6, terza la Paton dell'inglese Fred Stevens. Solo 15 gli arrivati.

Nella gara di apertura riservata alle 50 cc., il giapponese Yoshimi Katayama, il migliore nelle tre giornate di allenamento, si è fatto battere di sorpresa dal tedesco occidentale Hans Anscheidt. Al via, scattavano, balzando al comando, tre piloti: Anscheidt, in sella a una Suzuki, Katayama ed il compagno di scuderia, l'inglese Stuart Graham. Al secondo dei cinque giri, il nipponico è già in testa con un netto vantaggio sul tedesco, mentre Graham si trova distanziato di una trentina di secondi. Anscheidt riesce però a rimontare con una corsa disperata: al quarto passaggio dinanzi alle tribune egli ha quasi raggiunto il leader della corsa e poi lo supera, approfittando di una dirittura, mantenendo fino al traguardo poco meno di un secondo di distacco. Il tedesco, che rafforza così il suo primo posto nella graduatoria valevole per il titolo mondiale, ha coperto i 79.5 chilometri del circuito in 26'40"3 alla media di 158.594 km. orari. Secondo, come abbiamo detto, Katayama seguito nell'ordine da Graham, dallo spagnolo Angel Nietro su Derbi e dallo olandese Toersten su Kreidler. Il giro più veloce è stato di Katayama in 5'15"2 alla media di 161.040 km. orari.

La competizione riservata alla quarto di litro ha confermato l'ottimo grado di forma dell'inglese Bill Ivy. Alla guida di una Yamaha, egli è stato però agevolato da una brutta partenza del rivale più pericoloso, Hailwood, rimasto imbottigliato al via perdendo una decina di secondi. Ivy ed il compagno di squadra Phil Read, più tardi costretto al ritiro, afferrando l'ottima chance avevano subito imposto un ritmo sostenutissimo tanto che l'inglese riusciva a precedere Hailwood sul traguardo di oltre mezzo minuto. Tempo del vincitore sulla distanza di 126.9 km: 38'42"1, media 196.735 km. orari.

Il tedesco Karl Enders su BRM ha vinto la gara riservata ai sidecars compiendo gli otto giri del circuito per un totale di km. 112,800 in 38'24"9 alla media oraria di 176,181 chilometri.

A. P.

Classe 500 cc. (15 giri, chilometri 211,500): 1) Giacomo Agostini (It.) su M.V., in 1.03'37"1; 2) Mike Hailwood (GB), su Honda, in 1.04'39"6; 3) Fred Stevens (GB), su Paton, in 1.08'10"3; 4) Jack Findlay (GB) su Matchless, a un giro; 5) Gyula Marsovszky (Svi), su Matchless, a due giri; 6) Derek Minter (GB), su Norton, a due giri. Seguono altri 9 corridori.

Classe 50 cc. (cinque giri - km. 70,500): 1) Hans Georg Anscheidt (Germ. Occ.) su Suzuki, in 26'40"3, media chilometri 158,594; 2) Katayama (Giap), su Suzuki, in 26'41"1; 3) Graham (GB), su Suzuki, in 27'20"5; 4) Nieto (Sp), su Derbi, in 30'56"8; 5) Foerstin (Ol.) Kreidler in 31'33"2; 6) Lodewijckx (Ol), su Jamathi, in 31'34"3; 7) Van Dongen (Ol), su Derbi, in 32'43".

Classe 250 cc. (9 giri - km. 126,900): 1) Bill Ivy (GB), su Yamaha, in 38'43"1; media chilometri 196,735; 2) Hailwood (GB), su Honda, in 39'13"7; 3) Bryans (GB), su Honda, in 47'07"6; 4) Woodman (GB), su MZ, in 50'09"9; 5) Molloy (Ol), su Bultaco, a un giro; 6) Marzovsky (Cec), su Bultaco.

Classe sidecars (8 giri, km. 112,8): 1) Karl Enders (Germ.) su BMW in 38'24"9, media km. 176,181; 2) G. Auerbacher (Ger) su BMW, in 38'41"4; 3) S. Schauzu (Ger), su BMW, in 39'38"5; 4) P. Harris (GB), su BMW, in 39'41"5; 5) Luthringhauser (Ger), su BMW, in 41'14"4.

Ecco la classifica del campionato mondiale centauri dopo l'odierna corsa:

50 cc.: 1) Ancheidt 37 punti; 2) Katamaya 26; 3) Graham 15; 4) Nieto 12.

250 cc.: 1) Ralph Bryans 29; 2) Hailwood e Read 26; 4) Ivy 13; 5) Woodman 8.

500 cc.: Hailwood 22; 2) Agostini 20; 3) Williams 16; 4) Stevens 8; 5) Findlay 7.

Sidecars: 1) Enders (Germania) punti 44; 2) Schauzu (Germania) 31; 3) Auerbecher (Germania) 23.

PALLACANESTRO

Europei 1969 a Napoli e quelli del '71 in Germania

Berlino Est, 2

I campionati europei maschili del 1969 di pallacanestro si svolgeranno a Napoli. Lo ha stabilito il 12.mo Congresso dei componenti europei e dei Paesi del Mediterraneo della Federazione internazionale che ha preso, inoltre, le seguenti altre decisioni:

Dodici squadre soltanto invece di sedici disputeranno d'ora in poi le finali della Coppa Europa. Le finali della Coppa Europa dei campioni si svolgeranno su campo neutro. I campionati europei maschili del 1971 si svolgeranno nella Germania Occidentale con la finale a Monaco. I campionati maschili giovanili saranno disputati nel 1968 in Spagna e i campionati europei giovanili femminili del 1969 nella Germania Occidentale (in Sardegna 1967).

Per gli incontri eliminatori della coppa femminile d'Europa 1968 sono stati composti i seguenti gruppi: Germania Occidentale, Ungheria, Danimarca e Israele si affronteranno in Germania Occidentale; Francia, Bulgaria, Granbretagna e Svizzera in Francia; Polonia, Svezia e Belgio in Polonia, URSS, Cecoslovacchia, Germania Orientale, Romania, Olanda, Jugoslavia e Italia si sono già qualificate per i campionati che si svolgeranno in Sicilia.

SORPRENDENTE BILANCIO GIA' AI QUARTI DI FINALE

Al torneo di Wimbledon decimate le «teste di serie»

Sogni svaniti per Emerson e per la brasiliana Bueno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Wimbledon, 2

La sosta domenicale del Torneo di Wimbledon permette di fare il punto sulla situazione: una situazione stupefacente, con le teste di serie decimate nel singolare uomini e dimezzate in quello signore dopo gli ottavi di finale. Per di più è la prima volta, a memoria d'uomo, che si va ai quarti di finale maschili senza la presenza di un americano fra gli «ultimi otto». Sabato sera alle nove, con l'eliminazione del portoricano Charles Pasarell ad opera del brasiliano Thomas Koch, le residue speranze americane sono svanite. E adesso i pronostici sono i più vari; l'unica cosa certa è che sulla coppa sarà inciso un nome nuovo.

E' un miscuglio curioso quello degli ottavi di finale: ci sono tre europei, un brasiliano, due australiani (non dei più famosi) a fianco di John Newcombe e Ken Fletcher. Data la composizione dei quarti è sicuro che andrà in finale un uomo non compreso nel seeding. Quattro dei tennisti rimasti in lizza sono mancini: due si scontreranno domani, l'australiano Ray Ruffles e l'inglese Roger Taylor; gli altri sono Nikola Pilic detto Nikki, che sabato ha causato la sorpresa delle sorprese eliminando Roy Emerson, e Thomas Koch, il primo brasiliano mai giunto a Wimbledon negli ottavi di finale.

Pilic incontra l'australiano John Cooper, ventenne fratello del campione del 1958 Ashley, mentre Koch si troverà di fronte all'esperto tedesco Wilhelm Bungert, già due volte semifinalista. Ha detto Lew Hoad, a Wimbledon come spettatore: «Quando tante teste di serie si spezzano sotto pressione, è probabile che non meritassero lo onore del seeding. Mai avrei pensato che "Emmo" — il nomignolo di Emerson — non fosse in grado, con la sua esperienza di cavarsi dai guai. Forse ha giocato troppo».

Per Emerson è svanito il sogno del «grande slam» dei quattro titoli in un anno. Adesso Roy dice: «Penso che il vincitore emergerà dal confronto Fletcher-Newcombe, e credo che la spunterà Newcombe». Intanto gli inglesi sognano di vedere un giocatore britannico in finale per la prima volta da quando, nel 1938, vi entrò Bunny Austin. Con Emerson sono stati scaraventati fuori di questo turbinoso torneo, Manuel Santana, detentore del titolo, il sudafricano Clyff Drisdale, idolo delle diciottenni e semifinalista nelle ultime due edizioni, Tony Roche, numero due australiano, e ben quindici americani.

Emerson ha fatto sapere che parteciperà comunque a Forest Hill ai campionati americani, e che conta di difendere poi i colori australiani in Coppa Davis; prima del «Challenge Round» non farà progetti per l'anno venturo, ma ha lasciato capire che non intende diventare professionista.

Fra le donne solo quattro teste di serie sono riuscite ad arrivare ai quarti di finale: la americana Billie Jean King, le britanniche Virginia Wade e Ann Jones e l'australiana Lesley Turner. Gli Stati Uniti hanno in lizza quattro giocatrici. La King, detentrice del titolo, è in gran forma e la si dà nettamente favorita. Nei quarti di finale di martedì si misurerà con l'inglese Virginia Wade, mentre la Turner avrà di fronte l'americana Kathy Harter, la Jones si misurerà con un'altra americana, Maryann Eisel, e l'australiana Judy Tegart dovrà guardarsi da Rosemary Casals, l'ispano-americana di diciotto anni che sabato ha eliminato fra la generale stupefazione Maria Bueno, nella quale tutti vedevano la grande rivale della King per la finale.

Domani sul campo centrale, Fletcher si incontrerà con Newcombe e Cooper affronterà poi Pilic, sul campo numero uno il primo quarto sarà quello di Ruffles contro Taylor, e seguirà quello fra Koch e Bungert.

U. P. I.

RIBOCCO VINCE

■ Il cavallo americano Ribocco, figlio di Ribot, ha vinto a Dublino il Derby irlandese, sulla classica distanza del miglio e mezzo. La corsa era dotata di un premio di 132 milioni di lire.

STORIA D'UN MURATORE DIVENUTO CAMPIONE MONDIALE

IL TRUCCO DEI GUANTI NON SALVÒ PAOLINO UZCUDUM

Dal gennaio al settembre del 1930 Primo Carnera combattè 22 volte e vinse 21 incontri per K. O.

4

L'America, in fatto di pugilato, è, al tempo stesso, meno facile e più facile dell'Europa. Meno facile perchè lo sport pugilistico, assai seguito — ed al tempo di Carnera addirittura idolatrato — presenta una notevole massa di uomini dotati, specialmente in fatto di pugni pesanti; e non è facile farsi largo in quella che è una vera giungla dalle cento liane e dai mille pericoli nascosti. Più facile perchè, in definitiva, gli americani sono assai sensibili alle lusinghe della pubblicità, delle trovate estemporanee che nella vecchia Europa farebbero appena sorridere. Di conseguenza, nell'avventura americana di Carnera, i molti rischi erano bilanciati dall'interesse enorme suscitato dal colosso. Si comprese, fin dalla prima apparizione al Madison Square, come Primo potesse legittimamente sperare nel favore del pubblico, fanciullescamente divertito.

La... squalifica comminata da Leon See alla Commissione di New York fu un grosso colpo pubblicitario. La storia dei «cartoons» fece il resto, insieme ad alcuni pugni bene assestati. Si diffuse la voce che Carnera fosse un abile disegnatore, e ben presto un quotidiano di New York — poi tutta una «catena» di giornali — cominciò a pubblicare, periodicamente, alcune tavole di «fumetti», con la sua firma. I protagonisti, in voluto e netto contrasto, erano il massiccio Primo e un elegantissimo levriero, sbalestrati in cento spiritose avventure. E gli americani «bevvero», divertendosi un mondo.

Ma, è chiaro, questi espedienti erano soltanto un corollario. L'essenziale, logicamente, era determinato dai pugni e dai progressi sempre più precisi di un Carnera che ormai aveva preso confidenza col «ring» e traeva vantaggi considerevoli dall'esperienza dei combattimenti e dalle lezioni di maestri e di «sparring partners» di buona classe. Fra il mese di gennaio e il settembre 1930, Carnera disputò — in ogni parte d'America — ben ventidue incontri: furono ventuno vittorie per k.o. entro le prime sei riprese e una vittoria per squalifica. Indubbiamente, un «record» impressionante. E chi può dire, ora, dove e fino a qual punto entrò lo zampino del furbo Leon See, il suo manager?

Resta, in ogni caso, la fiducia nella buona fede di Primo. E ne fa testo, fra gli altri, un episodio verificatosi a Chicago. Quella sera, Carnera aveva di fronte un canadese, Elzar Ricux, che, impressionato dall'enorme muscolatura dell'italiano, fu preso dal panico: al punto che sentendo il... vento di un terribile sinistro passato nei pressi della sua mascella, si sentì piegare le ginocchia. Ma, prima che l'arbitro cominciasse a scandire i dieci secondi, Carnera, che non si era ritirato nello angolo com'era suo obbligo, lo toccò col suo piede smisurato, e disse: «Su, su, ragazzo! Non ti ho toccato!». E Rioux si rialzò, per tornare a terra, definitivamente, al primo colpo buono. Ora, è chiaro che — nel caso di una «pastetta» a conoscenza di Primo — questi non si sarebbe preoccupato di far rialzare l'avversario. Ciò non toglie che, multato Rioux per scarsa combattività, Carnera gli rimborsò la multa.

Un momento brutto Carnera lo passò contro un altro gigante, il negro Ace Clark, a Filadelfia. Alla quinta ripresa, dopo essere stato picchiato con una certa regolarità, Clark azzeccò un poderoso destro che andò ad approdare sull'occhio sinistro del gigante: e subito, un gonfiore spropositato chiuse le palpebre, anche perchè Carnera aveva la cattiva abitudine di soffiare col naso. Pareva che, da un momento all'altro, quell'occhio dovesse scoppiare. E fra l'altro, mezzo accecato, Primo aveva perduto ogni precisione. Un dramma.

Nell'intervallo, il medico voleva interrompere il combattimento. Sarebbe stata una sconfitta prima del limite, sia pure giustificata. Fu Carnera stesso a chiedere al medico solo un'altra ripresa, una sola! E quando suonò il «gong», radunò tutto il suo coraggio, si precipitò in mezzo al ring e prese a menare — è il caso di dirlo... — alla cieca. Un minuto dopo, Clark era steso.

Wiggins fu sbattuto fuori dalle corde. Zavita e Mac Auliffe non durarono che una ripresa. Chevallier, un avversario difficile, fu battuto per abbandono alla sesta ripresa; poi, i giudici stabilirono che l'abbandono era stato ingiustificato, e furono noie a non finire. Sam Baker, altro buon pugile, non fu in condizione di udire il gong che segnava la fine della prima ripresa. Con George Goodfrey, vero campione ma già all'inizio della fase discendente, Primo fece della buona boxe per quattro riprese: poi, Goodfrey, per evitare il k.o. si fece scappare un colpo basso e fu squalificato.

Fu lo stesso Goodfrey a magnificare i progressi di Primo, dicendo: «E' difficilissimo toccarlo. Ha un sinistro preciso, rapido, efficace e si muove bene sulle gambe. Gli manca, forse, l'arte del colpo secco. I suoi pugni sono una valanga,

Una foto scattata il 10 agosto 1930 a Cleveland. Carnera è tra i suoi conterranei friulani emigrati. All'estrema destra c'è Antonio Scagnetti che dietro a questa fotografia fattaci pervenire tramite la sorella che vive a Trieste, aveva quel giorno scritto: «Colui che sarà il futuro campione del mondo». Ottimo profeta!

e pesano terribilmente, ma non sono folgoranti. Però, si spiega: è troppo muscoloso ed è ancora un po' legato». Il giudizio, tuttavia però, era lusinghiero, venendo da un vero campione.

Bertazzolo, MacHarty, Gross furono altre vittime. Wright fu sbattuto fuori dalle corde e pareva non aver troppa fretta di rientrare. Ma l'arbitro continuava a contare: 11, 12, 13, 14... Si era a Omaha, nel Nebraska, e in quello Stato in casi del genere, si conta fino a 20. Fra l'altro, uno dei pali di sostegno delle corde s'era inclinato, e quattro o cinque uomini si affannarono a tenerlo in piedi mentre Carnera dava il colpo di grazia al più che «suonato» Wright. Incredibile!

Contro Jim Maloney, Carnera non trovò lo spiraglio. Vinse nettamente al cospetto di un avversario che scappava e che solo così riuscì a terminare in piedi: in premio, i giudici diedero Maloney vincente. Si era a Boston e Maloney era bostoniano. Ma nel secondo match, Carnera ebbe la sua rivincita. Anche in questa occasione, Maloney evitò il k.o. con la ritirata... strategica.

Il secondo incontro con Maloney ebbe luogo, tuttavia, dopo un lungo intervallo che Carnera trascorse a Sequals, producendosi, di tanto in tanto, in esibizioni italiane che sollevarono indicibile entusiasmo. A Milano, fu al Teatro Lirico, gremito: e altra gente interrompeva la circolazione in via Larga. Ma il grande confronto con Paolino Uzcudum, il terribile basco che aveva abbattuto Erminio Spalla e messo in pericolo nientemeno che Jack Dempsey era ormai alle porte. Era una delle chiavi di volta per il campionato del mondo e doveva svolgersi nella roccaforte del basco, a Barcellona.

Paolino aveva ancora grande rinomanza, incassava come una roccia, picchiava sempre sodo. Sarebbe stato, in ogni caso, un osso duro. Lo divenne ancor di più per quello che restò famoso come «il trucchetto dei guanti». La federazione catalana, infatti, non accettò che Carnera boxasse con i suoi guanti, che, pure erano più pesanti di quanto imponesse il regolamento. Furono preparati due paia di guanti — su misura, naturalmente — e presentati al gigante per la scelta: uno di essi risultò piuttosto corto, col risultato che Primo non riusciva a chiudere completamente il pugno, a scapito evidente della sua potenza. Ovviamente, Carnera scelse il secondo paio, nel quale Leon See — mai addormentato — trovò modo di fare un segno con la stilografica.

Senonchè, giunto il giorno del combattimento, a Carnera venne rifilato il primo paio, i guanti corti. E il combattimento sarebbe stato forse sospeso se non fosse intervenuto Jeff Dickson: l'organizzatore dell'incontro era lui, e Carnera aveva troppi motivi di gratitudine per non sorvolare, sia pure a malincuore e con molte preoccupazioni, sul grave e sleale trucco. In ogni caso, Paolino fu battuto lo stesso, al termine delle dieci riprese. La strada verso il titolo era aperta.

Intanto, Carnera veniva chiamato alle armi. Da chi? Dai francesi. All'epoca in cui lavorava in Francia da assistente-muratore, un suo cugino residente in Francia gli aveva fatto firmare — al lodevole scopo di spianargli la strada nel lavoro — una richiesta di naturalizzazione che era stata a lungo sepolta sotto le scartoffie. Poi, qualcuno l'aveva trovata, e Primo — italiano più che mai e sempre col cuore pieno di nostalgia nei confronti della sua Sequals — ebbe notizia non solo di essere diventato francese, ma di essere chiamato alle armi. Per fortuna, passò la visita presso il consolato francese di New York e fu riformato — eh, sì, riformato! — per piedi piatti, varici e «altri difetti di costituzione». L'uomo più forte del mondo non era, ufficialmente, in condizioni di poter fare il soldato!

Dopo di che, Primo corse al consolato italiano per far sapere che era italiano con tutto l'entusiasmo di chi è nato nel Friuli. In realtà, tutto quello che lo riuniva alla sua terra d'origine aveva per lui importanza enorme: i suoi atti di bontà, i suoi aiuti agli italiani poveri di New York e delle altre città americane sono tutti all'insegna di una generosità senza limiti. E' vero, però, che oltre a essere profondamente buono, Carnera non aveva, a quell'epoca, una nozione esatta del denaro. Quando, in occasione dell'incontro con Goodwrey gli fu detto che aveva guadagnato un milione, non fece una piega e chiese: «Di dollari?». «Eh, no, Primo, di lire». «Ah, be', mi pareva...».

E quando si verificò il dramma del povero Ernie Schaaf, che non si rialzò più dal k.o. che lui gli aveva inflitto, non solo fu talmente avvilito da rimuginare il proposito di dire addio alla boxe, ma insistette per andare fino in Germania per portare alla mamma di Schaaf il suo conforto e le sue scuse; e depose nelle mani della donna una grossa somma. Non sapeva che Schaaf aveva già una lesione al cervello, frutto dei durissimi colpi di Max Baer.

(continua)

Mario Casàlbore

Le precedenti puntate sono state pubblicate sul «Piccolo» del 22, 26 e 28 giugno.

Vogatori triestini in primissimo piano ai campionati italiani di Castelgandolfo

Fermo e Specia nell'«élite» Tre altri «seniores» ai VV.FF.

Castelgandolfo, 2

Grande giornata per i rematori triestini, oggi sul lago olimpico di Castelgandolfo. Il maggiore numero di titoli è andato proprio ai Vigili del fuoco di Trieste, seguiti dai Corazzieri di Roma e dalla Società Canottieri Roma. Il pronostico della vigilia è stato essenzialmente rispettato, con l'unica eccezione della gara dell'otto, nella quale i favoriti d'obbligo erano i Vigili del fuoco di Trieste, il cui secondo posto è da attribuirsi ad un errore del suo timoniere, che troppo tardi ha chiamato il capovoga ad accelerare il tempo e il ritmo delle palate. Un solo secondo e un decimo di secondo ha diviso, infatti, la barca dei marinai da quella dei triestini.

Il duello, che sino agli assoluti di Castelgandolfo era stato vinto dall'equipaggio giuliano, ha ora un nuovo protagonista: la barca dei marinai di Sabaudia. Ma lo scontro agonistico non è giunto ancora all'ultimo assalto, perchè si dovrà scegliere chi mandare a Vichy agli «europei» e un armo misto potrebbe essere la soluzione finale, più equa per contendere ai germanici dell'Est e dell'Ovest e agli americani la più ambita medaglia in campo remiero, sull'esempio dell'armo misto (Guzzi-Marina Militare di Sabaudia) che si laureò campione agli europei di Praga.

Un altro equipaggio che si è fatto valere è il «due con» del Dopolavoro ferroviario di Treviso che con Baran e Tambo, dopo la medaglia di bronzo conquistata a Bled nel 1966, in Francia potrebbe trovare il trampolino di lancio per una maggiore affermazione.

Un equipaggio nuovo di zecca è stato quello del (quattro con) dei Corazzieri di Roma, che migliorando nello stile potrebbe far scendere il cronometro di qualche secondo. Nella vogata di coppia non esistono equipaggi italiani da competizione internazionale di alto livello. Sia il romano Galeazzi nel singolo che il doppio torinese formato da Girone e Rampini non hanno fornito quei tempi che la tabella internazionale indica come prestazioni di rilievo. La Falck ha presentato un equipaggio ragguardevole: il quattro senza; la società lombarda ha una tradizione di vittorie in questa specialità, e pertanto si possono nutrire fondate speranze.

Vanno segnalati anche i Vigili di Trieste nel «due senza» e le Fiamme gialle di Sabaudia che, pur non avendo ancora raggiunto il massimo rendimento, annoverano nelle loro schiere vogatori di ottima preparazione stilistica ed atletica.

Il consuntivo forse non è molto brillante, ma si possono tuttavia fare una serie di considerazioni ottimistiche per il futuro.

Sul Lago di Castelgandolfo increspato da un vento fresco che spirava in direzione contraria alla corsa degli armi, si sono battuti in sette corse 43 equipaggi per la conquista dei sette scudetti tricolori. Nelle sette specialità olimpiche vi sarà una doppia assegnazione di titoli: il primo sarà campione assoluto «elite» e il secondo campione della categoria «seniores».

Prima gara della giornata: il «4 con». Il duello si mantiene incerto fino ai mille metri (metà gara) e poi escono di forza due equipaggi dei Corazzieri di Roma, quello «seniores» e quello «elite». Il traguardo dei 2000 metri è tagliato per primo dall'equipaggio «elite» che si fregia del titolo di campione assoluto, in seconda posizione l'equipaggio «seniores» che viene proclamato campione della categoria.

Seconda corsa il «due senza». L'armo dei Vigili del Fuoco di Trieste con i campioni d'Italia Fermo e Specia, che riconquistano il titolo. In questa gara la partenza dei triestini è stata fulminea, sono passati dai 40 colpi al minuto a una media, sul passo, di 34-36 colpi. E' stato un duplice successo dei Vigili triestini. Fermo e Specia sono i campioni «elite» e i consoci Macor e Coslovich sono i campioni «seniores».

Nella gara di 2 di coppia, i torinesi dell'Esperia di Torino, Girone e Rampini, dominano da autentici campioni. Sulla loro scia è finita l'imbarcazione della Ignis, con Merazzi e Ortelli, davanti ai giovani Vigili del Fuoco di Trieste, Kobau e Bandel.

Nella gara dei singolisti il duello si è ristretto tra il romano Galeazzi e il finanziere Somma. Il successo dello «skiffista» del Circolo Canottieri Roma è stato netto. Galeazzi ha fatto da solitario battistrada e a lui è andato il titolo «elite»; alla guardia di finanza Somma, il titolo seniores.

Quarta gara: due di punta con timoniere. Pronostico rispettato, con la vittoria delle medaglie di bronzo ai mondiali di Bled del 1966, i trevigiani Baran e Sambo. Campioni «seniores» si sono laureati i napoletani Padoan e Vettura.

Al termine delle gare del «2 con» è giunto a Castelgandolfo il Presidente della Repubblica Saragat accolto dal presidente della Federcanottaggio, avv. Lanni e dalle ovazioni del foltissimo pubblico.

Quinta gara: il «4 senza». Il più sollecito alla partenza è lo equipaggio dei Vigili del Fuoco di Trieste. A 500 metri dal via, tre equipaggi sono sulla stessa linea: Vigili del Fuoco di Trieste, Forze Armate di Sabaudia e Falk di Dongo. Vince l'armo più qualificato, quello della Falk di Dongo, che sul traguardo dei 2000 metri precede la barca dei Vigili del Fuoco di Trieste.

La giornata si conclude con la gara più spettacolare, la corsa delle barche lunghe, a otto vogatori, con timoniere. Fino ai 1000 metri la corsa è incerta ed equilibrata, ma da metà corsa in poi l'equipaggio «elite» del Centro remiero delle Forze Armate di Sabaudia, producendosi in uno sforzo veramente eccezionale, riesce a prevalere sull'altro equipaggio «elite», quello dei Vigili del Fuoco di Trieste. Al terzo posto si classificano le Fiamme Gialle di Sabaudia, precedendo a loro volta l'equipaggio B delle Forze Armate di Sabaudia ed i Corazzieri di Roma.

La rivalità tra i due gruppi, quello delle Forze Armate di Sabaudia e quello dei Vigili del Fuoco di Trieste, ha avuto un epilogo di alti toni agonistici.

I RISULTATI

4 di punta con tim. metri 2000: 1) **CORAZZIERI DI ROMA (elite): Bassetti, Battaglini, Molteni, Riva, tim. Stefanoni in 7'4"4;** 2) Corazzieri di Roma (seniores) 7'6"4; 3) Centro Remiero Forze Armate Sabaudia 7'10"8; 4) Vigili Fuoco di Firenze 7'12"3; 5) Fiamme Gialle di Sabaudia 7'13"6; 6) Fiat Torino 7'37"5.

2 di punta senza timoniere: 1) **VIGILI FUOCO DI TRIESTE (elite): Fermo e Specia 7'31"5;** 2) Vigili Fuoco di Trieste (seniores) 7'37"; 3) Società Canottieri Lecco in 7'43"4; 4) Centro Remiero Forze Armate Sabaudia; 5) Equipaggio misto: Lazio - Dopol. Ferroviario di Roma; 6) Ignis di Comerio.

Gara del Singolo, m. 2000: 1) **GALEAZZI GIAMPIERO (Circolo Canottieri Roma) 7'56"2;** 2) Somma Francesco (Fiamme Gialle Sabaudia) 7'58"3; 3) Granchi Carlo (Bellagio) 7'59"; 4) Loreggian (Velocior La Spezia); 5) Di Domenico (Circolo Canottieri Savoia di Napoli).

Due di coppia, m. 2000: 1) **ESPERIA DI TORINO (Girone e Rampini) 7'9"4;** 2) Ignis di Vomerio (Merazzi e Artelli) 7'21"9; 3) Vigili Fuoco di Trieste (Kobau e Bandel) 7'31"1; 4) San Giorgio di Roma 7'33"8; 5) Canottieri Lecco 7'35"6; 6) Tevere Remo di Roma 7'45"2.

Due di punta con timoniere: 1) **DOPOLAVORO FERROVIARIO TREVISO (Baran e Sambo) in 7'38"2;** 2) Circolo Canottieri Napoli (Padoan e Vettura) 7'51"2; 3) Ignis di Comerio 7'53"2; 4) Centro Remiero Forze Armate Sabaudia; 5) Dop. Ferroviario di Treviso, equipaggio B; 6) Fiamme Gialle di Sabaudia.

4 di punta senza tim., m. 2000: 1) **FALCK DI DONGO (Leali, Albini, Fontana, Ciappa) 6'46"6;** 2) Vigili Fuoco di Trieste 6'49"; 3) Forze Armate di Sabaudia 7'52"4; 4) Fiamme Gialle 6'56"6; 5) Circolo Canottieri Varese 7'5"8.

Otto con timoniere, m. 2000: 1) **CENTRO REMIERO FORZE ARMATE DI SABAUDIA (Benedetti, Conti-Manzini, Giani, Bertoni, Albano, Merli, Simich, Melpignano; tim. Consiglio) 6'4";** 2) Vigili Fuoco di Trieste (D'Agostini, Sansone, Mauro, Compare, Bonazza, Sirk, Mikol, Bosdachin, tim. Mattoscovich) 6'5"1; 3) Fiamme Gialle Sabaudia 6'10"; 4) Equipaggio «B» Forze Armate Sabaudia 6'11"6; 5) Corazzieri di Roma 6'13"5; 6) Equipaggio «C» Forze Armate Sabaudia in 6'30".

Ennio Fermo e Marino Specia, vincitori del titolo italiano «élite» nel due senza, massima conquista dei Vigili del Fuoco

UNA PICCOLA IMBARCAZIONE IN UNA GRANDE REGATA

Il III classe «Ornella» parte per la «Giraglia»

(Attualfoto)

Il III classe «Ornella», al comando di Alessandro Rasini; skipper Livio Silla; equipaggio: Turech, Sciarelli, Serafini, Berger

Parte questa mattina, via terra, per una lunga trasferta che lo porterà da Trieste a Sanremo, il III classe R.O.R.C. (Royal Ocean Racing Club) «Ornella» dello Yacht Club Adriaco, di proprietà del dott. Alessandro Rasini. L'«Ornella», uno degli scafi di punta della meravigliosa flottiglia dei III classe giuliani, si trasferisce a Sanremo per prendere parte il giorno 13 luglio ad una delle più prestigiose regate d'alto mare che si disputi da anni nel Mediterraneo, la «Giraglia».

Questa impegnativa regata che ha preso il nome di «Giraglia» dal faro omonimo situato sulla estrema punta Nord della Corsica, Capo Corso, passaggio obbligatorio dei partecipanti alla gara, si svolge da anni sul percorso di 250 miglia circa che separano Sanremo da Tolone. Organizzata in concomitanza tra lo Yacht Club italiano e il Comitato di regate d'alto mare di Francia, questa regata con traguardi di partenza, rispettivamente di arrivo che, di anno in anno vengono invertiti, ha raggiunto in breve tempo un'importanza tecnico-sportiva quale poche altre regate di alto mare in campo internazionale possono vantare.

Risultare oggi vincitore in una «Giraglia», in un campo di partenti che, suddiviso fra R.O.R.C. di I, II, III classe, può raggiungere il centinaio di scafi, una vera Babele di imbarcazioni italiane, francesi, inglesi, tedesche, spagnole, portoghesi, tutti scafi progettati da architetti famosi come Sparkman & Stevens, Rohb, Buchanam, Abeking & Rasmussen, ecc., significa raggiungere un risultato di assoluta portata mondiale.

Già altre volte, nelle edizioni passate, equipaggi giuliani si sono cimentati in questa dura impresa che, in particolar modo durante la traversata del golfo di Lione, quando il famoso «mistral» (un vento di Nord-Est) si fa sentire più forte, può diventare addirittura proibitiva; ed ogni volta questi scafi (fra i quali ricordiamo i I classe «Susanna» del dalmata dott. Brainovich e il «Kerilos» del dott. Ferraro, al comando di Pino Machne), hanno dimostrato con le loro partecipazioni vittoriose la valentia di una scuola e di una tradizione non seconda a nessuno. Ora tenta l'impresa la più piccola imbarcazione di Rasini; uno sportivo di razza, questo milanese ormai «battezzato» con il salmastro del nostro golfo. Forse la bella avventura dell'«Ornella» potrà risultare superiore alle qualità dello scafo, non certamente a quelle del suo valoroso equipaggio, al quale comunque, qualsiasi possa essere il risultato finale della prova va fin d'ora tutta l'ammirazione degli sportivi della vela giuliana.

G. P.

CALCIOMERCATO: MOLTI «SI DICE» MA FINORA NESSUN COSTRUTTO

Lo scambio Nielsen-Guarneri unica bomba di questo inizio d'estate

Quest'anno il mercato calcistico fa girare (si fa per dire) milioni e giocatori con tanta, troppa facilità. Stando alle «voci», molti calciatori avrebbero già dovuto cambiare casacca, mentre, se tiriamo le somme, vediamo che di definito c'è ben poco: l'unica bomba del mercato è quella riguardante lo scambio Nielsen-Guarneri che, concluso da tempo, per lunghi giorni veniva puntualmente smentito dalle società interessate. Per tutto il resto sinora si è agito nella più completa tranquillità. Tra gli affari migliori andati in porto, ci sono quelli di Volpi, acquistato dalla Juventus, di Clerici, passato al Bologna e di Pelagalli che da Bergamo è andato a Roma. Poi ci sono molti altri acquisti ma che non hanno fatto sensazione e che rientrano in quel normale «giro» di ogni anno.

Giorni or sono abbiamo riferito, dettagliatamente, sugli acquisti fatti da ogni società; occupiamoci oggi, invece, degli affari possibili, quelli che secondo le fonti bene informate avrebbero un buon ottanta per cento di possibilità per esser conclusi. Diciamo subito che, con l'esperienza dei giorni scorsi, è molto azzardato voler accennare ad un possibile scambio. Le «voci» corrono da un capo all'altro della Penisola. Oggi un giocatore è dato all'Inter, domani alla Juventus e il terzo giorno rimane dove è. Certo che per vivere il mercato ha bisogno di queste voci. Le società tentano ovviamente di guadagnare il più possibile e sparano bordate di milioni o richieste di giocatori che farebbero rizzare i capelli a un calvo.

Oltre all'affare Nielsen - Guarneri, che all'Inter è costato circa mezzo miliardo (valutiamo Guarneri 250 milioni ed aggiungiamo i 220 di conguaglio) ora si arriva al paradosso, dopo la offerta di 750 milioni per Meroni. Se effettivamente la Juve ha sparato così grosso il Torino fa bene a vendere, poichè un simile «sogno» non si ripeterà mai più. Il beatle vale molto di meno, ma i campioni d'Italia hanno bisogno di uomini e per averli usano il metodo più convincente.

La società bianconera inoltre ha avanzato un'offerta (anche se viene smentita) di un milione e cento mila dollari per avere Riva e Rizzo. Da Cagliari hanno detto che Rizzo non si tocca, mentre per 625 milioni Riva potrebbe anche cambiare padrone. Personalmente riteniamo che, mentre l'affare Meroni potrà concludersi, per Riva non ci sarà niente da fare anche se il denaro, in questo caso, compie miracoli.

Il Mantova vuole 400 milioni per Zoff. Il portiere farebbe molto comodo al Milan, ma di fronte a tale richiesta Passalacqua si è arenato. Per Zoff si dice che anche l'Inter abbia fatto un pensierino, come pure per Cudicini che però dovrebbe essere oggetto di scambio con la Lazio per avere D'Amato. Questo giocatore è tra i più contesi: Inter, Milan, Juventus e Napoli lo vogliono e Fiore, consapevole di ciò, è disposto a venderlo ma a caro prezzo. Il general manager della Lazio vuole giocatori in cambio, ma giocatori di nome e lui sa fare bene gli affari.

Dicono che Jair sia della Roma e che i giallorossi abbiano dato in cambio Pelizzaro e Colausig; è una voce che da tempo circola ma che ancora non ha trovato conferma. In piedi anche il cambio Pascutti-Bonfanti. Allodi ha soffiato sul filo di lana l'ala del Lecco a Viani ed ora, sapendo che Bonfanti è un pallino di mastro Gipo, cerca di portare a termine lo affare che farebbe molto contento Herrera. Le due società smentiscono le trattative, ma si sa per certo che i contatti continuano e sono su una buona strada.

Per quanto la Fiorentina smentisca, è sempre in piedi lo scambio Hamrin - Amarildo. Questo ultimo ha dichiarato di non volerne più sapere del Milan e dell'Italia, ma se l'affare andasse in porto il brasiliano farebbe un sacrificio.

Il Napoli sta attendendo. Voleva Nielsen e questi è andato all'Inter, voleva Landini, Gori e Riva ma si è saputo che i giocatori non andranno al sud; per cui Lauro sinora ha concluso solamente con il Padova per Bigon. I partenopei ora pensano a Vastola del Bologna, ma il giocatore è conteso da altre società che offrono a Viani validi scambi. Anche Amarildo è nei piani di Lauro, come Benites e Angelillo.

In tono minore, ma se ne parla sempre, tiene banco ancora lo scambio Bedin - Bertini, tra i nerazzurri e i gigliati. L'affare potrebbe anche concludersi visto che l'Inter offre, oltre al suo mediano, anche la rispettabile somma di 200 milioni.

Troia fa gola alla Fiorentina, ma il Brescia vuole quale contropartita Brugnera, dichiarato incedibile. Fabbri, nuovo allenatore del Torino fa pressioni per avere Mora e da qui si può dedurre che Meroni è ormai destinato a partire e che l'offerta della Juventus non è poi tanto campata in aria.

E' scoppiato il caso Mattrel. Il portiere, ceduto dal Cagliari alla Spal, non ha raggiunto lo accordo per il premio di ingaggio, per cui è stato lasciato libero di trovarsi un acquirente. Comunque con la crisi di portieri, non sarà difficile per il bravo Mattrel trovarsi una nuova società, che potrebbe anche essere il Milan.

Sensazione nel mondo calcistico: da Cagliari si apprende che, senza alcun preannuncio, è stato esonerato l'allenatore Manlio Scopigno. Non è stato comunicato il motivo di tale provvedimento; non è escluso che alla base dell'improvvisa decisione ci siano dei disaccordi tra il tecnico e i dirigenti. Chi ci rimetterà sarà il Cagliari che perde uno dei migliori allenatori. E' indubbio, d'altro canto, che Scopigno non tarderà a trovare una nuova, migliore sistemazione.

Gianfranco Bernes

Mazzola sposo

Campione d'Italia, 2

Il giocatore Ferruccio Mazzola si è sposato con la signorina Gabriella Del Manso. Il matrimonio al quale hanno assistito i familiari e pochi amici intimi, è stato celebrato dal prevosto di Campione d'Italia mons. Baraggia nella chiesetta del santuario della Madonna dei Ghirli che domina il lago di Lugano. Testimone per lo sposo è stato il fratello Sandro e per la sposa la signora Graziella Galanti Mazzola moglie del giocatore dell'Inter.

Campionato europeo di vela «420»

Brescia, 2

Settanta equipaggi parteciperanno sul lago d'Iseo al «Campionato europeo di vela dei 420» che si svolgerà dal 3 al 6 luglio corrente in sei prove, più due eventuali gare di recupero.

I concorrenti sono giunti oggi ad Iseo per la preparazione delle imbarcazioni, il controllo della stazza e le istruzioni per la regata. Domani alle 11 si svolgerà la prima prova e alle 13 la seconda. Il programma prevede due prove al giorno anche il 4 e il 5 luglio; la sesta, infine, sarà disputata la mattinata del 6.

Favoriti della competizione sono i francesi. Gli italiani hanno il loro punto di forza nella coppia Sira-Acchiapati.

SCI INTERNAZIONALE A MISURINA

GRUBER TRIONFA NELLO SLALOM LA TASSAN SENZA AVVERSARIE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Misurina, 2

La terza Coppa Cadini di Misurina, gara internazionale di sci entrata ormai come tradizionale nel calendario estivo dello sport bianco, si è disputata oggi nel Cadin del Nevaio richiamando 85 concorrenti tra maschi e femmine, che hanno dato vita ad una prova molto interessante sia sotto il profilo tecnico che agonistico. La manifestazione ha ottenuto vivo successo; al via si sono presentati alcuni sciatori di grande valore che più volte hanno fatto da protagonisti in gare internazionali. Inoltre la perfetta organizzazione dello Sci Cai XXX Ottobre di Trieste ha reso ancor più brillante la prova e, al termine, vincitori e vinti hanno tutti manifestato la loro piena soddisfazione.

La gara in programma era uno slalom gigante di 1800 metri, segnato da una sessantina di porte. La vittoria è andata al «prima categoria» austriaco Peter Gruber che già lo scorso anno aveva iscritto il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione. Gruber non ha avuto avversari: è sceso per il tracciato, sviluppato in modo abbastanza difficile, con bello stile, dimostrando le sue notevoli capacità. Alle sue spalle, primo degli juniores, si è classificato un altro austriaco Franz Miglar, un giovane ottimamente impostato, in grado di affrontare percorsi molto impegnativi con grande calma.

Helmut Moser, un «prima categoria» delle FF.OO. di Moena, è giunto terzo. Il nostro rappresentante avrebbe potuto forse aggiudicarsi il posto d'onore, ma alcune indecisioni nella parte più importante della gara gli hanno fatto perdere decimi preziosi. Al quarto posto si è piazzato il cortinese Fernando Lucciotti dello Sci Club Cortina. Assenti i triestini, la nostra zona è stata rappresentata dal sappadino Bruno Pachner, un «seconda categoria» uscito da una stagione invernale quanto mai brillante. Pachner ha ottenuto un nono posto, che è al di sotto delle sue reali possibilità.

In campo femminile la triestina Gianna Tassan, dello Sci Cai XXX Ottobre, ha colto una brillante affermazione, mettendo in risalto ancora una volta le sue doti di slalomista. La Tassan, pur non impegnata, ha ottenuto un buon tempo.

G. B.

I RISULTATI

Slalom gigante maschile: 1) Peter Gruber (S. V. Lienz) 57"8; 2) Franz Miglar (id.) 1'01"5; 3) Helmut Moser (FF.OO. Moena) in 1'01"7; 4) Fernando Lucciotto (S. C. Cortina) 1'02"6; 5) Adolf Gruber (Valle Aurina) 1'02"8; 6) Franz Hoffer (Villa Bassa) 1'03"4; 7) Karl Claiter (Valle Aurina) 1'03"5.

Slalom femminile: 1) Gianna Tassan (XXX Ottobre) 1'19"4; 2) Bombassen (Auronzo) 1'22"5; 3) Maddalena Pachner (S. C. Sappada) 1'32"2.

ZURIGO - MILAN 2-0

Nel torneo calcistico Coppa delle Alpi, il Milan è stato sconfitto dallo Zurigo per 2-0. Il primo tempo si era concluso a reti inviolate.

L'ALFA ROMEO VINCE

CAMPIONATO EUROPEO DELLA MONTAGNA - (3ª PROVA)
CORSA IN SALITA DEL MONT VENTOUX — FRANCIA - 18 GIUGNO 1967 1.a ASSOLUTA TURISMO GIULIA GTA (GIUNTI)

CORSA IN SALITA DEL MONTE PELLEGRINO — PALERMO - 25 GIUGNO 1967 1.a ASSOLUTA TURISMO ALFA ROMEO 33 («NANNI»)
IN 4'44" ALLA MEDIA DI KM/H 110,915 - NUOVO RECORD

CAMPIONATO TEDESCO DELLA MONTAGNA - (7ª PROVA)
WASGAU BERGPRUEFUNG — GERMANIA - 25 GIUGNO 1967 1.a ASSOLUTA GIULIA GTA (SCHUELER)

CAMPIONATO TEDESCO VELOCITA' (2ª PROVA)
AVUS RENNEN — GERMANIA - 25 GIUGNO 1967 1.a TURISMO FINO 1300 CC. GIULIA GT JUNIOR (FROEHLICH) 1.a TURISMO FINO 1600 CC. GIULIA GTA (SCHULTZE)

CAMPIONATO DEL MONDO ENTROBORDO CORSA CLASSE 500 KG
LUINO — 18 GIUGNO 1967 1.o G. P. MAGGI (ALFA ROMEO - CELLI)

CAMPIONATO EUROPEO ENTROBORDO CORSA CLASSE 350 KG
BORETTO PO — 25 GIUGNO 1967 1.o GUIDO CAIMI (ALFA ROMEO - MOLINARI)

GT VELOCE GT 1300 JUNIOR

OGNI CORSA VINTA DALLA GTA E' UN VITTORIOSO COLLAUDO ANCHE PER LA GT VELOCE E LA GT JUNIOR, LE VERSIONI PER FAMIGLIA CHE HANNO IDENTICA

TENUTA DI STRADA
ROBUSTEZZA
POTENZA DI FRENATA

LA POTENZA ALFA ROMEO E' SICUREZZA

Brillano le squadre giuliane di baseball
I pallanotisti ederini battuti dal fanalino di coda

(Foto de Rota)

Una fase dell'incontro Alpina-Rimini (6-5), disputato nel pomeriggio di ieri a Villa Opicina: Bresciani giunge salvo in terza base e subito dopo realizzerà il terzo punto per i triestini

AL GIRO DI BOA LA SERIE «B» DI BASEBALL

SOFFERTA VITTORIA DELL'ALPINA OPPOSTA ALLA MATRICOLA RIMINESE (6-5)

Punteggi parziali:

Rimini: 0, 3, 0; 0, 1, 1; 0, 0, 0 = 5
Alpina: 0, 0, 5; 0, 1, 0; 0, 0, R = 6

ALPINA: Bresciani, Caldognetto, Brubaker, Parrish, Ciacchi, Carli, Franvilla, Gherlani, Stepancich. RIMINI: Piretti, Zucconi D., Olivetti, Zucconi S., Brantly, Frigiola, Ludovisi, ...visi, Malaguti. ARBITRI: Cagliendi di Bologna e Bachi di Trieste.

Anche il Rimini è stato costretto alla resa, nella prima giornata della fase discendente del campionato cadetto di baseball, sul «diamante» dell'Alpina. La squadra di Caldognetto, modello casalingo, ha colto una nuova e preziosa vittoria che le consente di proseguire nella lenta e difficile marcia di avvicinamento alle posizioni tranquille del centro classifica.

Quanta fatica hanno però dovuto compiere anche ieri i triestini, soprattutto nella parte terminale della gara, per non farsi strappare di pugno il successo che con tanta bravura si erano costruiti nella fase iniziale dell'incontro. Il risultato di 6-5 e la successione dei punteggi parziali bastano a rendere l'idea di quanto sia stata sofferta questa affermazione.

La squadra di Caldognetto non ha giocato male. In difesa i locali hanno commesso due errori, entrambi con Parrish, pur evidentemente in giornata di scarsa vena, ed è riuscita ad evitare alcune scabrose situazioni con molta bravura. Stepancich, sul «mount», ha controllato abbastanza bene le pericolose «mazze» del Rimini dal primo al nono inning. Non si è concesso pause, il lanciatore biancoverde, riscattando così la opaca prova offerta sette giorni fa sul campo del Bollate. Il «diamante», che si è presentato per l'ennesima volta in edizione rinnovata (Brubaker ha dovuto sostituire l'assente Emili nel ruolo di ricevitore) ha saputo destreggiarsi su un livello apprezzabile.

Individuare le cause che non consentono mai all'Alpina di terminare senza affanno le prestazioni casalinghe, non è così facile. Alla base di tutto, oltre ad una piccola dose di sfortuna, sta forse la troppa leggerezza con cui i triestini, una volta in vantaggio, affrontano il resto della gara. Si ha insomma l'impressione che, preso il largo, si tirino i remi in barca.

Ieri, dopo l'ottimo inizio (5-3 nel terzo inning e 6-4 nel quinto), i biancoverdi non hanno insistito con la necessaria convinzione per staccare maggiormente nel tabellone gli avversari. I supporters dei triestini sono rimasti così con il fiato sospeso sino all'ultimo lancio di Stepancich, e hanno seguito con trepidazione la lunga traiettoria della pallina che la mazza dell'americano Brantly ha scaraventato in direzione di Bresciani. Solo quando la palla è terminata nel guantone dell'esterno hanno potuto tirare un sospiro di sollievo per questa preziosa vittoria.

I RISULTATI

*Juventus - Bernazzoli	7-5
*Black Panther's - Lodi	7-6
Romcaffè - *Lions	14-5
*Alpina - Rimini	6-5
Bollate - *Verona	8-2

LA CLASSIFICA

Juventus	8	8	1	889
Bollate	9	7	2	778
Bernazzoli	9	6	3	667
Black Panther's	8	5	3	625
Verona	8	4	4	500
Lodi	9	4	5	444
Rimini	9	4	5	444
Alpina	9	3	6	333
Lions	9	2	7	222
Romcaffè	9	1	8	111

LE PARTITE DEL 9.7.1967

Bernazzoli - Lions
Bollate - Black Panther's
Romcaffè - Alpina
Lodi - Verona
Rimini - Juventus

SERIE A

I RISULTATI

Europhon-*Grosseto	13-1 e 12-5
Cus Genova-Fortitudo	6-7 e 8-7
GBC-Incom Lazio	10-8 e 2-1
Nettuno-*Pirelli	18-9 e 14-8

Ha riposato: Tanara

EQUILIBRIO DI VALORI

Black Panthers - Lodi 7-6

Parziali: LODI
0, 0, 2; 1, 0, 0; 0, 1, 2; = 6
BLACK PANTHERS
0, 5, 0; 0, 0, 0; 1, 0, 1; = 7

BLACK PANTHERS: Bertossi, Ulian, Gilman, Fite, Tonello, Giorgi, Visintin (Marcolini), Orlando, Pison (Geron). LODI: Ambrosioni, Fernandez, Lachi, Dominguez, Brustolon, Lo Popolo, Murgi (Trevisan), Chesini, Bellomi. ARBITRI: Michieletto e Olivieri di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ronchi dei Legionari, 2

Due errori al 9.o inning, rispettivamente del lanciatore Geron e di Gilman, che hanno dato la possibilità ai lombardi di portare in parità il risultato, quasi rischiavano di compromettere il successo che i Black Panthers avevano costruito con una partenza fulminea. In quel momento i locali conducevano per 6-4, ed erano impegnati a bloccare la volonterosa rimonta del Lodi, per niente disposto a tornarsene in Lombardia battuto. La estrema importanza del turno ha tradito la sicurezza dei Black Panthers; il primo errore (Geron) è stato compiuto per eccesso di disinvoltura nel tentativo di strappare una preziosa doppia eliminazione. Il battitore lombardo è arrivato salvo in prima base mentre l'altro corridore guadagnava la seconda base e il corridore in terza filava a punto. Il successivo, costato un altro punto, è stato determinato da un'incertezza di Gilman. Il Lodi è riuscito così a mettere in discussione l'esito della gara costringendo i locali a ritornare all'attacco.

Un momento di estrema tensione agonistica: va alla battuta Fite e coglie un doppio; Tonello viene eliminato da una presa al volo del seconda base lombardo; è il turno di Giorgi che al terzo lancio azzecca una battuta di media gittata, raccoglie l'interbase Brustolon che fornisce alla prima base Ambrosioni una palla altissima, imprendibile. Giorgi è così salvo in prima, ma quel che più conta è l'indisturbata corsa alla conquista del punto della vittoria compiuta da Fite. Insomma determinanti gli errori, sia per la rimonta del Lodi che per il successo dei B.P., in un inning che ha fatto tenere il fiato sospeso ai numerosi tifosi.

La vittoria dei ronchesi — la quinta consecutiva — è comunque meritata anche se sul piano tecnico, alla resa dei conti, le due squadre si sono equivalse: 8 valide e 5 errori per parte. La partenza dei Black Panthers è entusiasmante, nel secondo inning, su valide di Bertossi e Gilman e con un errore di Murgi i locali passano a comandare la partita per 5 a 0. La reazione del Lodi è immediata e frutta un raccorciamento delle distanze. Nella fase finale si assisterà al raggiungimento dei B.P. I migliori in battuta: Fite e Gilman per i B.P.; Fernandez, Ambrosioni, Lachi, Brustolon e Lo Popolo per il Lodi, tutti autori di doppi. Hanno lanciato per i locali: Pison, (6 innings) totalizzando 4 s.o. contro 3 b.b. e Geron (3 innings) 4 s.o. 0 b.b. Per i lombardi Chesini, Brustolon e Lachi che hanno totalizzato complessivamente 7 s.o. 5 b.b.

G. B.

BASEBALL JUNIORES

L'Alpina «A» campione provinciale

La squadra «A» dell'Alpina di Trieste si è assicurata il titolo provinciale del campionato nazionale juniores di baseball e la conseguente ammissione alla finale regionale, che la vedrà opposta alla vincente del girone eliminatorio isontino. La squadra biancoverde è stata promossa a tavolino per la presenza in campo nelle file della Libertas di un giocatore in posizione irregolare. La decisione della Commissione tecnica arbitrale interregionale è stata adottata nel corso dell'ultima riunione tenuta giorni orsono.

Alpina «A» e Libertas si trovavano al primo posto a pari punti e attendevano il recupero dello scontro diretto per definire il problema del titolo.

I dirigenti della Libertas ricorreranno per la revisione della decisione, in quanto sostengono che il giocatore, non era stato incluso nell'ordine di battuta e anche perchè la gara non è stata disputata per l'impraticabilità del campo.

La classifica finale, dopo il provvedimento adottato dalla Commissione tecnica interregionale, è la seguente:

Alpina A»	8	6	2	750
Libertas	8	5	3	625
Alpina «B»	8	1	7	125

PALLANUOTO SERIE «B» - INATTESO RISULTATO A CATANIA

Un improvviso sbandamento e l'Edera soccombe col Pozzillo (3-4)

MARCATORI: nel primo tempo: ...scon al 4'30''; nel II t.: Arrigo al ...'', al 4'25'', al 5'5''; nel III t.: ...ini al 3'23''; nel IV t.: Arrigo al ...'', Stoini al 6'26''. POZZILLO: ...lotto, Napoli, Cocuzza, Conversi, ...llofiore, Arrigo, Pennisi, Costanzo, ...schetti, Montemagno, Leonardi. EDERA: Corazza, Susan, Illini, Ru...ni, Cescon, Viola, Stoini, Giacomi..., Vercelli, Zoglia. ARBITRO: Lamberti di Salerno. NOTE: al 2'35'' del ...zo tempo Zoglia sostituisce Cescon, ...ito per tre penalità. Il conseguente tiro dai quattro metri viene sbagliato da Conversi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 2

Il Pozzillo doveva vincere a tutti i costi, si sapeva, e sotto questo imperativo si è buttato a corpo morto, ma non lesinando rudezze e fallosità, per altro non viste dal casalingo arbitro Lamberti. L'Edera ha cercato di opporsi, esprimendosi con apprezzabili schemi tattici e vincendo tutti i duelli nel nuoto e nell'organizzazione, e quasi certamente sarebbe riuscita a superare indenne il campo d'acqua catanese, e fors'anche a portarsi via i due punti, se non ci fosse stato un po' di sbandamento nella seconda frazione, sbandamento causato prima da una difettosa uscita di Corazza e poi da un malinteso fra il portiere e i difensori.

Sono stati i due punti conseguenti a determinare il risultato. L'Edera inoltre mancava di Gregori e Cattonaro, nonchè dell'attaccante Morgera, ciò che non compensava il rientro di Cescon il quale mancava da parecchie partite. La squadra si è ripresa abbastanza bene dopo questo choc, però non poteva rimontare tutto lo svantaggio, anche perchè ad ogni discesa l'arbitro trovava modo di fermare le azioni dei triestini.

Alla fine il pubblico presente, non molto numeroso, ha apprezzato la condotta della squadra triestina e ha applaudito a scena aperta.

Giuseppe Naso

I RISULTATI

*Pozzillo - Edera	4-3
*Fiat - Andrea Doria	6-2
Giocate sabato:	
*Lerici - Triestina	5-1
Genoa - *Olona	7-8
*Pegli - Mameli	5-5

LA CLASSIFICA

Pegli	11	9	1	1	85	42	19
Fiat	11	7	4	0	68	48	18
Mameli	11	7	3	1	52	36	17
Andrea Doria	11	7	1	3	57	34	15
Lerici	11	4	2	5	50	50	10
Triestina	11	5	0	6	41	50	10
Edera	11	3	1	7	29	62	7
Genoa	11	3	0	8	32	50	6
Olona	11	2	1	8	38	68	5
Pozzillo	11	1	1	9	35	77	3

LE PARTITE DELL'8.7.1967

Pozzillo - Triestina
Lerici - Pegli
Edera - Genoa
Mameli - Fiat
Andrea Doria - Olona

PATTINAGGIO ARTISTICO

Festeggiati gli atleti ederini

L'A. S. Edera ha voluto festeggiare i propri atleti che hanno gareggiato nei campionati italiani 1966, ottenendo il 2.o posto nella classifica per società e due titoli nazionali. Presento il presidente Oliviero Fragiacomo, sono stati premiati i campioni d'Italia «danza» Donatella Dapretto - Antonio Imperato; Erika Macor, la quale ha ricevuto dalle mani di uno dei più giovani atleti la tessera di «azzurra» - CONI - F.I.H.P.; Ljubo Stelè e i campioni d'Italia 2.a cat. coppie Franca Strancar - Roberto Todero.

Il caposezione dott. Livio Cavalcante, dopo una breve esposizione sull'attività svolta nel 1966, ringraziando la sig.na Pia de Rota, infaticabile preparatrice di campioni, ha rivolto agli atleti parole di elogio e di sprone a tenere alto il nome di uno sport puro e completo quale è il pattinaggio artistico.

Il presidente Fragiacomo, a sua volta, rivolgendosi agli atleti e ai dirigenti, ha manifestato la propria soddisfazione e ammirazione per lo spirito sportivo che li anima, rendendo loro atto delle notevoli prestazioni offerte su tutte le piste d'Italia.

ALL'OSPEDALE DI UDINE

Muore dopo il k.o. un pugile jugoslavo

Udine, 2

Nell'ospedale di Udine è morto il pugile dilettante jugoslavo Tommaso Misson, di 19 anni, di Lubiana, il quale il 29 giugno, in una riunione tra le squadre dilettanti del Friuli-Venezia Giulia e dell'Odred Club Lubiana svoltasi a San Pietro al Natisone opposto al peso welter friulano Antonio Matassio, andò k.o. dopo essere stato colpito al viso.

Il Misson fu ricoverato nello ospedale di Cividale con prognosi riservata, e successivamente trasferito nell'ospedale di Udine e sottoposto ad un intervento chirurgico durato quattro ore. Il giovane pugile jugoslavo è morto la scorsa notte nel reparto rianimazione, senza aver più ripreso conoscenza. Domani verrà compiuta l'autopsia della salma.

IN ALLENAMENTO I CESTISTI

DODICI SQUADRE CON META CORTINA

I 120 giovani atleti partecipanti al Centro nazionale di addestramento in funzione a Trieste sono giunti al giro di boa della loro preparazione. Dopo una settimana di duro lavoro che ha conosciuto solo brevi soste, e nel corso della quale gli istruttori federali hanno badato esclusivamente all'impostazione individuale degli atleti, si è giunti all'atteso torneo. I giovani sono stati suddivisi in 12 squadre, delle quali diamo i nomi con tra parentesi quello degli istruttori che le dirigeranno: S. Andrea (Patti), Barcola (Dispensieri), S. Nazario (Cernich), San Giusto (Polano), S. Vito (Ranuzzi), S. Giovanni (Jevolella). Queste sei squadre comporranno il girone A. In quello B troviamo Opicina (Franceschini), S. Giuseppe (Marini), S. Giacomo (Benvenuti), S. Luigi (Venturi), Grignano (Bertolassi), Tor Bandena (Demarchi). Per quanto riguarda gli atleti giuliani essi si trovano sistemati nelle seguenti squadre: Millo, Tonutti e Nais nel S. Andrea; Bicci nel S. Vito; Narder, Zovatto, Stabile, Bruni e Meneghel nel S. Giovanni; Ferracino e Cecco nel S. Giacomo e Viola, Devetach, Poloniatto, Krecich e Vianello nel Tor Bandena.

Le partite dei due gironi che iniziano oggi, avranno luogo nella palestra della Ginnastica, alle 8.30, e nella palestra di via della Valle al pomeriggio alle 15. Le prime classificate dei due gironi si incontreranno tra loro sabato 8 luglio nella palestra della Ginnastica alle 18.30 per il primo e secondo posto, mentre in precedenza, alle 17, si svolgerà il confronto tra le seconde classificate dei due gironi per il terzo e quarto posto. Come noto, la meta di questa selezione è rappresentata da Cortina che sarà raggiunta dai 24 prescelti nella giornata del 9 luglio. Accompagnerà i giocatori il presidente del Comitato regionale, Jacobucci, assieme all'allenatore del Lloyd Adriatico Marini, che si è decisamente affermato come uno dei più preparati giovani allenatori.

In proposito è da smentire la notizia data da un quotidiano sportivo nazionale circa trattative che sarebbero intercorse tra Marini e la Faema Casale per un suo passaggio alla società piemontese. Marini resta al Lloyd, e anzi al ritorno dal corso di Cortina (che durerà circa 20 giorni) egli prenderà la sua nuova occupazione presso la società assicuratrice della quale prende il nome la squadra biancoceleste. La trasferta dei giovani azzurri sarà compiuta in autopullman.

Si sta così costruendo una piramide — come ha detto Rubini che è stato uno dei più tenaci promotori dell'iniziativa — partendo dall'alto. I primi 24 selezionati non saranno che una delle prime schiere di giovani che nel prossimo futuro, con selezioni interregionali, saranno chiamati a dar prova del loro valore e delle loro capacità. Rubini, l'istruttore federale Fassi e il vice-allenatore della nazionale Primo che dirigerà il corso di Cortina, sono rimasti entusiasti sia delle accoglienze loro riservate a Trieste che della serietà con la quale i giovani si sono prestati. Ed è pensabile e augurabile di conseguenza che lo sforzo compiuto dalla Federazione pallacanestro, che per il corso triestino affronterà una spesa di circa 20 milioni di lire, dia in un prossimo futuro i suoi frutti.

Piero Bonacci

Iscrizioni al torneo di basket S. Lorenzo

Sono aperte le iscrizioni al VI torneo S. Lorenzo di basket che l'U. S. Servolana organizza e riserva per i propri soci. Le iscrizioni si chiudono il 5 luglio. Il torneo avrà carattere rionale. I soci partecipanti dovranno essere in regola con la tessera sociale dell'anno in corso ed esibirla all'atto dell'iscrizione. Verranno formati due gironi distinti per le varie categorie, cioè: girone A cat. seniores e juniores; girone B cat. allievi e boys. La quota di partecipazione si verserà allo atto dell'iscrizione che convaliderà l'accettazione del presente regolamento. Il torneo avrà inizio lunedì 10 luglio alle ore 19. Tutte le partite si svolgeranno sul campo sociale nelle ore serali.

B O C C E SORDOMUTI

■ Trieste ha ospitato i campionati italiani di bocce per sordomuti, che ha riscosso buon successo. La vittoria individuale è andata al triestino Italico Corbetta che è stato dichiarato campione italiano. Al secondo posto si è piazzato un altro triestino, Pietro Rasson, e al terzo il monzese Pietro Catalani. Il Gruppo Sportivo Silenziosi di Trieste ha vinto la classifica a squadre.

CICLISMO DILETTANTI: VIDOTTO PRIMO IN CLASSIFICA GENERALE

BOLZAN E POLONI PROTAGONISTI DELLA UDINE-FORNI DI SOPRA E RITORNO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 2

Giuseppe Bolzan, un «regionale», e Pietro Poloni, un veneto, hanno vinto rispettivamente la «Udine-Forni di Sopra» e la «Forni di Sopra-Udine»; Wilmo Vidotto (un altro veneto) è risultato, a conti fatti, al primo posto della classifica generale di questa «doppia» competizione, classifica che però non può godere del crisma dell'ufficialità, ostandovi alcune norme federali che regolano il ciclismo dilettantistico.

Questo, in sintesi, il consuntivo tecnico di una bella giornata di sport che ha visto il pieno successo organizzativo dell'Edera Sportiva Udinese, la quale ha avuto in Pietro Bevilacqua, l'eccezionale direttore di corsa e in Persi (presidente della giuria), Shipo e Simonitti (giudici d'arrivo), nei componenti la giuria Poletto, Hladnik, Pelizzo e nel commissario della FCI Paravano, i suoi più validi collaboratori. Del servizio d'ordine, curato dalla Polizia Stradale, non si può che dire bene: sempre all'altezza del difficile compito, tenendo particolarmente conto del movimentatissimo traffico domenicale.

La «Udine-Forni di Sopra», vinta da Bolzan, è stata animata da una lunghissima fuga di Vidotto e Morosini dell'U.C. Vittorio Veneto. Scattano in quattro nei pressi di Tarcento: Gasparotto della «Scarpis» di Bannia, e tre della Vittorio Veneto: Poloni, insieme, appunto, a Vidotto e Morosini; il quartetto in breve, ottiene un vantaggio consistente che tocca la punta massima di 3'. Poco prima di Gemona, però, Poloni e Gasparotto rientrano nei ranghi e rimangono così Vidotto e Morosini a proseguire da soli nell'improba fatica. Ma l'aiuto che Morosini può dare al più positivo Vidotto è di scarsa efficacia e, a 1 km. circa da Forni di Sotto, Vidotto si vede costretto a lasciare al suo destino il provato compagno d'avventura.

Nel frattempo i ritardatari decidono finalmente di mettere in atto l'operazione «riscossa» e negli ultimi durissimi 10 km. Mazzer (un altro della «Vittorio Veneto»), Rossetto, Pessot, Bolzan e Piccin, evadono dal gruppo portandosi lentamente ma inesorabilmente alle spalle dei fuggitivi. Il primo a essere raggiunto è Morosini, letteralmente «inchiodato» e, a meno di 2 km. dal traguardo, finisce anche il sogno di Vidotto, ormai provato dalla sua generosa ma avventata azione, e incapace di un pur minimo cenno di reazione. Bolzan, corridore estemporaneo, facile ai ritiri ma che, quando il morale lo sorregge, sa farsi valere, opera un allungo e, dopo aver resistito all'attacco di Mazzer, si avvantaggia di una ventina di metri e passa autorevolmente primo sotto lo striscione di Forni di Sopra.

Il via della «Forni di Sopra-Udine» è fissato alle 15.30. Durante la sosta nell'accogliente località carnica, l'Azienda di soggiorno aveva offerto un rinfresco ad atleti, dirigenti e seguito, ricordando con simpatia che era questa la quindicesima volta che la corsa concludeva la cosiddetta «tappa d'andata», appunto a Forni. Un commosso minuto di raccoglimento alla memoria di Primo Carnera, le cui esequie si stavano svolgendo proprio in quel momento.

Si parte ad andatura velocissima, ma ben presto il plotone, denunciando una certa stanchezza, fa capire di non aver alcuna intenzione di «bruciarsi». Rari tentativi di evasione dal gruppo vengono presto frustrati. Tutti insieme fino a Tolmezzo, dove si forma un gruppetto di tredici elementi: Celanti, Tapparello, Gasparotto, Piva, Baradel, Dassiè, Maranzana, Zat, Visintin, Degano, Peccolo, Poloni e Piccoli. A questi si aggiungono quindi Pillon, Dean, Del Bianco e Vidotto e a Tricesimo i battistrada formano un plotone di 17 unità. Cede improvvisamente Degano mentre a circa 300 metri dal traguardo scatta irresistibilmente Poloni che passa primo con 4" di vantaggio sul gruppo.

Luciano Golinelli

UDINE - FORNI DI SOPRA

L'ordine d'arrivo: 1) Giuseppe Bolzan (Portoflex - S. Vito) che compie il percorso di km. 92 in ore 2.31'52"2 alla media di km. 36,346; 2) Paolo Mazzer (U. C. Vittorio Veneto) a 5''; 3) Alberto Rossetto (V. C. Rassano Elba) s. t.; 4) Pessot (G. S. Casagrande - Caneva) s. t.; 5) Piccin (U. C. Vittorio Veneto) a 13''; 6) Vidotto (U. C. Vittorio Veneto) a 25''; 7) Morosini (U. C. Vittorio Veneto) a 1'43''; 8) Verona (G. S. De Luisa Zoppas - Udine) a 2'34''; 9) Celanti (G. S. Casagrande - Caneva) s. t.; 10) Peccolo (U. C. Vittorio Veneto) s. t.

FORNI DI SOPRA - UDINE

L'ordine d'arrivo: 1) Pietro Poloni (U. C. Vittorio Veneto) che compie il percorso di km. 92 in ore 2.19'52'' alla media di km. 39,465; 2) Antonio Gasparotto (C. Scarpis - Bannia) a 4''; 3) Severino Bertoncello (U. C. Giorgione - Castelfranco) s. t.; 4) Del Bianco (C. Scarpis - Bannia s. t.; 5) Visintin (U. C. Coppi Hausbrandt - Trieste) s. t.; 6) Zat (G. S. De Luisa - Udine) s. t.; 7) Dassiè (G. S. Brooklin - Conegliano) s. t.; 8) Piva (C. O. Bottecchia - Pordenone) s. t.; 9) Maranzana (V. C. Cividale) s. t.; 10) Tapparello (V. C. Bassano Elba) s. t.

La classifica generale: 1) Vidotto Wilmo (U. C. Vittorio Veneto) in ore 4.52'17'' (media 37,872); 2) Alberto Rossetto (V. C. Bassano Elba) 4.54'11''4; 3) Lidio Pessot (G. S. Casagrande) 4.54'11''5; 4) Franco Celanti (idem) 4.54'23''; 5) Valerio Pilon (G. S. Varianese) s. t.

Gardin con distacco nel circuito di Varone

Sarone, 2

Giuseppe Gardin della «Bartali - Rovis» di Trieste ha vinto per distacco il circuito di Varone, corsa ciclistica riservata alla categoria allievi.

Il successo del triestino, poichè conseguito nei confronti dei più forti allievi della Regione, ripropone all'attenzione degli sportivi la vitalità della Bartali-Rovis nel programma di formazione e preparazione delle giovani categorie.

AI CAMPIONATI REGIONALI DI ATLETICA

Validissimo l'apporto di Luciana Giamperlati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 2

Si sono svolti questa mattina al campo scuola di Paderno i campionati regionali di atletica femminile. La lotta per la supremazia era ristretta praticamente al gruppo udinese di atletica leggera femminile e alla Società Ginnastica Triestina, in quanto la rappresentanza delle altre società regionali era esigua. Delle undici gare in programma, sei sono state vinte dalle atlete triestine e cinque dalle udinesi.

La Giamperlati si è imposta nella gara del salto in alto e in quella del salto in lungo, e ha anche contribuito validamente al successo della sua squadra nella staffetta.

Giuseppe Pucciarelli

I RISULTATI

M. 80 ostacoli: 1) Fuccaro Gabriella (GUALF) 12'', 2) Orlando Cristina (SGT) 12''4, 3) Zalateu Nella (GUALF) 12''5.

Lancio del disco: 1) Del Giudice Brunella (GUALF) m. 35,98, 2) Chiarcosso Elisa (GUALF) m. 30,94, 3) Cerar Livia (SGT) m. 28,25.

M. 800 piani: 1) Del Conte Franca (SGT) 2'30''5, 2) Bertolutti Carla (GUALF) 2'37''7.

M. 200 piani: 1) Rossi Lucia (SGT) 25''8, 2) De Marchi Luisa (SGT) 27''3.

Salto in lungo: 1) Giamperlati Luciana (SGT) m. 5,13, 2) Zalateu Nella (GUALF) 4,95, 3) Fuccaro Gabriella (GUALF) 4,76.

Lancio del peso: 1) Del Giudice Brunella (GUALF) m. 10,79, 2) Cerar Livia (SGT) 10,46, 3) Nanino Ivana (GUALF) 9,84.

M. 100 piani: 1) Seriau Patrizia (SGT) 12''5, 2) Rossi Lucia (SGT) 12''8, 3) De Marchi Luisa (SGT) 13''1.

M. 400 piani: 1) Schiavon Elena (GUALF) 1'1''2, 2) Toniut Gabriella (GUALF) 1'7''3, 3) Lombardi Rita (GUALF) 1'14''3.

Salto in alto: 1) Giamperlati Luciana (SGT) m. 1,53, 2) Marchioro Beatrice (GUALF) 1.40, 3) Kerp Lucia (GUALF) 1.40.

Staffetta 4 x 100: 1) SGT (Giamperlati, De Marchi, Rossi, Seriau) 49''8, 2) GUALF A (Fuccaro, Zalateu, Toniut, Bertolutti) 53''2, 3) GUALF B (Del Giudice, Nanino, Kert, Schiavo) 58''.

Lancio del giavellotto: 1) Durus Laura (GUALF) m. 35,92, 2) Nanino Ivana (GUALF) 29,19, 3) Gianello Adriana (GUALF) 27,18.

All'A. S. Udinese il Trofeo di Pordenone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 2

L'Associazione Sportiva Udinese si è aggiudicata la seconda edizione del «Trofeo Comune di Pordenone» organizzato dalla Polisportiva Libertas di Pordenone e disputato oggi sul campo di atletica leggera di via S. Vito. Alla manifestazione sportiva hanno partecipato una cinquantina di atleti appartenenti a varie società sportive della Regione. Buone sono state le prestazioni fornite dagli atleti nelle varie specialità, sia maschili che femminili. In particolare i 4'9'' ottenuti da Attilio Danelutti della Libertas di Udine nei 1500 piani, e i m. 4,63 ottenuti dalla giovanissima Giuliana Pez della Libertas Pordenone nel salto in lungo femminile.

I RISULTATI

100 m. piani maschili: 1) Antonio Prosdocimo (ASU 11''4; 2) Sandro Buttignol (Torrisana) 11''5; 3) Claudio Conesin (Torriana) 11''6.

1000 m. piani femminili: 1) Giuliana Pez (Libertas Pordenone) in 13'9''2; 2) Maria Peroia (Libertas Pordenone) 14'1''3; 3) Alma Deluca (Libertas Pordenone) 14'3''.

400 m. piani - 1.a batteria: 1) Gaffer (SGT) 52''5; 2) Sandro Buttignol (Torriana) 52''7; 3) Brezzoni (SGT) 53''. **2.a batteria:** 1) Sergio Bussani (SGT) 56''2; 2) Paolo Miccoli (CRDA Monf.) 56''6; 3) Sergio Loganes (CSIT) 57''6. **3.a batteria:** 1) Peppino Colle (CIB Triestino) 59''7; 2) Tiberio Del Mistro (CSIT).

150 m. piani: 1) Attilio Danelutti (Libertas Udine); 2) Chiocchio Matteo (Goriziana); 3) Domenico Milocco (Libertas Udine).

Staffetta 4x100: 1) Libertas Udine; 2) ASU; 3) Torriana.

Salto in alto: 1) Giancarlo Medesani (Fiamma Trieste) 1,90; 2) Nino Deanna (ASU) 1,80; 3) Elio Deanna (ASU) 1,75.

Salto in lungo maschile: 1) Gino Deanna (ASU) 6,91; 2) Nereo Cavapulli (Goriziana) 6,57; 3) Roberto Lacovic (Libertas Udine) 6,50.

Salto in lungo femminile: 1) Giuliana Pez (Libertas Pordenone) 4,63; 2) Maria Rosa Deroia (Libertas Pordenone) 4,52; 3) Alba Saccotelli (Libertas Pordenone) 4,04.

Lancio del giavellotto: 1) Claudio Defranzoni (Torriana) 62,55; 2) Ugo Defranzoni (Torriana) 58,61; 3) Michele Buarich (Fiamme Gialle) 55,74.

Lancio del peso: 1) Gioacchino Francescutto (ASU) 14,28; 2) Claudio Defranzoni (Torriana) 13,42; 3) Lino Castellarin (ASU) 12,42.

Classifica per squadre: 1) Associazione Sportiva Udinese; 2) Libertas Udine; 3) Torriana; 4) Ginnastica Triestina; 5) Associazione Sportiva Fiamma di Trieste.

Gildo Marchi

A RITMO VERTIGINOSO LA CORSA TOTIP IN NOTTURNA A MONTEBELLO

Con un perentorio percorso di testa Epiro (1'20"8) stacca Brighenti e Quintosole

Andatura sostenuta da parte dei concorrenti nella Totip Premio del Grano, e vittoria con margine rilevante del 7 anni Epiro della Scuderia Appia, ben pilotato da Amerigo Mazzuchini. La quinta vittoria consecutiva del figlio di Oriolo è scaturita attraverso una gagliarda condotta di testa, e alla conclusione il cronometro ha annunciato 1'20"8, tempo di valide proporzioni per il meritevole vincitore.

Il ritmo sostenuto di Epiro ha tagliato le gambe agli inseguitori; comunque fra questi si sono distinti Brighenti e Quintosole, i quali con una incisiva rimonta nella parte conclusiva sono finiti a scorta del vincitore, Brighenti addirittura segnando il nuovo limite di 1.20.4. Non hanno invece figurato la americana Flower Drum Song e Gibeppe, entrambi tagliati fuori da errori, la femmina subito in partenza, l'allievo di Quadri all'uscita della penultima curva. Una corsa in definitiva bellissima, che ha messo in vetrina un Epiro in grande forma; per l'allievo di Mazzuchini il futuro si prospetta alquanto roseo, e per il nostro «trotter un «mileur» di validi mezzi si aggiunge al non proprio copioso campo di prima serie.

La serata, afosa, ha richiamato all'ippodromo una gran folla elegante specialmente per quanto riguarda il settore femminile. Ecco finalmente Basilio al traguardo in apertura. Sfasata la favorita Portoricana, Basilio pedina Dharmsala e Girandola per trafiggerle sullo spunto. Poi anche per Lucio Piratti un traguardo dopo tanta aspettativa. Un percorso di assalto con Robinson ed è fatta; vanamente Homo e Norico cercano di sorprendere il portacolori della «Ciro» che vince con pieno merito.

Il miglior Montepulgo nel Premio delle Messi: con una rincorsa poderosa l'allievo di Zeugna lascia a distanza Badoera che si era adoprata per mettere a tacere le velleità di Rocket. Per Montepulgo un 22.9 che eguaglia il suo record assoluto. Fra i «gentlemen» Carletto Morselli ha pennellato Roana portandola con precisa progressione sull'irriducibile Arturo ancora secondo, a sorpresa, su Wander in arrivo. Si è ben battuta la 3 anni Fabiuccia nell'atteso Premio delle Spighe sul doppio chilometro. Un paio di errori hanno frenato l'atteso ospite Ieffren, mentre Happiness si è incaricata di fare l'andatura. Fabiuccia è andata presto sulla battistrada e in arrivo le ha fatto valere una maggiore incisività, mentre per il secondo posto, Brescianetta, «tirata» da Happiness trovava il buco per precedere Gran Gala, alle prese con lo squalificato Ieffren.

Per la soddisfazione di Claudio Cadalbert un bel traguardo nel Premio dei Contadini. Vivaldo da Rio presto all'arrembaggio, è stato trovato in calando da Meco nella fase finale, e per il figlio di Palachuck si è dischiuso presto un ammirato traguardo, mentre Vivaldo da Rio è stato raggiunto e battuto proprio sul palo da Lerica per il secondo posto.

Da rilevare ancora la quota esplosiva della «doppia accoppiata». Uu solo scommettitore (bravo e fortunato) è riuscito ad azzeccare le combinazioni Roana-Arturo, e Meco-Lerica, guadagnando quasi novecentomila lire.

Mario Germani

PREMIO DEI RACCOLTI (L. 367.500, m. 1660): 1) Basilio (L. Nardo); 2) Girandola, 5 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 35; 27, 28; (59). PREMIO DEI COVONI (L. 300.000, m. 1660): 1) Robinson (L. Piratti); 2) Homo, 7 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 290; 98, 16; (279) 406. PREMIO DELLE MESSI (L. 400.000, m. 1680): 1) Montepulgo (G. Zeugna); 2) Badoera, 6 part. Tempo al km. 146. PREMIO DELLA TREBBIATURA - 1.a div. (L. 280.000, m. 1680): m. 1680, corsa Totip): 1) Epiro (A. Mazzuchini); 2) Brighenti; 3) Quintosole, 9 part. Tempo al km. 1.20.8. Tot.: 51; 26, 52, 27; (814) 1.22.9. Tot.: 24; 12, 13; (31) 586. PREMIO DEL GRANO (L. 1.210.000, 1) Roana (C. Morselli); 2) Arturo; 3) Wander, 8 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 68; 20, 42, 20; (706) 887. PREMIO DELLE SPIGHE (L. 525.000, m. 2075): 1) Fabiuccia (F. Mescalchin); 2) Brescianetta. 5 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 23; 14, 25; (162) 561. PREMIO DEI CONTADINI (L. 710.000, m. 2100): 1) Meco (C. Cadalbert). 2) Lerica; 3) Vivaldo da Rio. 9 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 89; 20, 13, 33; (176) 220. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 847.840 per 100 lire. PREMIO DELLA TREBBIATURA - 2.a div. (L. 280.000, m. 1680): 1) Santone (G. Zeugna); 2) Idice; 3) Mogano, 8 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 62; 27, 11, 15; (130) 1220.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Fanciulla d. West	X
	2) Kylix	1
2.a CORSA:	1) El Cid	1
	2) Mirziana	1
3.a CORSA:	1) Epiro	X
	2) Brighenti	2
4.a CORSA:	1) Mare	1
	2) Imari	1
5.a CORSA:	1) Despota	2
	2) Zebrone	1
6.a CORSA:	1) Malindi	1
	2) Guizzo	1

HOCKEY SU PISTA

Pordenone - Grado 7-5

Pordenone, 2

Con una rimonta strepitosa l'hockey Pordenone ha superato i gradesi con il punteggio di 7 - 5. Il primo tempo si è concluso sfavorevolmente per i locali che sono riusciti a segnare solo una rete. Nella ripresa il Pordenone, pur subendo due rigori, che Battistella è riuscito a parare, è riuscito prima a raggiungere e poi a superare gli ospiti gradesi.

T R I P L E T T A

■ La settimana internazionale di pattinaggio si è conclusa a Follonica, sia sulla strada che sulla pista. Sulla strada successo completo dell'Italia. Sulla pista il Trofeo «Golfo del Sole» è stato vinto dall'U.S. Triestina che, pareggiando l'incontro diretto con il Follonica, lo ha sopravanzato per il miglior quoziente reti. E' la terza volta consecutiva che questo avviene nel torneo toscano, e tutte e tre le volte a farne le spese sono stati gli ospiti.

VELA

Le due prime prove per il «Comune di Muggia» e la «Coppa Talamini»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Muggia, 2

Favorite da un leggero maestro che è persistito per tutta la giornata, si sono svolte nelle acque di Muggia, organizzate da quel Circolo della Vela, le due prime prove della regata di zona per l'assegnazione della «Coppa Comune di Muggia» per la classe F.J., e della «Coppa Cipriano Talamini» per la classe Cadet. Le partenze e gli arrivi sono avvenuti alla base del molo esterno di Muggia, da dove il pubblico ha potuto osservare lo svolgimento delle gare.

Nella classe F.J. ha vinto lo equipaggio Brezich-La Valle su «Briscola» della Società Triestina della Vela, che ha realizzato due indiscussi primi piazzamenti. Pur con un numero non eccessivo di imbarcazioni, parecchie sono state le proteste presentate, ma solo alcune accettate dalla giuria; tra queste ne figuravano due che hanno portato la squalifica di due imbarcazioni muggesane: il F. J. «Clio», che si era piazzato al terzo posto nella prima prova, e il Cadet «Leon di Muggia» (equipaggio di 26 anni e 60 chilogrammi complessivi), arrivato primo in entrambe le prove ma squalificato in una di esse. Va messa in evidenza anche la sportività dell'equipaggio dello «Eos» che, piazzatosi al quinto posto nella prima prova, spontaneamente e cavallerescamente si è ritirato per aver commesso un'infrazione al regolamento. Le altre due prove per l'assegnazione delle Coppe si svolgeranno il 27 agosto.

Ecco la classifica delle prime due prove:

Classe F.J.: 1) «Briscola» (S. T.V.), equipaggio Brezich - La Valle; 2) «Jet» (STV); 3) «Corsair»; 4) «Jezebel»; 5) «Eos»; 6) «Castore»; 7) «Conversada» (YCA); 8) «Clio» (Circolo della Vela Muggia).

Classe Cadet: 1) «Castel di Muggia», equipaggio Polli-Bertocchi; 2) «Leone di Muggia», Minca-Fischer; 3) «Gabbiano» (STV); 4) «Libicocco» (YCA).

Enzo Deluchi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGGI IL PREMIER NELL'URSS ASSIEME A COUVE DE MURVILLE

Pompidou continua a Mosca il «dialogo» franco-sovietico

Le relazioni tra i due Paesi sono improntate a particolare cordialità grazie anche al «realistico» atteggiamento di Parigi sulla crisi del M.O.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Mosca, 2

Con l'arrivo del Primo Ministro Georges Pompidou, in programma domani, lunedì, Francia e Unione Sovietica dànno l'avvio a una nuova fase di contatti ad alto livello, sulla scia dei colloqui che Alexei Kossighin, Presidente del Consiglio sovietico, ha avuto con il Presidente De Gaulle. Pompidou e il Ministro degli Esteri Couve de Murville, arrivano nella capitale dell'URSS due giorni appena dopo l'incontro parigino, al quale entrambi hanno preso parte.

Pompidou, che rimarrà nell'Unione Sovietica sei giorni, conferirà con i dirigenti del Cremlino in un clima di particolare cordialità; le discussioni di Parigi hanno mostrato che, tutto sommato, sia nei riguardi del Medio Oriente sia per quanto concerne il Vietnam, vi è fra i due Paesi una notevole misura di concordanza di vedute (anche se Mosca non sembra «legare» i due problemi come Parigi), e il fatto che De Gaulle, pur insistendo sul diritto di Israele all'esistenza, abbia additato nello Stato ebraico l'aggressore ha sollevato i compiaciuti elogi della stampa sovietica, che plaude al «realismo» della politica estera francese.

La visita di Pompidou ha luogo esattamente un anno dopo quella di De Gaulle, e ufficialmente restituisce il viaggio che Kossighin fece a Parigi lo scorso dicembre; in un certo senso, il suo interesse è stato svuotato dalla visita fuori programma che Kossighin, impegnato nella sessione straordinaria dell'Assemblea generale dell'ONU a New York, ha fatto a Parigi; in un altro senso però essa serve a sottolineare l'atmosfera speciale che si è venuta a creare nei rapporti fra le due Nazioni.

L'aereo della delegazione francese è atteso per le quindici (ora estiva italiana) di domani; il mattino di martedì si avranno i primi colloqui ufficiali. In serata il Premier e Couve de Murville partiranno in treno speciale per Leningrado. Giovedì, gli ospiti francesi rientreranno a Mosca in aereo; venerdì si recheranno a Serpukhov, la località a Sud di Mosca ove sarà installata, nell'Istituto di fisica d'alta energia sovietico, la «camera a bolle» Mirabelle costruita in Francia. Nella medesima giornata di venerdì è in programma una seconda tornata di colloqui, e nel pomeriggio, Pompidou, Couve de Murville e il seguito ripartiranno per Parigi.

La «Pravda», intanto, scrive stamane che «il dibattito alla Assemblea generale ha apportato una grande vittoria diplomatica e morale all'URSS e a tutti i Paesi antimperialisti amanti della pace, che condannano risolutamente l'aggressore israeliano e reclamano il ritiro delle sue truppe dalle regioni arabe occupate». Dice l'organo del PCUS che «la maggioranza delle delegazioni si è pronunciata per il ritiro delle truppe israeliane, ma la delegazione americana sta conducendo, nonostante lo scacco dei suoi tentativi di limitare i lavori all'elaborazione di un regolamento generale per il Medio Oriente, una febbrile attività di corridoio, per provocare uno stallo allorchè si dovrà votare».

E' per questo (secondo la «Pravda») che si è elaborato, «sotto pressione degli Stati Uniti» il progetto di risoluzione dei diciotto Paesi latino-americani, che «è chiamato di compromesso, ma che in realtà è un diversivo camuffato dei protettori americani di Israele». Conclusione: «Con i loro intrighi gli Stati Uniti mostrano chiaramente di essere pronti a sacrificare l'autorità dell'ONU al solo scopo di salvaguardare l'aggressore israeliano dalla giusta condanna dei popoli».

Henry Shapiro

ATOMICA FRANCESE esplosa nel Pacifico

Parigi, 2

Un atro esperimento nucleare francese è stato compiuto oggi nel Pacifico; ne dà l'annuncio un comunicato di fonte governativa, il quale dice: «La Francia ha fatto esplodere oggi, nel centro sperimentale del Pacifico, un ordigno nucleare sperimentale di debole potenza. L'esperimento si è svolto senza incidenti al di sopra dell'atollo di Mururoa».

DUE GIORNALI SAUDITI contro l'«embargo»

Riad, 2

Due giornali sauditi auspicano oggi la ripresa incondizionata delle esportazioni di petrolio. «Al Nadwa» rileva, infatti, che «bisogna salvaguardare i propri mercati e guadagnare danaro, in modo da consolidare la situazione economica del Paese. La battaglia esige maggiori forze, che possono essere ottenute con introiti più vasti, e non con la perdita dei guadagni».

«Al Bilad» afferma, dal canto suo, che l'embargo sulle esportazioni di petrolio mette i Paesi arabi sull'orlo di un disastro, «del quale possono avvantaggiarsi soltanto Israele e i comunisti».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hongkong — Un pontone ripesca della acque della rada la carcassa dell'aereo thailandese inabissatosi durante l'atterraggio: nella sciagura sono morti 24 degli ottanta passeggeri

TRE ARABI FUCILATI dai nazionalisti ad Aden

Aden, 2

La polizia di Aden ha annunciato che un commando del «Fronte nazionale di liberazione» ha fucilato oggi tre arabi che, al termine di un simulacro di processo, erano stati dichiarati colpevoli di tradimento. La fucilazione è avvenuta nel quartiere arabo di Sheik Othman. Si ritiene che i tre uomini appartenessero al «Flosy», organizzazione estremista rivale del «Fronte di liberazione nazionale».

Le truppe britanniche continuano intanto a circondare il quartiere di Crater. Il missionario italiano padre Ambrogio Beati, la cui missione si trova all'interno del quartiere di Crater, ha dichiarato in una conversazione telefonica, di ritenere che la popolazione araba si opporrà a qualsiasi tentativo delle truppe britanniche di entrare nel quartiere.

Risalita dopo Glassboro la popolarità di Johnson

New York, 2

Un sondaggio effettuato dal'«Harris Poll» ha accertato che la popolarità del Presidente Johnson è salita di 11 punti dopo il suo incontro con il Primo Ministro sovietico Kossighin.

Il sondaggio ha stabilito che Johnson si trova in vantaggio per 56 a 44 sul Governatore del Michigan, George Romney.

VIENE DAL REMOTO SINKIANG LA CONFERMA DEL CAOS INTERNO A PECHINO

UN GENERALE RIBELLE «REGNA» SUI POLIGONI ATOMICI CINESI

E' il potente Wang En-mao: ha l'appoggio di otto divisioni e dei musulmani - Lo spettro di un sabotaggio alle installazioni nucleari ha consigliato Mao a venire a patti con lui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 2

Dopo la destituzione di Liu Sciao-ci dalla carica di Capo dello Stato cinese, e forse anche dalle cariche nel partito, annunciata ieri da un editoriale del periodico «Stella Rossa» come risultato della «rivoluzione culturale» condotta da Mao, l'attenzione dell'opinione pubblica è attratta da altre singolari notizie, interessanti addirittura il centro sperimentale della bomba cinese all'idrogeno, che confermano la condizione di grande fluidità e incertezza interna che caratterizza l'attuale situazione cinese.

La «rivoluzione culturale» di Mao, secondo fonti inglesi, incontrerebbe gravi ostacoli e opposizioni specialmente nella provincia di Szeciuan e nel Sud-Ovest, nella provincia Nord-occidentale di Sinkiang, nella Mongolia interna e nello Honan; il nuovo tipo di «alleanza rivoluzionaria tripartita», escogitato da Pechino per governare le sconfinate periferie del territorio nazionale, sarebbe stato finora introdotto in appena sei delle 29 province della Cina.

La situazione nella provincia di Sinkiang è una delle più significative. Chi in pratica vi comanda, chi vi fa il bello e il cattivo tempo a dispetto di Mao, è un Governatore ribelle, il generale Wang En-mao, che solo negli ultimi tempi avrebbe accettato di non immischiarsi nelle installazioni nucleari cinesi presso il confine della Mongolia, sebbene queste siano nel suo raggio di azione militare e politica. Wang, forte di otto divisioni e appoggiato dai musulmani che costituiscono la gran maggioranza della popolazione della sua provincia, con addentellati e diramazioni etnico-religiose nelle confinanti zone sovietiche, è un ex contadino dello Honan, che ha avuto una lunga esperienza politica di partito e che fu scelto, nel 1955, dallo stesso Mao Tse-tung per la carica di Governatore del Sinkiang.

Ora, si oppone a Mao e al suo braccio destro Lin Piao, non vuole saperne di «rivoluzione culturale» o di «alleanza rivoluzionaria tripartita» nella sua giurisdizione, e il Primo Ministro Ciu En-lai, nella sua tenace opera di moderatore e smussatore d'angoli, ha dovuto sospendere ufficialmente l'introduzione di queste novità nel Sinkiang.

La stretta connessione fra la politica internazionale di Mao e gli impianti nucleari al confine della Mongolia, e l'altra connessione fra opposizione cinese e un meno aggressivo atteggiamento auspicato per la Cina nel campo internazionale, conferiscono alla posizione di Wang un rilievo speciale nella contesa che si svolge in Cina. Il principale centro dello sviluppo nucleare cinese è stato finora Lanciov, nella provincia di Kansu, una città collocata sul Fiume Giallo e sull'antica via della seta, che va a Samarcanda; ma una nuova base nucleare è stata stabilita anche sul lago Tsingai, a Nord-Ovest di Lanciov, dove sarebbero state concentrate le ricerche per la bomba all'idrogeno sotto il diretto controllo dell'esercito.

Prima esisteva in quella località, di istituti scientifici, solo una stazione meteorologica. La vicinanza delle montagne di Ci Lien-scian, che contengono giacimenti di uranio della più alta qualità, ne ha verosimilmente promosso lo sviluppo nucleare.

Ora, per mettere al sicuro questa rete delicatissima di impianti, si presume che Mao e Lin Piao abbiano mandato truppe scelte a scopo di presidio, ma il «Sunday Times» osserva che «un generale ostile, con truppe locali al suo comando, potrebbe facilmente sabotare i laboratori e la ricerca scientifica». Il generale Wang En-mao sta nell'attigua provincia di Sinkiang, a Urumci, ma la sua sfera di azione non si limita ad essa; sarebbe in atto, per il momento, una specie di accordo di «pacifica coesistenza» fra lui e Mao.

Ma nel Sinkiang la situazione sarebbe più esplosiva a causa del fondo religioso musulmano, che presenta le solite asprezze e insofferenze delle minoranze periferiche, e al quale il generale Wang ha saldamente ancorato, con provvedimenti favorevoli, la sua politica e la sua popolarità. Nella sola capitale Urumci si contano 56 moschee, e in un certo senso, a larghissimo raggio, si potrebbe coniare questo slogan per rispecchiare la situazione in quell'angolo dell'immensa Cina: «Moschee contro bomba allo idrogeno».

Vice

PREOCCUPANTE RAPPORTO A WASHINGTON

Castro non ha mutato i suoi piani sovversivi

Appoggia forze partigiane in quattro Paesi dell'America Latina e trama anche in Africa

Washington, 2

In un rapporto del Congresso, reso pubblico dal presidente della sottocommissione Esteri per l'America Latina, si afferma che il regime di Fidel Castro appoggia forze partigiane in quattro nazioni dell'America Latina mentre trama contro altre ed è anche fortemente impegnato in Africa.

In alcuni casi, afferma il documento, il Governo cubano addestra, finanzia ed equipaggia elementi sovversivi con armi, e qualche volta invia propri esperti per unirsi alle forze partigiane. Un collegamento aereo cubano con il Messico è indicato nel rapporto come un importante mezzo per il trasferimento di elementi sovversivi tra Cuba e l'America Latina, mentre l'Uruguay è indicato «come un importante centro di smistamento per la propaganda comunista».

I Paesi con i più forti partiti comunisti nell'emisfero sono, secondo il documento, Cuba, con 60 mila iscritti, il Cile, con 30 mila, e l'Argentina, con 60 mila. La Colombia, il Guatemala e il Venezuela sono indicati nel rapporto come Paesi dove l'azione governativa contro i guerriglieri è stata condotta energicamente, anche se non con un successo totale.

Il rapporto riporta la dichiarazione di Robert Stevenson, un ex esperto del Dipartimento di Stato sulle questioni cubane, che in una deposizione di fronte alla sottocommissione ha affermato che Castro «mira ancora a realizzare la sua idea ossessiva di appiccare il fuoco di una violenta rivoluzione in tutta l'America Latina».

NASSER NON HA RICEVUTO l'«apostolo della pace»

Il Cairo, 2

Max Daetwyler, uno svizzero che si definisce «apostolo della pace», ha atteso invano di essere ricevuto dal Presidente Nasser per consegnargli un suo piano per realizzare una pace permanente nel Medio Oriente. Il piano propone l'accettazione di Israele come «Stato membro della Repubblica araba unita», allo scopo di trasformare l'intera regione in una «Nuova Svizzera del Medio Oriente», con la assistenza finanziaria internazionale.

Lo svizzero, che ha 81 anni, era giunto al Cairo alcuni giorni fa con una bandiera bianca, la stessa che aveva innalzato nella Piazza Rossa di Mosca e a Berlino.

CONCESSIONE ISRAELIANA VALIDA FINO AL 10 AGOSTO

Potranno tornare a casa i rifugiati in Giordania

Ma l'esodo dalle zone occupate è sempre intenso: circa 70 mila le persone ricoverate in alloggi di fortuna al di là del Giordano

Gerusalemme, 2

Il Governo israeliano ha deciso oggi di autorizzare gli arabi che hanno lasciato la sponda occidentale del Giordano, occupata dagli israeliani, per rifugiarsi in Giordania, a tornare alle loro case e ai loro luoghi di residenza; il rientro dovrà avvenire entro il 10 agosto. Il Governo ha deciso anche di formare una commissione di esperti per studiare i mezzi atti ad aiutare economicamente e socialmente i profughi arabi.

D'altro canto, gli ex profughi palestinesi i quali, vivendo nella regione di Gerusalemme, sono ora divenuti residenti della città riunificata amministrativamente dagli israeliani, saranno indennizzati per i beni che abbandonarono nel 1948, quando passarono dalla parte nuova di Gerusalemme al settore controllato dai giordani.

Oggi, frattanto, John Reddaway, vice-commissario generale dell'Ente delle Nazioni Unite per l'aiuto ai profughi della Palestina, ha dichiarato che l'esodo dei profughi dalle sponde occidentali del Giordano prosegue a ritmo intenso, anche se è difficile calcolare il numero complessivo. Si ritiene che le persone ora alloggiate in scuole e edifici pubblici sulla sponda orientale del fiume, cioè in territorio giordano, siano circa 70 mila.

Le loro condizioni sono disagiate, e l'Ente dell'ONU ha bisogno di aiuti e soprattutto di tende; molte istituzioni dello Ente sono state danneggiate. Tuttavia l'organizzazione, date le circostanze, è in condizioni di lavorare abbastanza bene, e ha ricevuto una fattiva collaborazione da parte delle autorità israeliane. Reddaway ha precisato che buona parte degli arabi che hanno lasciato la sponda occidentale del Giordano vivevano in campi di profughi; i tre campi che l'istituzione aveva vicino a Gerico, infatti, sono rimasti ora con non più di tre o quattromila occupanti, su un totale, prima della guerra, di 63 mila.

Un portavoce del Ministero degli Esteri israeliano, ha intanto detto oggi, che Israele non si oppone alla riapertura del canale di Suez, e ha anzi espresso meraviglia per il fatto che possano esserci dubbi su ciò: «E' del tutto evidente — ha detto — che il nostro Paese, che ha combattuto per la libertà di passaggio nelle vie di acqua internazionale, non cambierà la sua politica. Dopo tutto, questa è stata la causa della recente guerra e noi abbiamo sempre sostenuto che non si può mettere in dubbio la libertà di passaggio nelle vie d'acqua internazionali. Naturalmente noi riaffermiamo, come abbiamo sempre fatto, il nostro diritto di passare per il canale di Suez».

SECONDO L'EX AMBASCIATORE CABOT LODGE

FORSE ANCORA PER 25 ANNI GLI AMERICANI NEL SUD VIETNAM

Ricordati i precedenti della Germania e della Corea Tuttavia si spera in futuri «grandi risultati militari»

Washington, 2

In un'intervista televisiva, lo ex Ambasciatore americano a Saigon, Henry Cabot Lodge, ha dichiarato che le truppe americane dovranno restare nel Sud Vietnam per un periodo molto lungo, forse anche di 25 anni. Egli ha ricordato che gli Stati Uniti hanno truppe nella Germania occidentale da 25 anni e in Corea da 17 anni.

Tuttavia, egli ha aggiunto di prevedere «grandi risultati militari» nel Vietnam nel giro di un anno o due, mentre ha ammesso che il programma di pacificazione è stato l'aspetto meno riuscito della guerra, «anche se adesso va meglio di prima». Fra il 1965 e il 1966, ha detto Cabot Lodge, la percentuale della popolazione sudvietnamita sotto controllo governativo è salita dal 52 al 58 per cento.

Frattanto, nel Nord Vietnam i cacciabombardieri americani hanno ancora attaccato centri ferroviari e vie di comunicazione fra Hanoi e la frontiera con la Cina, colpendo tre stazioni e una batteria contraerea. E' stata inoltre bombardata una rampa di lancio di missili «Sam» a 43 chilometri a Sud-Est di Hanoi, come pure tre depositi nella regione di Dong Hoi, convogli di autocarri e linee ferroviarie a Sud-Sud-Est di Hanoi.

Nel Sud Vietnam, stamane, i «B-52» hanno fatto due operazioni, bombardando una zona a Sud-Ovest di Quang Tri, in appoggio all'operazione «Cimarron» dei marines, e una zona a 36 chilometri a Nord-Est di Kontum, sugli altopiani, in appoggio all'operazione «Greeley». Due elicotteri americani sono stati colpiti dal fuoco dei vietcong; uno è stato abbattuto a 250 chilometri a Nord-Est di Saigon, l'altro è stato colpito solo leggermente ed è rientrato alla base.

Tre posizioni tenute dalla 1.a Divisione aeromobile di cavalleria e da reparti governativi, nella zona costiera di Bong Son, 280 miglia a Nord-Est di Saigon, sono state bombardate da mortai pesanti dei guerriglieri; più di venticinque proiettili sono caduti sulle posizioni degli americani, che hanno avuto sette feriti; anche i governativi hanno avuto perdite definite «leggere».

Un comunicato americano ha annunciato la conclusione dell'operazione «Calhoun», intrapresa una settimana fa a una quarantina di chilometri a Sud di Danang, dichiarando che 24 vietcong sono stati uccisi e 34 sospettati, arrestati, mentre i marines hanno avuto sei morti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Avvisi economici

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas, sostituzioni, bagni, scaldabagni. Tel. 225297. 27242 CC

PITTORE, stanze, cucine, coloriture, olio offresi prontamente. Tel. 43296. 50045 CC

SGOMBERO, soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali, inutilizzabili. Telef. 37646 ore 13-15. 29347 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. RAGAZZE 15-19 anni assume Industria confezioni. Tel. 820196 50661 D

APPRENDISTE e commesse ramo abbigliamento, conoscenza sloveno e croato, trattamento buono, cercansi. Magazzini Giovanni. Via Ghega 6. 27098 D

ELETTRICISTA conoscenza riparazione elettrodomestici cercasi. Telefonare 23534 8-12, 14-17 27162 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso. Severo, Rossetti, Terza Armata, Mazzini, 7 camere, adatto uffici. Opicina 3 camere, cucina, bagno, giardino. Piazza Belvedere, Sansovino, prima entrata, casetta 3 camere cucina, bagno, giardino, Severo, lusso 2 camere poggiolo, appartamento in villa zona signorile, garage giardino. 3-4, camere, tutti comfort. Valmaura, camera, soggiorno tutti comfort. (Soffitta), camera, cucina, ascensore, camera entrata libera centralissima, adatta sartoria deposito, recapito. Agenzia Aura, Ginnastica 1. Tel. 50323. 27334 I

AFFITTIAMO 1 stanza, cucina via Industria. Tel. 37533 51013 I

AFFITTANZA cedesi tre camere cucina bagno centro. Altro camera cameretta cucina bagno fitto 20.000. Altri 5-6 camere accessori affittansi. Magazzini 30 mq. Roiano affitto 10.000. Altro 100 mq. affittasi centrale. Altri locali d'affari centralissimi affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 50985 I

APPARTAMENTO piazza Vico, stanza, cucina, giardino affitta 16.000. Immobiliare CIVICA. P.zza S. Giovanni, 4. Tel. 61712. 50949 I

APPARTAMENTO F. SEVERO 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, affitta prontamente. Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni, 4. Tel. 61712. 50949 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, affitta. Immobiliare CIVICA. P.zza S. Giovanni, 4. Tel. 61712. 50949 I

APPARTAMENTO, via Locchi, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, cantina, autoriscaldamento, affitta. Immobiliare CIVICA. P.zza S. Giovanni, 4. Tel. 61712. 50949 I

MAGAZZINO 40 mq. affittasi via Rossetti 20. adatto molteplici attività. Altro 200 mq. zona centrale adatto deposito affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8 51031 I

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI, originali, elettrodomestici, Triplex, Gasfire, Zerowatt, ecc. via Mantegna 4. magazzino. Tel. 744221. 50759 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI, quadri, cineserie, orologi pendolo, pianoforti, stanze letto, pranzo, salotti, mobili antichi. Telefono 31428. 27262 N

A. ACQUISTIAMO quadri, orologi pendolo, pianino, stanze salotti, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 50961 N

ACQUISTO orologi pendolo, quadri, mobili usati, ferri metalli. Telef. 23076. 48530 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

POLTRONA letto come nuova vendesi, Gavazzi via M. D'Azeglio 5. Tel. 733331. 29303 NN

Q Auto, moto, cicli L. 80

E. SKODA. La 100 che dà di più. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Prestigio, sicurezza, qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Supervalutazioni del Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 D

E. SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFARONE Bar centralissimo alcoolici superalcoolici vendesi 4.500.000. Negozio vuoto mq. 50 vicino chiesa Sant'Antonio vendesi in condominio. Altro in Corso Italia mq. 40 vendesi. Altro ancora Ponterosso mq. 120 affittasi. Cassetta 51025 R, SPI.

BAR centralissimo gelateria Totocalcio lavoro sicuro vendesi causa altri impegni facilitazione pagamento occasione. Trattorie con giardino vendonsi affarone. Spaccio vini Buffet vendesi. Altri negozi vendonsi causa trasferimento, Alberghi con bar ristorante giardino vendonsi. Corso Saba 33. Agenzia Service. 50985 R

BAR superalcoolici buffet patentino sigarette buona rendita cedesi 3.000.000 contanti rimanenza 100.000 mensili. Tel. 46481 27288 R

BAR alcoolico, patentino tabacchi, totocalcio vendesi occasionissima solo contanti. Altro analcoolico con posteggio bene avviato vendesi 3.000.000 contanti. Altro con posteggio analcoolico vera occasione 2.500.000; altro bar-latteria unico in zona vendesi 2.800.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 51029 R

BAR-GELATERIA grande posteggio darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 51029 R

CERCASI socio disponga 3 milioni per avviato pastificio disposto collaborare personalmente possibilmente cuoco. Agenzia Gentile, Toro 8. 51031 R

DROGHERIA centralissima, fortissimo lavoro, vendesi causa malattia 5.000.000. Altra zona Cavana bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 51029 R

FRUTTAVERDURE bene avviato vendesi 1.400.000. Altro bella zona vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 51029 R

LATTERIA zona Viale adatta piccola famiglia vendesi 2 milioni 500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 51031 R

LAVANDERIA a secco e stireria, fortissimo lavoro controllabile vendesi o permutasi con appartamento nuovo. Agenzia Gentile, Toro 8. 51029 R

NEGOZIO abbigliamento vendesi, rivolgersi, Scalinata 1, negozio calzature. 50875 R

SALUMERIA centralissima, straoccasione vendesi. 2.500.000 contanti. Agenzia Gentile, Toro 8. 51031 R

TABACCHINO zona centro vendesi beneavviato 7.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 51031 R

Trattoria zona Flavia avviata oltre 80 litri vino giornalieri vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8 51031 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. COMPLESSO «BELLAVISTA» imminente inizio costruzione, ad opera di primaria Impresa, di palazzine con appartamenti 2-3-4 stanze, servizi, BOX MACCHINA, centralnafta, ascensore, Zona tranquilla. VISTA PANORAMICA SU CITTA' E GOLFO. CONTANTI 30% MUTUI 70%. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Tel. 55885. Orario 16-19. 27110 S

A.A.A.A.A. COMPLESSO CONDOMINIALE appartamenti da 2-3-4 stanze dotati di ogni comfort moderno. Prossimo inizio costruzione VIA DELL'ISTRIA FONDO EX CINEMA PARADISO ad 800 mt. dalla piazza Garibaldi IN POSIZIONE DOMINANTE, soleggiato, VISTA PANORAMICA su tutta la città ed il mare. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Tel. 55885. Orario 16-19. 27110 S

A.A.A.A.A. VENDONSI case ville appartamenti, terreni per costruzioni ville, palazzine, casa 7 piani. Altra posizione residenziale dai 4-5 piani, villa signorile zona Rosmini garage vasto giardino. Tutti comfort 12 vani. Inizio Sara Davis, palazzina esente tasse, 100 mq., tutti comfort, 2 camere soggiorno cucina bagno terrazza cantina calenafta. Altre casette vendonsi occasione. Inizio Rossetti vendesi casa. Impiego capitale, oppure demolizione, zona A. Via Macchiavelli panoramico 5 camere, cucina bagno, vendesi causa impegni. Appartamento XX Settembre 4 camere cucina bagno vendesi causa trasferimento. Latteria forte lavoro zona rionale vendesi. Terreni Grignano, Santacroce, Conconello panoramici vendonsi, adatti villette. Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 45 S

APPARTAMENTI Giulia tre camere, cucina bagno, poggioli vendesi causa partenza. Altri Cologna. Cisternone; Maiolica. Zona Marina, Locchi, Rossetti, due tre camere servizi vendonsi causa trasferimento. Altri centralissimi 6 camere doppi servizi, ascensore, vendonsi occasione. Locali d'affari condominio vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 50985 S

APPARTAMENTO prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, cantina, vende 5.200.000, ottime facilitazioni. Immobiliare CIVICA. P.zza S. Giovanni, 4. Tel. 61712. 50949 S

CAUSA trasferimento, vendo direttamente proprietario casetta, 8 appartamenti con locale avviatissimo centrale, altro appartamento 2 stanze poggiolo 9 metri rimesso a nuovo, rivolgersi, Scalinata 1, lunedì, Calzature. 50875 S

LOTTIZZAZIONI Santa Croce strada, spiaggia privata, vendonsi Aspa. Telefono 225250. 51137 S

PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo, via Cividale (Gretta), appartamenti da tre stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, vendonsi 30% acconto, 70% mutuo. Impresa Egena, via Roma 28. Tel. 38585-38212. 50895 S

QUARTIERE Marcesio a 150 metri da via Flavia, invece dell'affitto pagate la vostra casa, vendonsi appartamenti da 1, 2, 3, 4, stanze, servizi, poggioli, giardini, box, posteggi, acqua calda centralizzata. Impresa Egena, via Roma 28. Tel. 38585-38212. 50897 S

VILLA signorile Barcola vistamare garage magnifico, giardino tutti comfort, vendesi causa trasferimento occasione. Corso Saba 33. Agenzia Service. 50985 S

VILLA due appartamenti, garage, giardino, panoramica, vendesi occasione. Altra Gorizia 4 camere, cameretta, doppi servizi, giardino, vendesi vera occasione. Altra Sappada due appartamenti accessori, vendesi rarissima occasione. Appartamento casa nuova centro Gorizia vendesi causa partenza. Ville Opicina vendesi. Corso Saba 33. Agenzia Service. 50985 S

†

Addì 30 giugno è dece

Leopoldo Romano Mi

Procuratore della R.A. a riposo

Con profondo dolore

l'annuncio, a tumula

avvenuta, la figlia M

LUISA BORRI unitam

ai parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Un triste destino ha st to all'affetto dei suoi car quanti gli vollero bene

Arbeno Vrech

di anni 44

lasciando nel più profond lore la moglie, i figli, la ma, il fratello, la sorella, gnati, uniti ai congiunti t

I funerali seguiranno og nedì 3 luglio, alle ore 18 Aiello, ove la salma arriv Udine.

Aiello del Friuli, 3 luglio

(On. Fun. Sartori, Romans, te

† Ieri mattina, dopo sofferenze, è seren spirata

Adalgisa Garra

di anni 79

Lo annunciano i figli LO e VALERIA.

Le esequie avranno luo mani, martedì, 4 luglio, a 8.30 nella Chiesa del Cuore.

Gorizia, 3 luglio 1967

(Impr. Trasp. Comun., Mon

† Dopo breve malattia è cato all'affetto dei su

Marcello Fait

di anni 52

Ne danno il doloroso cio la moglie GUERRINA, nitori, la sorella, i cog nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luog alle 17 partendo dalla Ca dell'Ospedale Maggiore d mente per Muggia.

Muggia, 3 luglio 1967

† Il 1.o luglio è spirata la amata e cara mamma e

Antonia Tavarad in Michel

Angosciati dal dolore ne da triste partecipazione il mari BRIELE, il figlio VINICIO, ONDINA, il genero, la nipo fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi corr. alle ore 15.15 dall'O Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel

Per informazioni e preven di pubblicità sui magg quotidiani dell'Europ d'Oltremare rivolgersi alla Trieste, via Silvio Pellico

fotocopie f
copie fotoc
e fot
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfot
Piazza della Bor
pie fotoco
fotocopie f

A MILANO

IL PICCOLO è *in ve* *nelle seguenti rivendi*

ALGANI: piazza della S
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni
BIANCHI BERETTA: Bonaparte ang. Sacc
CASIROLI: corso Vi Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte N leone 6/A
LEONARDI: piazza D Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Beltrade
PUGLISI: piazzale Cado
SCARAMAGLI: via M Napoleone ang. Matte
SOLBIATI: piazza D ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza mo Portici Settentrio
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Ma rita
VOLPARI: piazza S. B ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, e 9 della Stazione Cen

Condizionatori d'aria. Difendetevi dal caldo installando nelle abitazioni e negli ambienti di lavoro i condizionatori d'aria ISOTHERMO. Sono silenziosi, economici, trasportabili. Si installano facilmente su qualsiasi finestra, senza bisogno di opere murarie. E per l'impiego durante tutto l'anno: **sistema Rotoclima.**

ISOTHERMO

AGENZIA DI TRIESTE - Trivellin Ermanno - Via Fabio Severo 75/D - Tel. 722227